



Salesiani
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
CNOS-FAP ETS

IL TERZO MONITORAGGIO DELLA TENUTA FORMATIVA (A.F. 2024-2025)

NELLA FONDAZIONE CNOS-FAP ETS

A CURA DI
M. VECCHIARELLI

Sommario

- 1. Il terzo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS - Impresa Sociale** p. 5
- 2. La Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per annualità** p. 37
- 3. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per area geografica Nord, Centro e Sud** p. 47
- 4. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Regioni** p. 53
- 5. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Settori** p. 75
- 6. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Centri di Formazione Professionale (CFP)** p. 91
- 7. Le scelte dopo il ritiro durante l'anno formativo** p. 141
- 8. Conclusioni** p. 151

1. Il Terzo monitoraggio della Tenuta formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS – Impresa Sociale

Scenario di riferimento

Negli ultimi anni, il sistema educativo e formativo italiano è stato attraversato da trasformazioni profonde, determinate dai mutamenti sociali, culturali ed economici che hanno investito il mondo del lavoro, della produzione e della conoscenza. L'accelerazione tecnologica, la digitalizzazione, l'espansione delle competenze immateriali e la crescente instabilità occupazionale hanno influenzato le traiettorie di vita dei giovani e la natura stessa dell'apprendimento. La formazione è oggi chiamata non solo a preparare al lavoro, ma a sostenere la costruzione di identità, di cittadinanza e di senso. In questo quadro, la relazione tra scuola, formazione e società si fa più complessa e richiede sistemi educativi capaci di accompagnare percorsi biografici non lineari, di coniugare inclusione e qualità, di sostenere la continuità dell'apprendimento anche nei momenti di discontinuità.

La Formazione Professionale si colloca nel punto di incontro tra educazione e produzione: un luogo di mediazione tra le esigenze dell'economia e i bisogni delle persone. Il suo compito non si esaurisce nel fornire competenze spendibili, ma si estende al formare cittadini capaci di orientarsi in contesti mutevoli, di leggere la complessità, di apprendere lungo tutto l'arco della vita, di 'stare al mondo'. In questa prospettiva, l'Istruzione e Formazione Professionale non è solo un segmento del sistema educativo, ma una infrastruttura sociale: un dispositivo di inclusione, di coesione e di partecipazione che intreccia politiche del lavoro, giustizia educativa e sviluppo territoriale. Attualmente, il sistema IeFP coinvolge circa 300.000 allievi in Italia (dati MIUR-INAPP, 2023) e rappresenta uno dei canali più efficaci di contrasto alla dispersione scolastica, soprattutto nelle regioni del Nord, dove i tassi di completamento superano l'80%.

Tuttavia, le profonde diseguaglianze che attraversano il Paese - economiche, territoriali, culturali e di genere - continuano a influenzare l'accesso e la riuscita nei percorsi formativi. I dati più recenti (ISTAT 2024) confermano come la dispersione scolastica e formativa si attestati in Italia al 12,7%, ancora distante dalla media europea del 9,5%, con forti squilibri territoriali: dal 9% del Nord-Est al 18% nel Sud. La dispersione non è solo un problema quantitativo, ma un sintomo qualitativo di fragilità relazionali e istituzionali: dietro ogni abbandono si nasconde spesso un fallimento di connessione tra persona e contesto, tra biografia e opportunità, tra scuola e lavoro. Per questo la tenuta formativa - intesa come capacità di mantenere viva la relazione educativa anche nei momenti di discontinuità - diventa una categoria chiave per comprendere la solidità di un sistema.

Parlare di tenuta significa interrogarsi sulla resistenza del sistema formativo: sulla sua capacità di trattenere, accompagnare, recuperare, ma anche di riorientare i giovani nei momenti di transizione. Un sistema “che tiene” non è quello che non conosce interruzioni, ma quello che trasforma le interruzioni in possibilità di ripartenza. La tenuta formativa, dunque, non si limita a misurare la permanenza, ma racconta la qualità delle relazioni, la flessibilità dei percorsi e la forza delle reti territoriali che sostengono i giovani nei passaggi più delicati. È un indice di vitalità educativa, di coerenza tra intenzioni pedagogiche e azioni concrete, di capacità di presidiare le soglie del rischio di dispersione.

In questo contesto, i dati assumono un valore conoscitivo e politico di primo piano. Senza dati, infatti, è impossibile comprendere fino in fondo la portata e la natura dei fenomeni formativi. Solo attraverso una raccolta sistematica e una lettura interpretativa dei dati è possibile costruire un quadro affidabile dei processi, individuare tendenze, riconoscere discontinuità e formulare politiche basate su evidenze. I dati non sono mai neutri: sono espressione di scelte, di categorie interpretative, di finalità. Eppure, se utilizzati con rigore e consapevolezza, diventano strumenti di comprensione, non di classificazione; di dialogo, non di controllo; di miglioramento, non di giudizio. A livello nazionale, la capacità di leggere e utilizzare i dati formativi rimane disomogenea: solo il 47% delle Regioni italiane (fonte INAPP, 2024) dispone di sistemi di monitoraggio strutturati sulla IeFP, e meno di un terzo elabora report periodici pubblici, evidenziando la necessità di un approccio sistematico alla conoscenza educativa. L’esperienza della “Fondazione CNOS-FAP ETS – Impresa Sociale” (da ora in avanti “CNOS-FAP”) si inserisce in questa prospettiva. La costruzione di un sistema di monitoraggio della tenuta formativa risponde alla necessità di unire il rigore della misurazione alla profondità della lettura pedagogica. Questo monitoraggio non nasce per stabilire confronti o graduatorie, ma per conoscere e far conoscere, per rendere visibile ciò che avviene all’interno dei percorsi formativi e per dare continuità alla riflessione educativa. La raccolta dei dati, in questo senso, diventa parte di un processo più ampio di ricerca educativa applicata, che mette in relazione la dimensione quantitativa con quella qualitativa, il comportamento statistico con l’esperienza vissuta, le evidenze numeriche con le storie individuali.

Attraverso questo approccio, il CNOS-FAP assume la tenuta formativa come strumento di lettura sistemica della propria azione educativa. La misurazione degli esiti positivi, dei ritiri e delle transizioni non è un esercizio contabile, ma una forma di responsabilità verso gli allievi e verso la società. I dati diventano così il linguaggio attraverso cui un’istituzione educativa rende conto della propria missione, riflette sui propri risultati e orienta le proprie scelte future. La conoscenza dei fenomeni, fondata su evidenze empiriche, consente di rafforzare il legame tra formazione e territorio, di individuare strategie mirate di prevenzione della dispersione,

di promuovere percorsi più flessibili e personalizzati, e di riconoscere il valore del lavoro come esperienza educativa.

Il monitoraggio della tenuta formativa rappresenta dunque un punto di incontro tra cultura pedagogica e cultura organizzativa: un ambito in cui la riflessione teorica incontra la concretezza dei numeri e delle pratiche. In questo spazio di dialogo, la dimensione educativa non viene oscurata dal dato, ma illuminata da esso: ogni percentuale diventa un segnale, ogni variazione un indizio, ogni andamento un'occasione per ripensare i processi di accompagnamento e di sostegno.

L'analisi quantitativa, quando è integrata in una prospettiva pedagogica, consente di cogliere la tenuta del sistema nel suo complesso: la capacità dei Centri di Formazione Professionale (CFP) centri di rispondere alle sfide del territorio, la presenza di reti educative solide, l'efficacia delle strategie di orientamento e recupero, la tenacia delle comunità educanti nel sostenere i giovani nei momenti di vulnerabilità. In questo senso, il dato non si limita a descrivere la realtà, ma contribuisce a costruirla, offrendo una base di conoscenza condivisa su cui fondare azioni più consapevoli e inclusive.

L'adozione del monitoraggio della tenuta formativa segna il passaggio da una riflessione pedagogica sul significato del "tenere" - inteso come prendersi cura, accompagnare, sostenere - a un esercizio di osservazione sistematica che consente di rendere visibile e misurabile ciò che quotidianamente accade nei Centri di Formazione Professionale. Il dato, in questa prospettiva, non è mai fine a sé stesso, ma diventa strumento di lettura e di orientamento: un mezzo per verificare la coerenza tra gli obiettivi educativi dichiarati e le dinamiche reali dei percorsi. Il monitoraggio promosso dal CNOS-FAP si fonda su questa idea di conoscenza situata: una conoscenza che non pretende di ridurre la complessità, ma di restituirla in modo leggibile; che non separa la misura dalla relazione, ma le mette in dialogo. Ogni tabella, ogni grafico, ogni percentuale è così parte di un racconto più ampio, che riguarda la capacità del sistema di educare, includere e trasformare. In tal modo, il passaggio dal concetto al monitoraggio non rappresenta una semplificazione, ma un approfondimento: un modo per dare continuità alla riflessione pedagogica attraverso l'osservazione dei dati, trasformando l'atto del misurare in un gesto educativo, orientato alla cura, alla responsabilità e alla costruzione condivisa di significato.

Le caratteristiche dell'indagine

Il monitoraggio sulla *Tenuta Formativa* del CNOS-FAP, condotto su base nazionale, ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei percorsi e degli esiti formativi dei giovani iscritti ai corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) erogati dai Centri di Formazione Professionale (CFP) della Fondazione. L'indagine mira, in particolare, a:

- monitorare i percorsi e gli esiti formativi degli allievi iscritti ai corsi IeFP;
- quantificare e analizzare la *tenuta formativa* all'interno dei CFP, intesa come capacità del sistema di sostenere la permanenza, la partecipazione e la continuità dei percorsi.

Per raggiungere questi obiettivi, a partire dall'anno formativo 2022/2023 sono state realizzate diverse azioni: la definizione delle informazioni da rilevare, l'elaborazione e la validazione dello strumento di raccolta dati, l'analisi statistica delle variabili e la predisposizione delle procedure di controllo e consolidamento.

Il primo rapporto, riferito all'anno formativo 2022/2023, ha posto le basi metodologiche e operative del monitoraggio; il secondo, relativo all'anno formativo 2023/2024, ne ha confermato l'impianto e consolidato l'analisi; il presente terzo rapporto, riferito all'anno formativo 2024/2025, si inserisce in piena continuità con i precedenti, proseguendo lungo lo stesso tracciato metodologico.

Lo strumento di raccolta dati, validato nella prima edizione, è rimasto invariato nelle successive, consentendo la piena comparabilità longitudinale dei risultati e la continuità del monitoraggio nel tempo.

Tale modalità ha permesso di confermare la coerenza interna dello strumento, la chiarezza delle categorie e l'affidabilità dei dati raccolti.

Le informazioni acquisite riguardano un ampio insieme di variabili relative agli allievi iscritti, comprendenti dati anagrafici, formativi e di esito. In particolare, lo strumento di rilevazione ha raccolto le seguenti variabili:

- Nome e codice fiscale;
- Sesso;
- Età;
- Nazionalità (italiana o non italiana);
- Provenienza scolastica;
- Eventuale subentro in corso d'anno;
- Stato di ritiro (in avvio, durante l'anno o prima dell'esame);
- Ammesso o non ammesso all'esame;
- Idoneo o non idoneo;
- Data di ritiro;
- Percorsi successivi al ritiro (frequenza altro CFP, rientro a scuola, inserimento lavorativo, NEET, dispersione, apprendistato);
- Esito finale (promosso, bocciato, ritirato).

Sulla base di tali informazioni, i dati sono stati elaborati per individuare **quattro macrocategorie interpretative** che rappresentano le principali traiettorie di esito del percorso formativo:

1. **Frequentanti con esito positivo**, ossia gli allievi che risultano iscritti all'intervento o che hanno conseguito l'idoneità finale;

2. **Frequentanti con esito negativo**, comprendenti coloro che, pur avendo seguito il corso, non sono stati ammessi agli esami o non hanno ottenuto l'idoneità;
3. **Ritirati**, ovvero gli allievi che hanno interrotto la frequenza all'avvio, durante il corso o in prossimità dell'esame finale;
4. **Percorsi successivi alla dispersione formativa** (transizioni), che includono i casi di riorientamento verso altri CFP o il rientro nel sistema scolastico, l'inserimento lavorativo o in apprendistato, la condizione di NEET e la dispersione in senso stretto (assenza di informazioni o perdita di contatto).

L'analisi ha quindi previsto una lettura articolata delle quattro macrocategorie, concentrandosi in particolare su:

- la quota dei promossi e la distribuzione degli esiti positivi;
- l'incidenza della dispersione, ricondotta ai casi di "ritirato", "non ammesso all'esame" e "non idoneo";
- la frequenza e la tempistica dei ritiri (in avvio, durante l'anno o prima dell'esame finale);
- la consistenza e la tipologia dei percorsi successivi all'abbandono.

I dati raccolti sono stati poi disaggregati secondo variabili strutturali e di contesto: area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole), regione, settore professionale, tipologia di CFP e annualità del corso (primo, secondo, terzo e quarto anno). Ulteriori approfondimenti sono stati realizzati rispetto ad alcune variabili di sfondo - età, sesso, cittadinanza e percorso formativo precedente - per individuare possibili fattori associati alla continuità o all'interruzione dei percorsi.

Il disegno metodologico dell'indagine non prevede in alcun modo finalità di confronto o di valutazione tra CFP, regioni o territori. Le differenze osservate vengono considerate come espressione delle specificità dei contesti socioeconomici, delle caratteristiche dell'utenza e delle risorse formative disponibili. L'obiettivo non è dunque la comparazione, ma la costruzione di una fotografia attendibile e complessa del sistema della formazione professionale salesiana in Italia, capace di restituire la varietà delle esperienze e la ricchezza dei percorsi.

La quarta macrocategoria, relativa ai percorsi successivi all'abbandono, riveste un significato pedagogico particolare, poiché consente di leggere la dispersione non come evento conclusivo, ma come fase di transizione. Essa permette di esplorare le scelte dei giovani che lasciano i percorsi - il rientro nella scuola, la frequenza di un altro CFP, l'avvio al lavoro o la condizione di inattività - offrendo una prospettiva dinamica e orientata alla continuità educativa.

Nel complesso, la struttura metodologica dell'indagine riflette l'impegno del CNOS-FAP nel coniugare il rigore della raccolta dati con una lettura pedagogica dei fenomeni, promuovendo una conoscenza capace di orientare le pratiche e sostenere la riflessione educativa nei contesti formativi.

Dimensione	Descrizione
Ambito di indagine	Centri di Formazione Professionale (CFP) della Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. – rete nazionale
Popolazione osservata	11.473 allievi iscritti ai corsi di IeFP (a.s. 2024/2025)
Finalità principali	1. Monitorare percorsi ed esiti formativi 2. Quantificare la tenuta formativa nei CFP
Strumento di rilevazione	Questionario standardizzato, compilato dai referenti amministrativi dei CFP
Unità di analisi	Allievo iscritto (primo, secondo, terzo o quarto anno)
Variabili principali	Sesso, età, provenienza, cittadinanza, anno di corso, stato di frequenza, esito finale, condizione post-ritiro
Macrocategorie di esito	1. Frequentanti con esito positivo 2. Frequentanti con esito negativo 3. Ritirati 4. Percorsi successivi alla dispersione
Dimensioni di analisi	Area geografica, regione, settore, annualità, caratteristiche individuali
Tipologia di analisi	Quantitativa descrittiva, con disaggregazioni per variabili di contesto
Anno di rilevazione	2024–2025 (III ciclo di monitoraggio nazionale)
Finalità interpretativa	Restituire una fotografia sistematica e pedagogicamente orientata dei percorsi formativi, senza finalità comparative

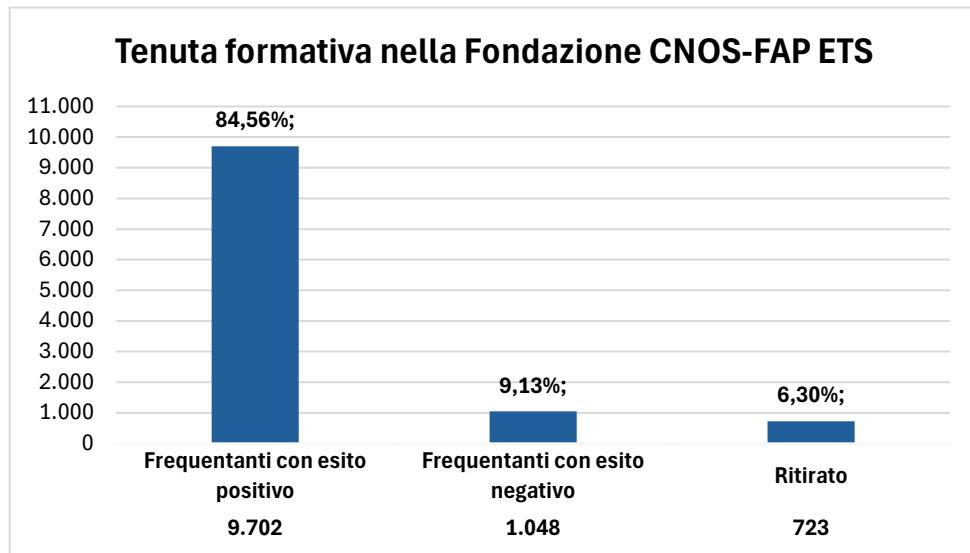
Tabella 1. Schema sintetico dell'indagine sulla Tenuta Formativa CNOS-FAP

Il Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nel CNOS-FAP

L'analisi dei dati nazionali relativi alla Tenuta Formativa del CNOS-FAP evidenzia, per l'anno formativo considerato, un totale di 11.473 allievi oggetto di monitoraggio. Di questi, 9.702 allievi (84,56%) hanno conseguito un esito positivo al termine del percorso formativo, confermando una prevalenza significativa di percorsi conclusi con successo. Gli allievi con esito negativo risultano 1.048 (9,13%), mentre i ritirati ammontano a 723 unità (6,30%).

Nel complesso, i risultati restituiscono un quadro di buona tenuta del sistema formativo, con un'incidenza complessivamente contenuta di esiti non positivi. È tuttavia importante sottolineare che le categorie di "esito negativo" e "ritiro" non coincidono necessariamente con forme di dispersione o abbandono, ma includono anche situazioni di transizione, riorientamento o sospensione temporanea del percorso. In molti casi, gli studenti che interrompono la frequenza trovano successivamente una nuova collocazione formativa o professionale, confermando la funzione di accompagnamento e di continuità educativa che caratterizza la rete dei CFP della Fondazione.

La lettura dei dati quantitativi va dunque interpretata alla luce di questa complessità: la tenuta formativa non si misura unicamente nella permanenza continua nel percorso, ma anche nella capacità del sistema di sostenere, riorientare e reintegrare gli allievi nei diversi momenti della loro esperienza educativa.



Caratteristiche allievi CNOS-FAP su base nazionale

Genere

L'analisi della distribuzione per genere degli allievi iscritti ai percorsi del CNOS-FAP evidenzia una netta prevalenza della componente maschile, che rappresenta l'83 % del totale (9.523 allievi), a fronte del 17 % di allieve (1.950).

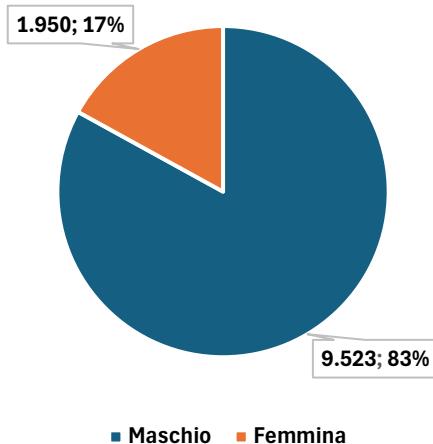
Questa configurazione rappresenta un andamento strutturale e consolidato nel tempo, legato non tanto alla natura dell'offerta formativa della Fondazione - che propone percorsi aperti e accessibili a tutti - quanto piuttosto alle scelte di iscrizione che si concentrano prevalentemente nei settori tecnici e produttivi, come la meccanica, l'elettrico, l'elettronico e l'automotive, tradizionalmente caratterizzati da una più alta partecipazione maschile.

Tale distribuzione riflette anche un retaggio culturale più ampio, radicato negli stereotipi di genere che continuano a influenzare le scelte educative e professionali dei giovani in Italia. Nonostante negli ultimi anni si registrino segnali di cambiamento, il divario di genere nelle aree tecnico-scientifiche rimane marcato in tutto il sistema formativo. A livello nazionale, le donne rappresentano oggi oltre la metà degli iscritti complessivi all'università, ma solo circa il 21% delle immatricolate sceglie corsi di laurea nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics), mentre gli uomini superano il 40% del totale in tali ambiti. Nel 2021, secondo Eurostat, le donne costituivano appena il 39% dei laureati STEM in Italia, una quota inferiore alla media europea.

Un andamento analogo si osserva nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), dove le studentesse restano minoritarie nei settori tecnico-industriali. Nell'Unione Europea, ad esempio, le ragazze rappresentano solo circa il 15% degli iscritti ai percorsi IVET STEM (Initial Vocational Education and Training) e le percentuali italiane risultano sostanzialmente in linea con tale dato.

In questo contesto, la composizione per genere degli allievi CNOS-FAP non costituisce un'anomalia, ma riflette una tendenza strutturale del sistema formativo e culturale nazionale, in cui le scelte educative risentono ancora di modelli e rappresentazioni sociali consolidati. Allo stesso tempo, si registrano segnali di progressiva apertura e cambiamento, con un numero crescente di ragazze che si avvicina ai percorsi tecnici e professionali, segno di un'evoluzione culturale che la Fondazione accompagna e promuove attraverso un approccio educativo inclusivo e orientato alle pari opportunità.

Identità di genere



Famiglia di origine

Nel quadro del monitoraggio annuale è stata analizzata la distribuzione degli allievi in base alla nazione di nascita, con l'obiettivo di rilevare la presenza della componente di origine straniera all'interno della popolazione formativa del CNOS-FAP.

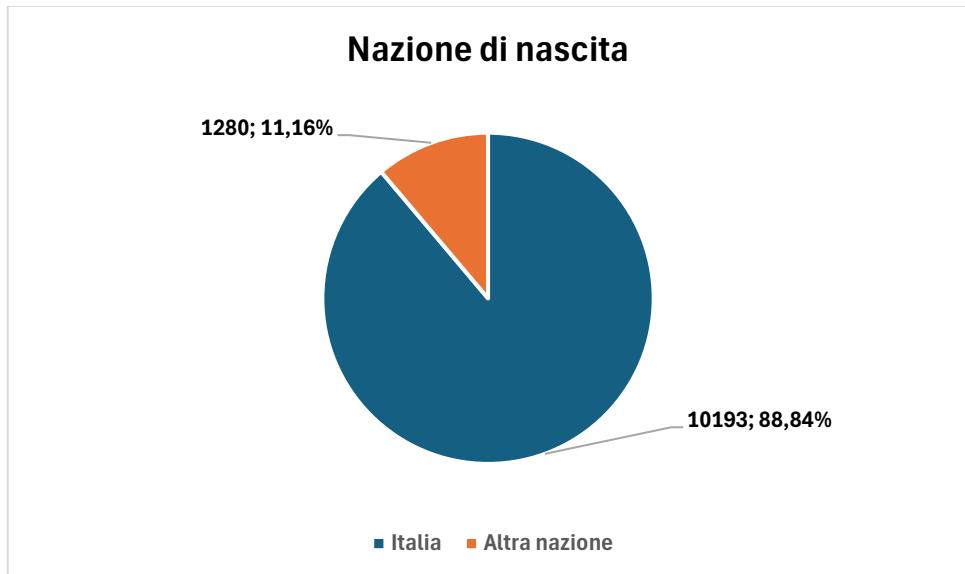
I dati evidenziano che la maggioranza degli iscritti è nata in Italia (10.193 allievi, pari all'88,84%), mentre gli allievi nati in un'altra Nazione rappresentano l'11,16% del totale (1.280 allievi).

La presenza di studenti nati all'estero, seppur minoritaria, costituisce un elemento strutturale del campione considerato, in linea con le tendenze osservate negli anni precedenti. Tale dato contribuisce a delineare un quadro di moderata eterogeneità della popolazione formativa, che riflette le trasformazioni demografiche complessive del sistema scolastico e formativo nazionale.

Secondo le rilevazioni più recenti della Fondazione ISMU ETS (30° Rapporto sulle Migrazioni 2024), nell'anno scolastico 2022/23 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole italiane hanno superato per la prima volta le 900.000 unità, con un'incidenza pari a circa l'11% del totale degli studenti. Tra questi, le seconde generazioni - cioè, gli alunni nati in Italia da genitori stranieri - rappresentano circa il 65,4%.

Queste percentuali, sostanzialmente in linea con i dati rilevati nel CNOS-FAP, confermano che la composizione per origine nazionale degli iscritti riflette da vicino la situazione del sistema scolastico italiano. La presenza stabile e significativa di studenti di origine straniera all'interno dei percorsi formativi della Fondazione costituisce dunque un tratto caratterizzante della realtà educativa contemporanea, in cui la dimensione

multiculturale rappresenta non solo una sfida organizzativa, ma anche un valore pedagogico e sociale che arricchisce l'esperienza di apprendimento e la vita comunitaria dei CFP.



I percorsi formativi di provenienza degli allievi iscritti ai Centri di Formazione Professionale (CFP) del CNOS-FAP

Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi successivi rappresenta una fase cruciale nel processo formativo degli studenti, in cui si intrecciano dimensioni personali, familiari e sociali. La scelta del percorso da intraprendere non è mai un atto isolato, ma il risultato di processi decisionali complessi, che coinvolgono non solo lo studente, ma anche la famiglia, la scuola e, in senso più ampio, l'intero contesto comunitario e territoriale.

Le decisioni prese in questa fase riflettono aspettative, possibilità e vincoli che derivano da molteplici fattori: le condizioni socioeconomiche e culturali, il livello di capitale informativo e orientativo a disposizione, il contesto di provenienza, nonché la percezione delle prospettive occupazionali offerte dai diversi percorsi. In questa prospettiva, la transizione non si esaurisce nella dimensione individuale, ma assume una valenza sistematica, collegata alle politiche educative e alle opportunità offerte dal territorio.

All'interno di tale quadro, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano per molti giovani una via concreta di accesso alla qualificazione professionale e al mondo del lavoro. Il loro carattere applicativo e laboratoriale permette di coniugare apprendimento teorico e pratico, rispondendo alle esigenze di studenti che esprimono una

propensione verso l'apprendimento esperienziale e un più stretto legame con la dimensione produttiva.

La scelta di un percorso IeFP può tuttavia assumere significati diversi a seconda delle traiettorie individuali. Per alcuni studenti, essa costituisce una scelta vocazionale, frutto di un interesse specifico verso un settore professionale; per altri, invece, rappresenta una seconda opportunità formativa, a seguito di esperienze scolastiche interrotte o di insuccesso nei percorsi di istruzione tradizionali. In entrambi i casi, l'IeFP si configura come uno spazio di riorientamento e di ridefinizione del progetto formativo, nel quale lo studente può rielaborare le proprie motivazioni e maturare nuove consapevolezze rispetto al proprio futuro educativo e professionale.

Nel corso del monitoraggio - condotto in continuità con le rilevazioni dei due anni formativi precedenti - è stata posta particolare attenzione all'analisi dei percorsi scolastici di provenienza degli allievi. Tale analisi ha l'obiettivo di comprendere se l'iscrizione ai percorsi IeFP derivi prevalentemente da una scelta intenzionale e consapevole, orientata verso l'acquisizione di competenze professionali specifiche, oppure quanto rappresenti un passaggio successivo in un percorso educativo discontinuo, finalizzato a ritrovare motivazione e continuità nella formazione.

I risultati ottenuti mostrano come la provenienza formativa degli allievi costituisca un elemento chiave per interpretare non solo le dinamiche di accesso ai percorsi, ma anche i livelli di successo e tenuta formativa all'interno del sistema. In particolare, la presenza significativa di studenti provenienti dalla scuola secondaria di secondo grado conferma il ruolo della IeFP come strumento di recupero e reintegrazione formativa, mentre l'elevata quota di studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado evidenzia la persistente funzione orientativa e di primo ingresso nel mondo della formazione professionale.

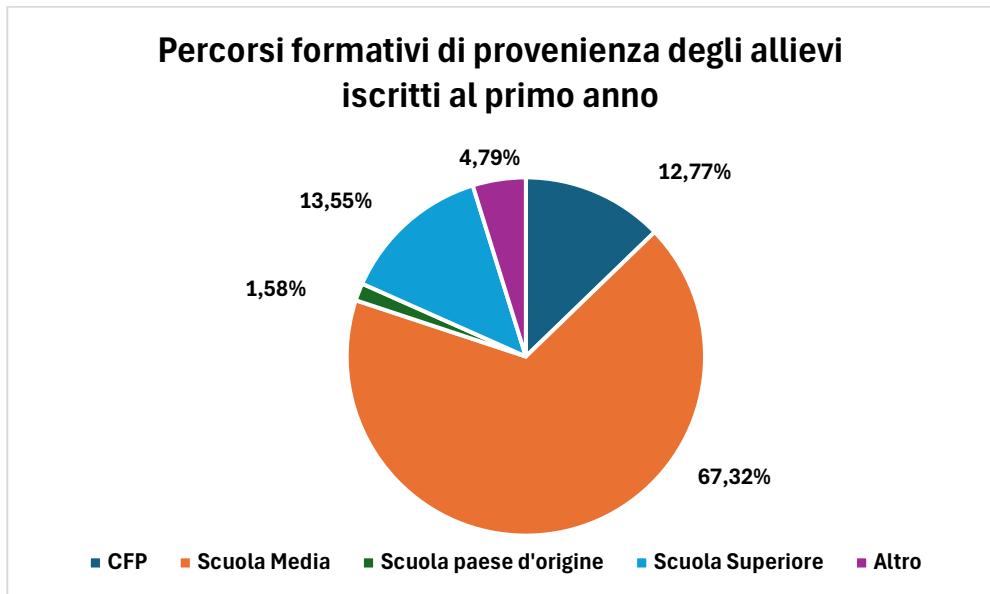
In questo senso, i CFP del CNOS-FAP si configurano come un dispositivo educativo flessibile e plurifunzionale, capace di rispondere a bisogni formativi eterogenei e di adattarsi alle diverse traiettorie individuali. L'esperienza maturata nei percorsi di formazione professionale può, infatti, costituire un punto di snodo nelle biografie educative degli studenti, consentendo di passare da una scelta iniziale talvolta poco strutturata a una decisione più consapevole, orientata a obiettivi di crescita personale e di sviluppo professionale.

La comprensione delle dinamiche che guidano tali scelte¹ è essenziale per migliorare le strategie di orientamento e accompagnamento nella fase

¹ Mentre si redige il presente terzo report sul monitoraggio della tenuta formativa, è in corso un'indagine promossa dal CNOS-FAP dedicata alla "scelta scolastica", volta ad approfondire i processi decisionali che orientano gli studenti nella transizione tra la scuola secondaria di primo grado e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Tale ricerca, complementare al presente monitoraggio, mira a integrare l'analisi quantitativa con una lettura qualitativa delle motivazioni, delle aspettative e delle rappresentazioni che guidano le scelte educative dei giovani.

di transizione, rafforzando il raccordo tra scuola, famiglia e sistema della formazione professionale. In questa prospettiva, l'analisi dei percorsi di provenienza non rappresenta solo un dato descrittivo, ma uno strumento di lettura delle trasformazioni più ampie che attraversano i processi di istruzione e formazione, contribuendo alla costruzione di politiche formative più inclusive e coerenti con i bisogni reali dei giovani.

Percorsi formativi di provenienza degli allievi iscritti al primo anno	N. Allievi
CFP	525
Scuola Media	2.768
Scuola paese d'origine	65
Scuola Superiore	557
Altro	197
Totale allievi	4.112



L'analisi dei dati relativi alla provenienza formativa degli allievi iscritti al primo anno nei Centri di Formazione Professionale (CFP) del CNOS-FAP evidenzia un totale di 4.112 allievi. La quota più consistente, pari al 67,32% (2.768 allievi), proviene dalla Scuola Secondaria di I grado, a conferma della natura vocazionale e orientativa della scelta che caratterizza l'ingresso nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Un'ulteriore 13,55% (557 allievi) risulta provenire dalla Scuola Secondaria di II grado, dato che ribadisce il ruolo della IeFP come canale di seconda opportunità per studenti che hanno incontrato difficoltà nei

percorsi scolastici tradizionali. Tale funzione si configura come un elemento qualificante del sistema CNOS-FAP, capace di offrire percorsi formativi alternativi e più aderenti alle competenze e agli interessi dei giovani.

Completano il quadro gli allievi provenienti da altri CFP (12,77% - 525 allievi), coloro che hanno frequentato una scuola nel paese d'origine (1,58% - 65 allievi), e la categoria "Altro" (4,79% - 197 allievi), che comprende situazioni educative e formative eterogenee.

In chiave comparativa, rispetto all'anno formativo precedente, si osserva una sostanziale stabilità nella distribuzione delle provenienze, con una lieve riduzione della quota di studenti provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado. Tale andamento può essere interpretato come un segnale di maggiore continuità tra scuola del primo ciclo e formazione professionale. Nel complesso, il dato conferma la capacità del sistema di mantenere un forte radicamento nella fascia d'età di transizione post-obbligo e di continuare a rappresentare un punto di riferimento per l'orientamento e la riuscita formativa dei giovani.

L'analisi della tenuta formativa, considerata complessivamente per tutti gli anni di corso, restituisce un quadro articolato delle relazioni tra percorso di provenienza e andamento formativo degli allievi iscritti ai CFP del CNOS-FAP. I dati mostrano come la gran parte degli allievi che giunge da un altro CFP ottenga un esito positivo: su 6.975 allievi provenienti da tale tipologia di percorso, 6.105 (87,54%) hanno concluso positivamente, mentre l'8% (515 allievi) ha riportato un esito negativo e il 5% (355 allievi) ha interrotto il percorso. Tale dato può essere interpretato come un indicatore di buona tenuta interna al sistema IeFP, che mostra la capacità di accompagnare efficacemente gli studenti anche nei passaggi tra diversi percorsi formativi.

Un comportamento analogo, seppur con valori leggermente inferiori, si osserva tra gli studenti provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado: su 2.856 allievi, 2.331 (81,6%) hanno raggiunto un esito positivo, 345 (12,1%) un esito negativo e 180 (6,3%) si sono ritirati. Si tratta di un gruppo particolarmente rilevante, poiché rappresenta la popolazione che entra per la prima volta nel sistema della formazione professionale, e il buon livello di esiti positivi conferma la capacità di accoglienza e di orientamento dei percorsi CNOS-FAP in questa delicata fase di transizione.

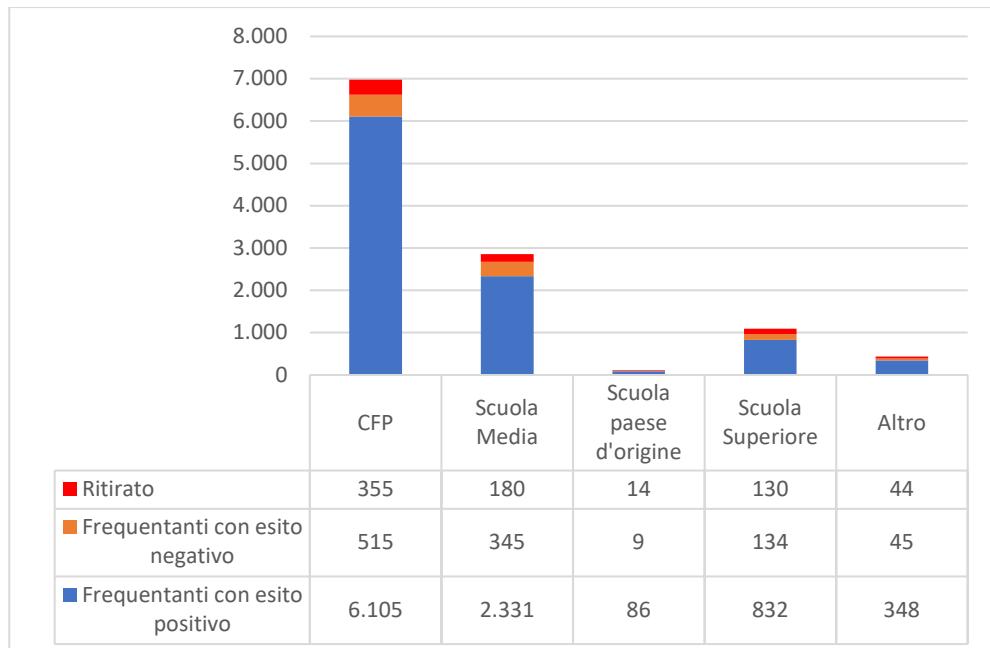
Gli studenti provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado costituiscono invece 1.096 allievi, di cui 832 (75,9%) hanno concluso positivamente il percorso, mentre 134 (12,2%) hanno riportato un esito negativo e 130 (11,9%) si sono ritirati. In questo gruppo, la maggiore incidenza di ritiri e insuccessi rispetto agli altri può essere collegata alla discontinuità educativa che spesso caratterizza il riorientamento dopo esperienze scolastiche non pienamente riuscite, a conferma del ruolo della IeFP come canale di seconda opportunità.

Le altre categorie - allievi provenienti da una scuola del paese d'origine e da altri percorsi formativi - presentano numeri assoluti più contenuti,

ma contribuiscono a delineare il profilo di una utenza eterogenea. In particolare, tra gli studenti nati o formatisi in altri paesi (109 allievi), il tasso di esiti positivi (78,9%) segnala una buona capacità di integrazione formativa, pur con la cautela dovuta alla dimensione ridotta del campione.

Nel complesso, i dati confermano una tenuta formativa complessivamente elevata (84,56%), con differenze interne che riflettono la varietà dei percorsi di accesso. L'analisi per provenienza formativa consente dunque di leggere in modo più approfondito le dinamiche di successo e di vulnerabilità presenti all'interno del sistema CNOS-FAP, evidenziando come la continuità dei percorsi e la personalizzazione dell'offerta costituiscano fattori determinanti per la stabilità e l'efficacia della formazione professionale.

Percorsi formativi di provenienza degli allievi	Frequentanti con esito positivo	Frequentanti con esito negativo	Ritirato	Numero Allievi
CFP	6.105	515	355	6.975
Scuola Media	2.331	345	180	2.856
Scuola paese d'origine	86	9	14	109
Scuola Superiore	832	134	130	1.096
Altro	348	45	44	437
Totale complessivo	9.702	1.048	723	11.473



Allievi iscritti al primo anno provenienti da un percorso di CFP

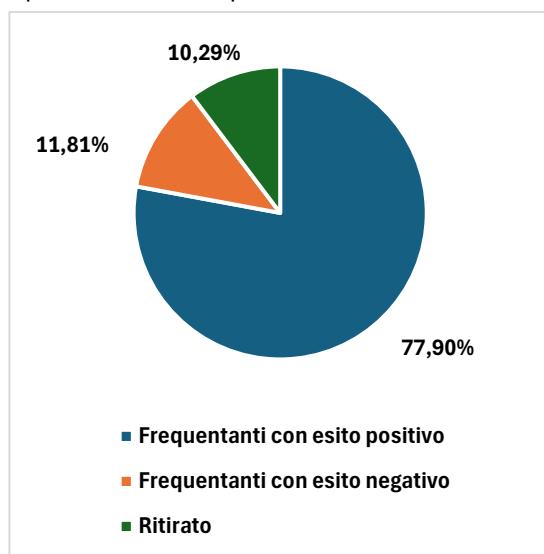
L'analisi dei dati relativi agli allievi provenienti da altri Centri di Formazione Professionale (CFP), per un totale di 525 allievi, mostra una distribuzione degli esiti articolata in tre categorie principali. La quota più ampia, pari al 77,90% (409 allievi), riguarda i frequentanti con esito positivo, mentre gli esiti negativi rappresentano l'11,81% (62 allievi) e i ritiri il 10,29% (54 allievi).

La composizione del gruppo evidenzia una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, a fronte di una presenza contenuta di esiti non favorevoli o di interruzioni. Le percentuali relative agli esiti negativi e ai ritiri delineano comunque una variabilità interna che suggerisce la presenza di differenti dinamiche individuali e formative tra gli studenti provenienti da esperienze pregresse nella formazione professionale.

Nel complesso, i dati descrivono una situazione di stabilità interna del gruppo, in cui la maggioranza degli studenti completa con successo il proprio percorso, mentre una quota minoritaria presenta esiti che richiedono ulteriori approfondimenti in relazione ai fattori personali, organizzativi o di transizione che possono aver inciso sulla continuità formativa.

Allievi iscritti al primo anno provenienti da un percorso di CFP

Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	409
Frequentanti con esito negativo	62
Ritirati	54
Totale allievi	525



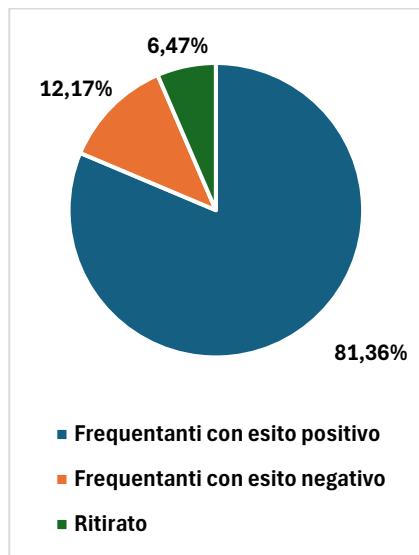
Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado

Il gruppo degli allievi provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado risulta composto da 2.768 allievi. L'analisi della distribuzione degli esiti formativi mostra che 2.252 allievi (81,36%) hanno conseguito un esito positivo, mentre 337 (12,17%) hanno ottenuto un esito negativo e 179 (6,47%) si sono ritirati nel corso del percorso formativo.

La prevalenza degli esiti positivi segnala una tendenza generale alla continuità formativa all'interno di questo gruppo, che rappresenta una quota significativa della popolazione in ingresso nei percorsi di IeFP. La presenza di una percentuale non trascurabile di esiti negativi e di ritiri suggerisce tuttavia la necessità di approfondire le dinamiche di adattamento alla transizione tra scuola e formazione professionale, fase che costituisce per molti studenti il primo contatto con un contesto educativo caratterizzato da una didattica orientata alle competenze tecnico-pratiche.

Nel complesso, i dati delineano un quadro in cui la maggioranza degli allievi riesce a completare positivamente il percorso intrapreso, mentre una minoranza incontra difficoltà che meritano un'analisi specifica, anche alla luce delle differenze individuali in termini di maturità, motivazione e supporto ricevuto nei processi di orientamento e accompagnamento.

Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado



Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	2252
Frequentanti con esito negativo	337
Ritirati	179
Totale allievi	2768

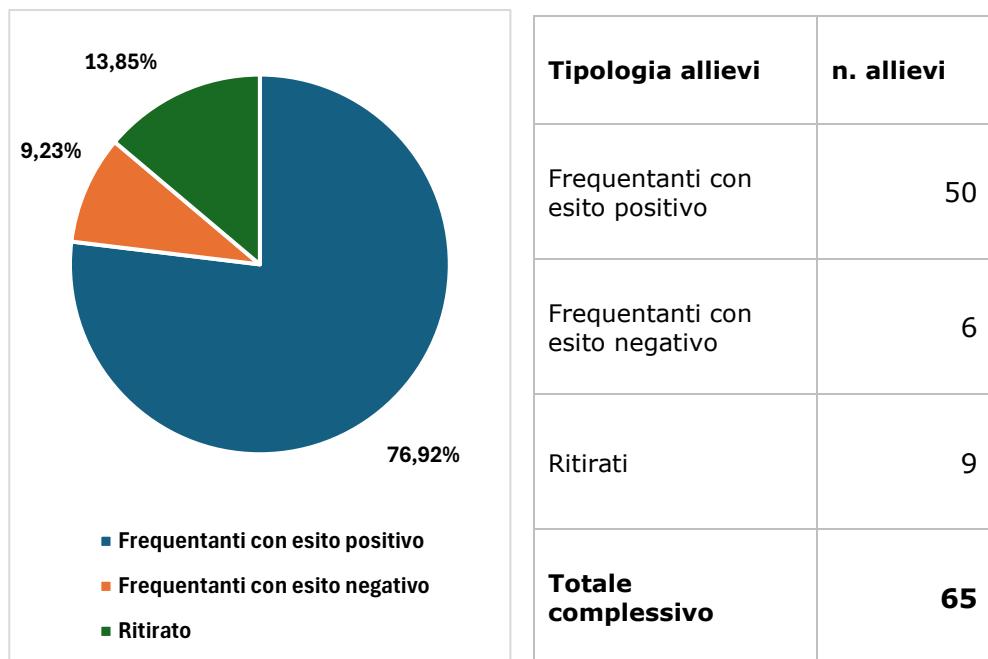
Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine

Il gruppo degli allievi provenienti da una scuola del Paese d'origine risulta composto da 65 allievi. L'analisi dei dati mostra che 50 allievi (76,92%) hanno conseguito un esito positivo, 6 (9,23%) hanno ottenuto un esito negativo, mentre 9 (13,85%) si sono ritirati nel corso del percorso formativo.

Pur rappresentando una quota numericamente ridotta della popolazione complessiva, questo gruppo presenta un profilo di esiti complessivamente positivo, accompagnato da una incidenza relativamente più elevata di ritiri rispetto ad altre categorie di provenienza. Tale andamento può essere letto alla luce della particolare condizione di transizione linguistica, culturale e scolastica che caratterizza gli studenti provenienti da sistemi educativi diversi, la quale può incidere sulle modalità di inserimento e di adattamento ai contesti formativi italiani.

Nel complesso, i dati delineano una partecipazione attiva e tendenzialmente positiva di questi allievi nei percorsi IeFP, pur evidenziando la necessità di monitorare con attenzione i fattori di vulnerabilità associati ai processi di integrazione e continuità formativa.

Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine



Allievi iscritti al primo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

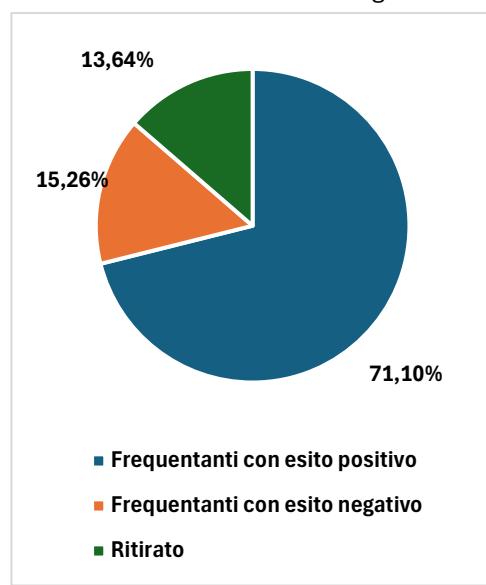
Il gruppo degli allievi provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado comprende 557 allievi. L'analisi della distribuzione degli esiti evidenzia che 396 allievi (71,10%) hanno ottenuto un esito positivo, 85 (15,26%) hanno registrato un esito negativo, mentre 76 (13,64%) si sono ritirati dal percorso formativo.

Rispetto ad altre tipologie di provenienza, questo gruppo presenta una percentuale più contenuta di esiti positivi e una maggiore incidenza di ritiri e insuccessi. Tale andamento può essere collegato alla discontinuità del percorso formativo che caratterizza gli studenti provenienti da esperienze precedenti nella scuola secondaria superiore, spesso segnate da difficoltà di adattamento o da una revisione del proprio progetto formativo.

I dati suggeriscono quindi la presenza di dinamiche di riorientamento più complesse rispetto ad altri gruppi, in cui l'ingresso nei percorsi IeFP rappresenta un momento di ridefinizione delle scelte educative e professionali. Nel complesso, la distribuzione degli esiti riflette la diversità delle motivazioni e delle traiettorie individuali che conducono a questo tipo di percorso, evidenziando la necessità di azioni di accompagnamento mirate a sostenere la permanenza e il completamento formativo.

Allievi iscritti al primo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	396
Frequentanti con esito negativo	85
tirati	76
Totale complessivo	557



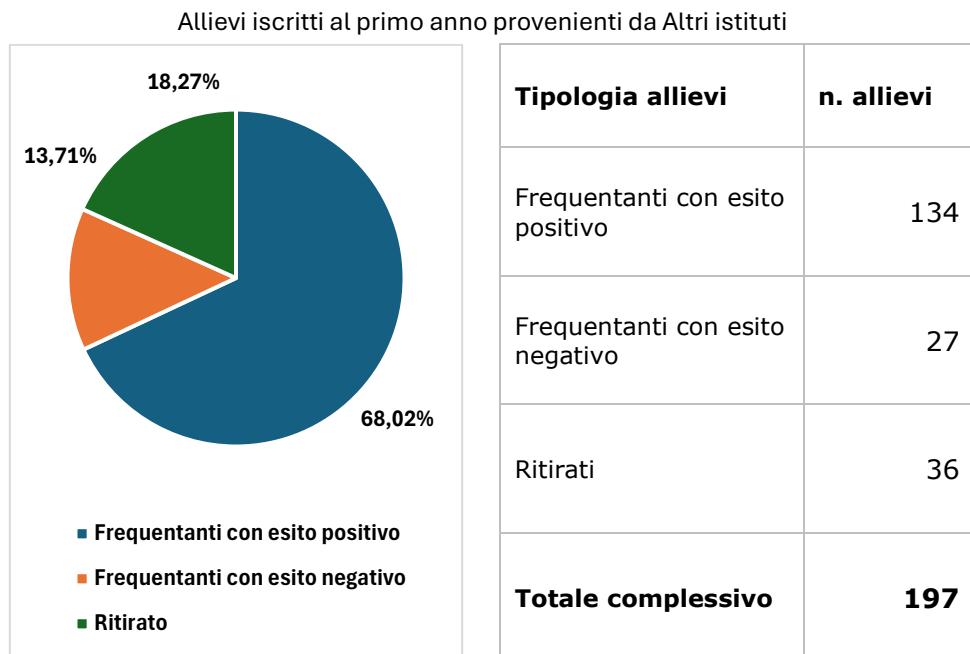
Allievi iscritti al primo anno provenienti da Altri istituti

Il gruppo di allievi classificato nella categoria “Altro” comprende 197 allievi. L’analisi della distribuzione degli esiti mostra che 134 allievi (68,02%) hanno conseguito un esito positivo, 27 (13,71%) hanno registrato un esito negativo, mentre 36 (18,27%) si sono ritirati dal percorso formativo.

Questa categoria raccoglie situazioni eterogenee che non rientrano nelle principali tipologie di provenienza - come percorsi formativi brevi, esperienze di orientamento, periodi di inattività o rientri in formazione dopo interruzioni - e per questo presenta una variabilità interna più marcata.

Il dato evidenzia una percentuale relativamente più elevata di ritiri rispetto ad altri gruppi, che può essere messa in relazione alla discontinuità educativa e alla diversità dei percorsi pregressi degli studenti appartenenti a questa categoria.

Nel complesso, i risultati descrivono un quadro differenziato e composito, in cui coesistono esperienze di completamento formativo e situazioni di maggiore fragilità nella continuità dei percorsi, suggerendo l’opportunità di ulteriori approfondimenti qualitativi per meglio comprendere le motivazioni e i fattori di permanenza o di interruzione all’interno di questo gruppo.



Allievi iscritti al secondo anno provenienti da un percorso di CFP

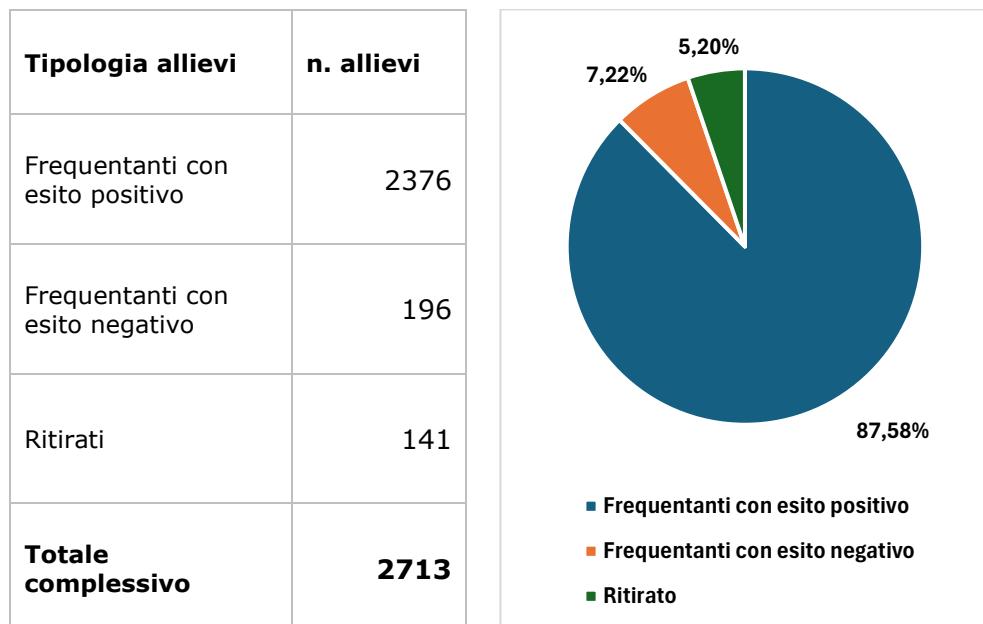
L'analisi dei dati complessivi relativi alla tenuta formativa evidenzia un totale di 2.713 allievi monitorati. Di questi, 2.376 (87,58%) hanno conseguito un esito positivo, 196 (7,22%) un esito negativo, mentre 141 (5,20%) risultano ritirati nel corso del percorso.

La distribuzione delle percentuali mostra una prevalenza netta di esiti positivi, con un'incidenza contenuta di ritiri e insuccessi formativi. Tale andamento suggerisce una buona stabilità complessiva del sistema, con livelli di continuità e completamento che si mantengono elevati nel confronto tra le diverse tipologie di provenienza.

La presenza di una quota, seppur minoritaria, di allievi con esito negativo o ritiro segnala tuttavia la persistenza di fattori di vulnerabilità che possono influire sul percorso formativo, quali la discontinuità educativa pregressa, le difficoltà di adattamento o la complessità dei processi di transizione.

Nel complesso, i dati restituiscono un quadro equilibrato e coerente con gli anni precedenti, in cui la maggior parte degli allievi completa positivamente il proprio percorso, confermando la tenuta generale del sistema formativo del CNOS-FAP nel sostenere la permanenza e la conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Allievi iscritti al secondo anno provenienti da un percorso di CFP



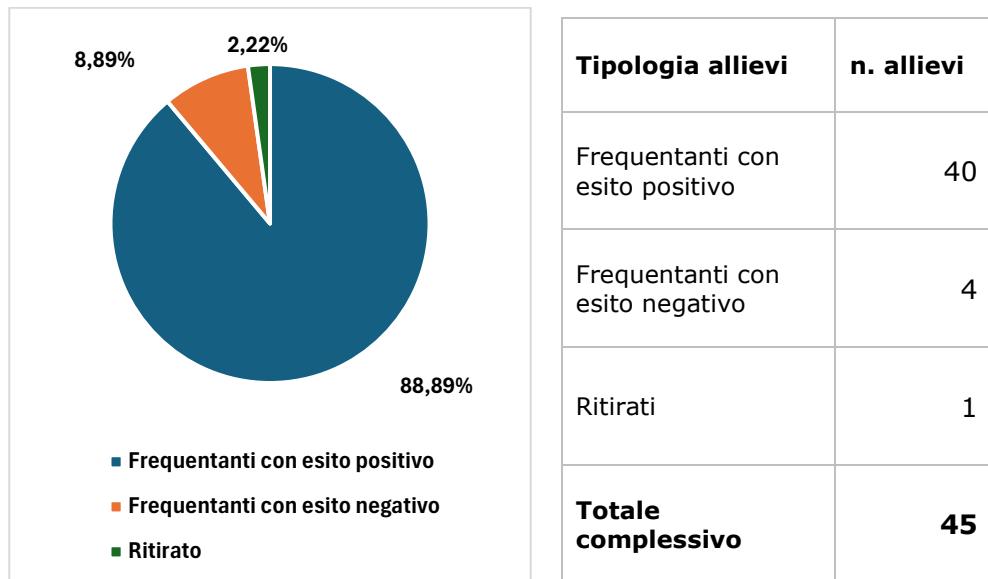
Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado

Il gruppo degli allievi provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado è costituito da 45 studenti. L'analisi della distribuzione degli esiti formativi mostra che 40 allievi (88,89%) hanno conseguito un esito positivo, 4 (8,89%) hanno ottenuto un esito negativo, mentre 1 (2,22%) si è ritirato dal percorso formativo.

Pur trattandosi di una componente numericamente limitata, il gruppo evidenzia una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, con una bassa incidenza di ritiri e insuccessi. La dimensione ridotta del campione non consente inferenze generalizzabili, ma suggerisce una tendenza alla continuità formativa anche in presenza di provenienze scolastiche eterogenee.

I dati descrivono dunque un quadro sostanzialmente stabile, in cui la quasi totalità degli studenti completa il percorso intrapreso, contribuendo a mantenere elevati i livelli complessivi di tenuta formativa all'interno del sistema CNOS-FAP.

Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado



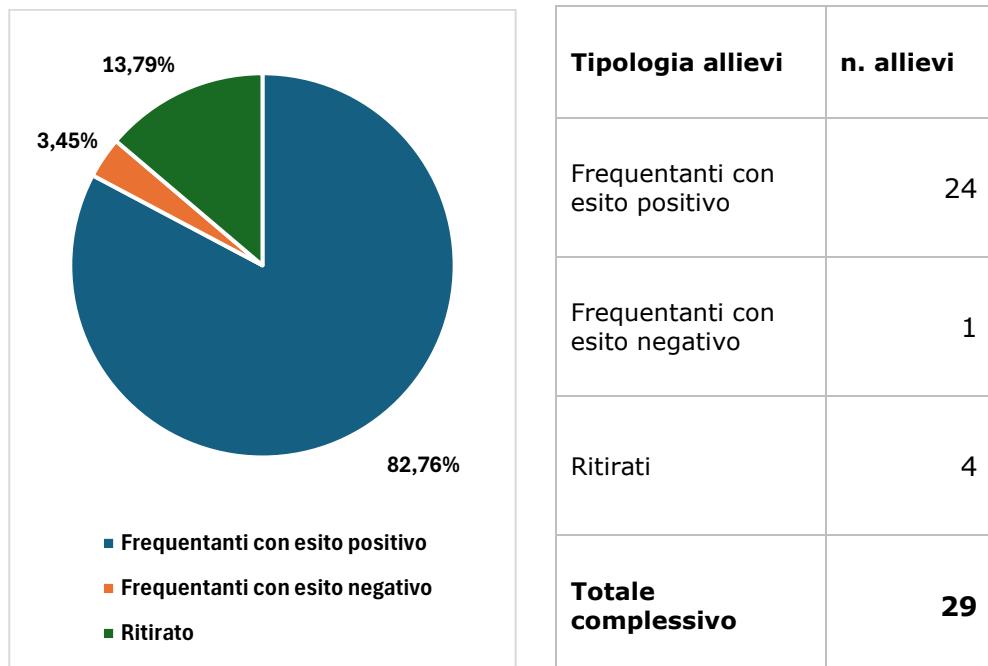
Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine

La coorte di allievi analizzata comprende 29 allievi, dei quali 24 (82,76%) hanno conseguito un esito positivo, 1 (3,45%) ha ottenuto un esito negativo e 4 (13,79%) si sono ritirati dal percorso formativo.

Pur rappresentando una componente numericamente ridotta, i dati evidenziano una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, accompagnata da una quota non marginale di ritiri. Tale andamento può essere letto in relazione alla particolare eterogeneità delle esperienze pregresse di questo gruppo di studenti, spesso caratterizzate da percorsi formativi discontinui o svolti in contesti scolastici diversi da quello nazionale.

Nel complesso, i risultati descrivono una tenuta formativa generalmente positiva, pur in presenza di elementi di fragilità che possono essere attribuiti ai processi di adattamento linguistico, culturale e metodologico, tipici delle situazioni di transizione tra sistemi educativi differenti.

Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine



Allievi iscritti al secondo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

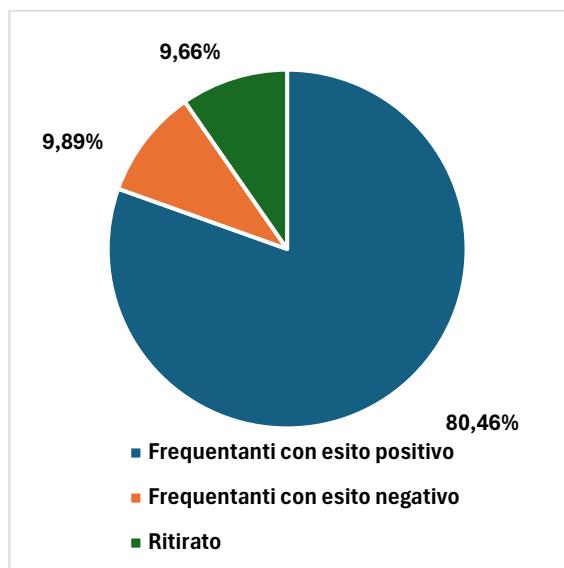
La coorte di allievi iscritti al secondo anno e provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado è composto da 435 allievi. L'analisi della distribuzione degli esiti mostra che 350 allievi (80,46%) hanno conseguito un esito positivo, 43 (9,89%) hanno riportato un esito negativo, mentre 42 (9,66%) si sono ritirati nel corso del percorso formativo.

Il dato evidenzia una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, con una quota complessiva di esiti non favorevoli (ritiri e negativi) che interessa circa il 20% del gruppo. Tale configurazione suggerisce la presenza di dinamiche di adattamento e riorientamento che possono influire sul consolidamento della scelta formativa nel secondo anno, in particolare per studenti che provengono da esperienze scolastiche precedenti di tipo liceale o tecnico.

Nel complesso, i risultati descrivono una tenuta formativa complessivamente stabile, ma caratterizzata da una maggiore variabilità interna rispetto ai gruppi provenienti da percorsi di primo inserimento nella IeFP. Tale andamento può essere ricondotto alla diversità dei percorsi di provenienza e delle motivazioni individuali, che rendono questo gruppo particolarmente interessante per approfondimenti futuri sui fattori di continuità e di abbandono.

Allievi iscritti al secondo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

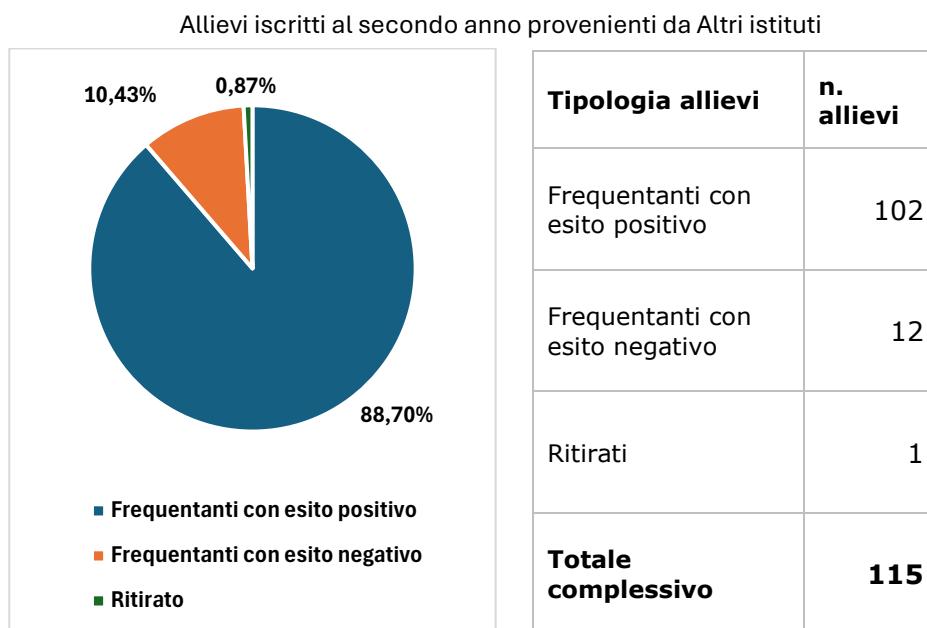
Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	350
Frequentanti con esito negativo	43
Ritirati	42
Totale complessivo	435



Allievi iscritti al secondo anno provenienti da Altri istituti

La coorte di allievi iscritti al secondo anno e provenienti da altri istituti risulta composto da 115 allievi. L'analisi degli esiti mostra una netta prevalenza di percorsi conclusi positivamente, con 102 allievi (88,70%) che hanno conseguito un esito favorevole. Gli esiti negativi riguardano 12 studenti (10,43%), mentre solo 1 allievo (0,87%) risulta ritirato.

Nel complesso, la tenuta formativa appare elevata e stabile, con un'incidenza di esiti sfavorevoli molto contenuta. Tale dato può essere interpretato come espressione di una buona capacità di integrazione e di adattamento formativo da parte di studenti che provengono da contesti scolastici eterogenei. La limitata presenza di ritiri conferma inoltre una continuità positiva del percorso, suggerendo un livello di motivazione e di consolidamento della scelta formativa generalmente elevato.



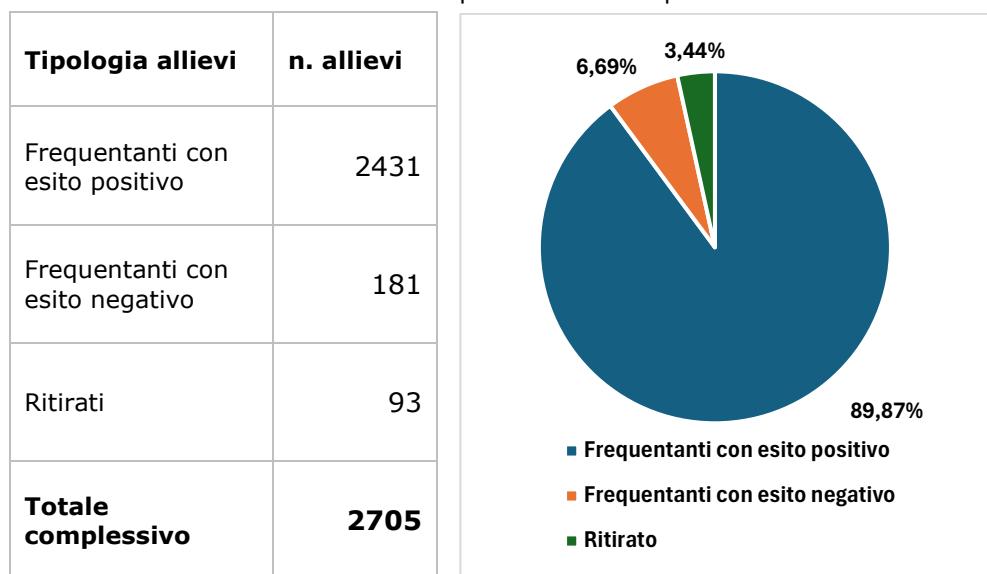
Allievi iscritti al terzo anno provenienti da un percorso di CFP

La coorte di allievi iscritti al terzo anno e provenienti da un precedente percorso di Centro di Formazione Professionale (CFP) è costituito da 2.705 studenti. L'analisi degli esiti evidenzia che 2.431 allievi (89,87%) hanno conseguito un esito positivo, 181 (6,69%) hanno riportato un esito negativo, mentre 93 (3,44%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo.

Il quadro complessivo mostra una tenuta formativa molto elevata, con una percentuale di successo prossima al 90%.

Tale dato suggerisce una forte continuità nei percorsi di formazione professionale, favorita dal consolidamento delle competenze acquisite negli anni precedenti e da un più alto livello di stabilizzazione delle scelte formative. La ridotta incidenza dei ritiri e degli esiti negativi conferma l'efficacia del sistema nel sostenere la progressione degli studenti già inseriti nella filiera IeFP.

Allievi iscritti al terzo anno provenienti da un percorso di CFP

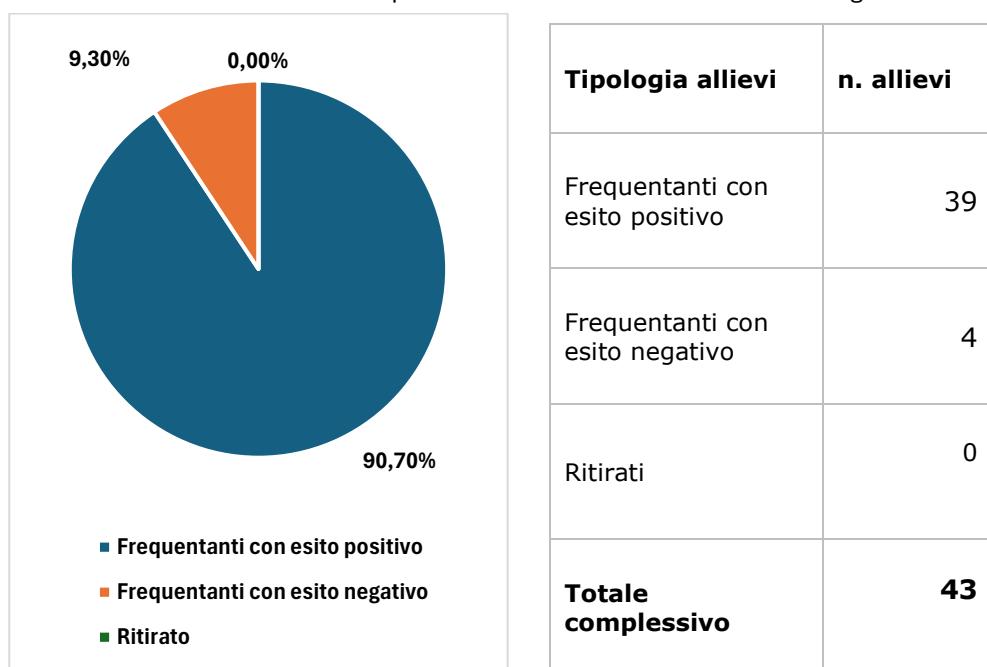


Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado

La popolazione degli allievi iscritti al terzo anno e provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado è composta da 43 studenti. L'analisi degli esiti evidenzia che 39 allievi (90,70%) hanno conseguito un esito positivo, mentre 4 allievi (9,30%) hanno riportato un esito negativo. Non si registrano ritiri nel corso dell'anno formativo.

Il quadro mostra una tenuta formativa molto elevata, con risultati ampiamente positivi e un'assenza totale di abbandoni. Ciò può indicare una buona continuità del percorso per gli studenti che hanno scelto di proseguire nella formazione professionale fin dal termine della scuola secondaria di primo grado, segno di un consolidamento della scelta formativa e di un livello di motivazione stabile e coerente con il percorso intrapreso.

Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado



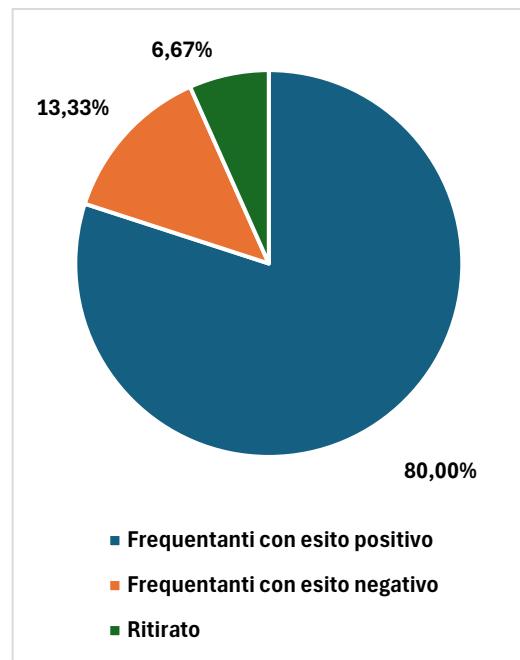
Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine

La popolazione degli allievi iscritti al terzo anno e provenienti dalla scuola del Paese di origine è composta da 15 studenti. L'analisi degli esiti evidenzia che 12 allievi hanno conseguito un esito positivo, mentre 2 allievi hanno riportato un esito negativo e 1 allievo si è ritirato nel corso dell'anno.

Pur trattandosi di un numero contenuto di studenti, il dato mostra una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, con un'incidenza moderata di esiti sfavorevoli. La presenza di un piccolo margine di ritiri e risultati negativi può essere letta come espressione di percorsi di adattamento culturale e linguistico ancora in corso, che possono influenzare la continuità formativa. Nel complesso, i risultati indicano una buona capacità di integrazione e di prosecuzione del percorso per la maggior parte degli allievi provenienti da contesti scolastici esteri.

Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine

Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	12
Frequentanti con esito negativo	2
Ritirati	1
Totale complessivo	15



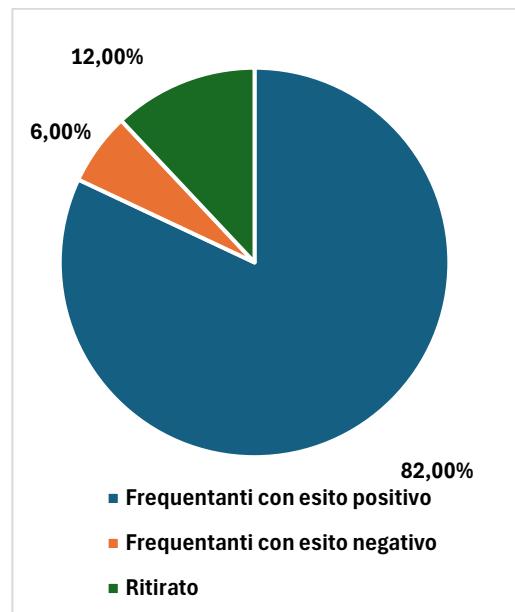
Allievi iscritti al terzo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

La popolazione degli allievi iscritti al terzo anno e provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado è composta da 100 studenti. L'analisi degli esiti mostra che 82 allievi (82,00%) hanno conseguito un esito positivo, 6 allievi (6,00%) hanno riportato un esito negativo, mentre 12 allievi (12,00%) si sono ritirati durante il percorso formativo.

Il quadro evidenzia una tenuta formativa complessivamente buona, pur con una quota di ritiri leggermente superiore rispetto ad altri gruppi di provenienza. Tale andamento può essere connesso alla presenza di percorsi di riorientamento e di transizione da esperienze scolastiche precedenti, che talvolta si traducono in difficoltà di adattamento o nella ricerca di alternative formative più affini alle proprie aspettative. Nel complesso, i risultati confermano la capacità del sistema formativo di sostenere la prosecuzione del percorso per una larga maggioranza degli studenti, pur segnalando l'esigenza di un accompagnamento mirato nei casi di discontinuità.

Allievi iscritti al terzo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	82
Frequentanti con esito negativo	6
Ritirati	12
Totale complessivo	100

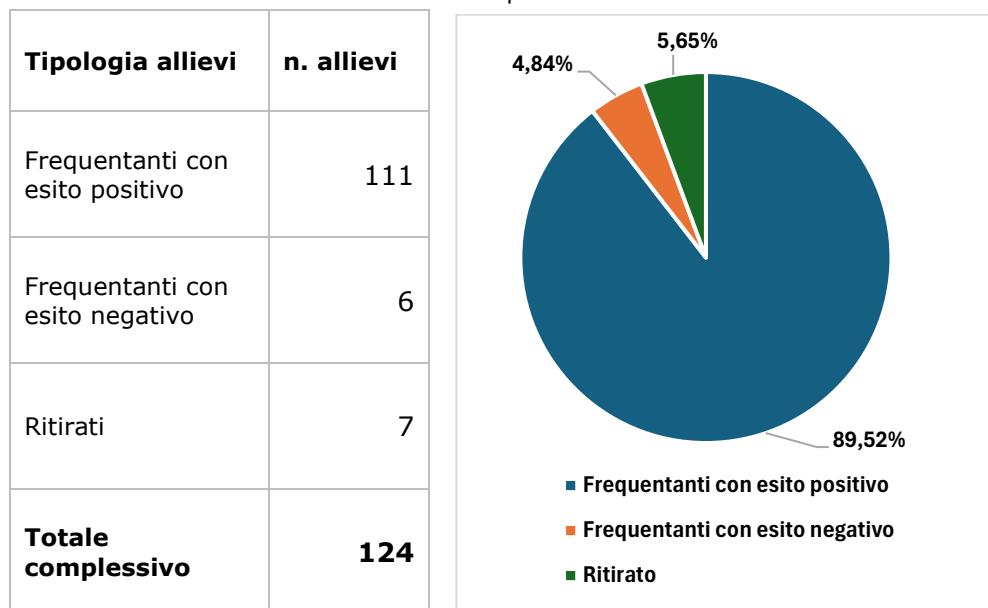


Allievi iscritti al terzo anno provenienti da Altri istituti

La popolazione degli allievi iscritti al terzo anno e provenienti da altri istituti è costituita da 124 studenti. Dall'analisi degli esiti emerge che 111 allievi (89,52%) hanno conseguito un esito positivo, 6 allievi (4,84%) hanno riportato un esito negativo, mentre 7 allievi (5,65%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo.

Il quadro generale mostra una tenuta formativa molto solida, con una quota di successi prossima al 90%. La limitata incidenza di abbandoni e di esiti negativi suggerisce una buona capacità di inserimento e di adattamento ai contesti formativi della IeFP da parte di studenti provenienti da percorsi differenti. Nel complesso, i dati indicano che il passaggio da altri istituti verso i CFP tende a tradursi in un'esperienza formativa positiva e generalmente stabile.

Allievi iscritti al terzo anno provenienti da Altri istituti

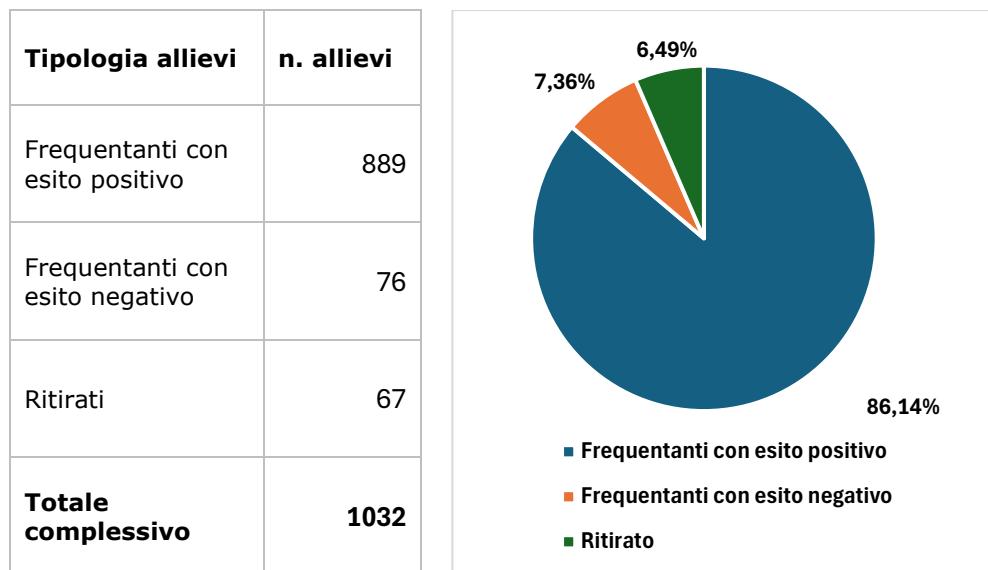


Allievi iscritti al quarto anno provenienti da un percorso di CFP

La popolazione degli allievi iscritti al quarto anno e provenienti da un percorso di Centro di Formazione Professionale è composta da 1.032 studenti. L'analisi degli esiti mostra che 889 allievi (86,14%) hanno conseguito un esito positivo, 76 allievi (7,36%) hanno riportato un esito negativo, mentre 67 allievi (6,49%) si sono ritirati durante l'anno formativo.

Nel complesso, i dati descrivono una tenuta formativa stabile e positiva, con una quota di successi che supera l'85%. L'esito suggerisce una buona capacità di continuità e completamento del percorso tra gli studenti che hanno scelto di proseguire fino al quarto anno, fase in cui il legame con l'esperienza professionale e con il mondo del lavoro diventa più significativo. La presenza di una limitata percentuale di ritiri e di insuccessi evidenzia comunque la necessità di presidiare le fasi di transizione finale del percorso, per accompagnare in modo più mirato chi incontra difficoltà nel consolidamento delle competenze o nella definizione dei propri obiettivi professionali.

Allievi iscritti al quarto anno provenienti da un percorso di CFP



Allievi iscritti al quarto anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado

Trattandosi di un numero molto esiguo di allievi, il dato non richiede particolari commenti: tutti i partecipanti hanno concluso positivamente il percorso, raggiungendo un esito del 100%.

Allievi iscritti al quarto anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado



Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	4
Frequentanti con esito negativo	0
Ritirati	0
Totale complessivo	4

Allievi iscritti al quarto anno provenienti da Altri istituti

Il dato non richiede commenti visto il numero ridottissimo riguardante un solo allievo.

Allievi iscritti al quarto anno provenienti da Altri istituti



2. La Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per annualità

L'analisi della Tenuta Formativa per annualità mostra una progressiva stabilità del sistema formativo del CNOS-FAP nel corso dei quattro anni.

La distribuzione evidenzia che la maggior parte degli allievi si concentra nei primi due anni: il primo anno rappresenta il 35,84% della popolazione complessiva, seguito dal secondo anno con il 29,09%. Il terzo anno raccoglie il 26,04% degli studenti, mentre il quarto anno coinvolge una quota più contenuta, pari al 9,04%, coerentemente con la struttura del percorso e con la natura selettiva dell'accesso all'annualità conclusiva.

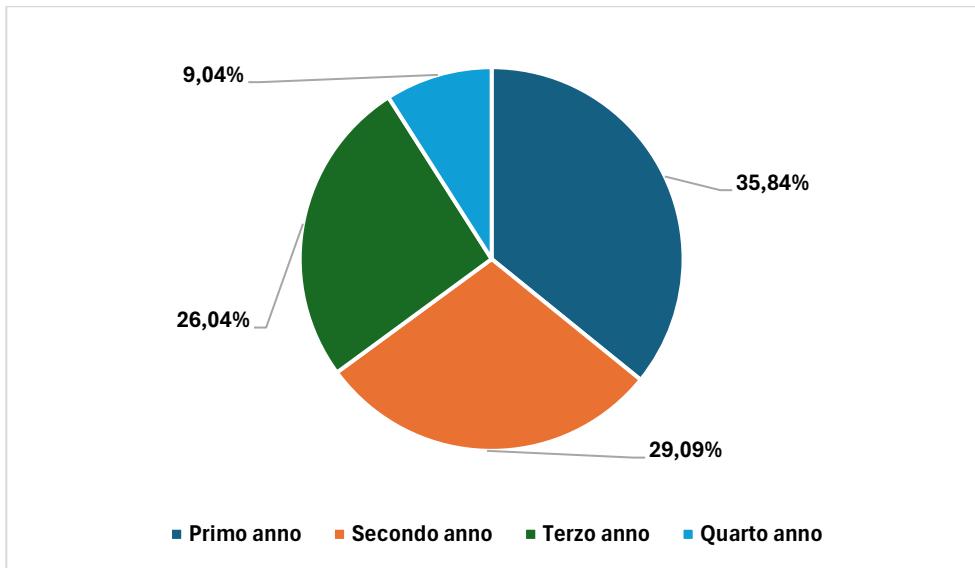
Sul piano degli esiti, si osserva una tenuta positiva costante nel passaggio da un anno all'altro: gli esiti positivi si mantengono su livelli elevati in tutte le annualità, con un progressivo miglioramento della stabilità formativa nel secondo e terzo anno, dove la combinazione di esperienza, adattamento e maggiore consapevolezza del percorso sembra favorire la riuscita.

Parallelamente, si nota una riduzione graduale dei ritiri, che passano dai valori più elevati del primo anno - fisiologicamente legati alla fase di inserimento e orientamento - a percentuali più contenute negli anni successivi.

Nel complesso, la distribuzione degli esiti per annualità descrive un sistema formativo coerente e progressivamente consolidato, in cui il successo formativo aumenta al crescere della maturità e della motivazione degli studenti, mentre le criticità tendono a concentrarsi nelle fasi iniziali del percorso.

Correlando i dati di cui sopra alle macrocategorie "Frequentanti con esito positivo", "Frequentanti con esito negativo" e "Ritirati", emerge quanto segue:

Annualità	Frequentanti con esito positivo	Frequentanti con esito negativo	Ritirato	N. allievi
Primo anno	3.241	517	354	4.112
Secondo anno	2.892	256	189	3.337
Terzo anno	2.675	199	113	2.987
Quarto anno	894	76	67	1.037
Totale complessivo	9.702	1.048	723	11.473



Frequentanti con esito positivo distribuiti per annualità

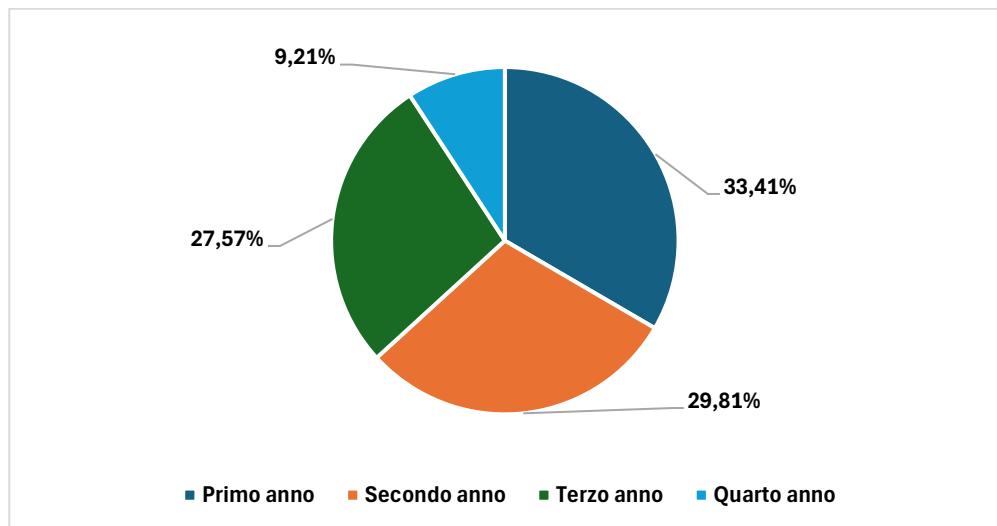
La distribuzione degli allievi con esito positivo per annualità evidenzia una struttura coerente con l'andamento generale della popolazione formativa.

Il primo anno concentra la quota più ampia di successi, con il 33,41% degli allievi promossi, seguito dal secondo anno con il 29,81%, mentre il terzo anno raccoglie il 27,57% e il quarto anno il 9,21%.

Questa configurazione riflette il peso numerico dei diversi anni formativi e suggerisce un progressivo consolidamento del gruppo degli allievi, in cui chi prosegue fino alle fasi finali tende a mostrare una maggiore consapevolezza e continuità nel proprio percorso.

I dati complessivi mettono in luce la tenuta del successo formativo lungo tutto il percorso, con una distribuzione equilibrata che conferma la capacità del sistema di formazione professionale di sostenere la crescita e il consolidamento delle competenze, favorendo il completamento positivo dei percorsi anche nelle fasi più avanzate.

Frequentanti con esito positivo distribuiti per annualità

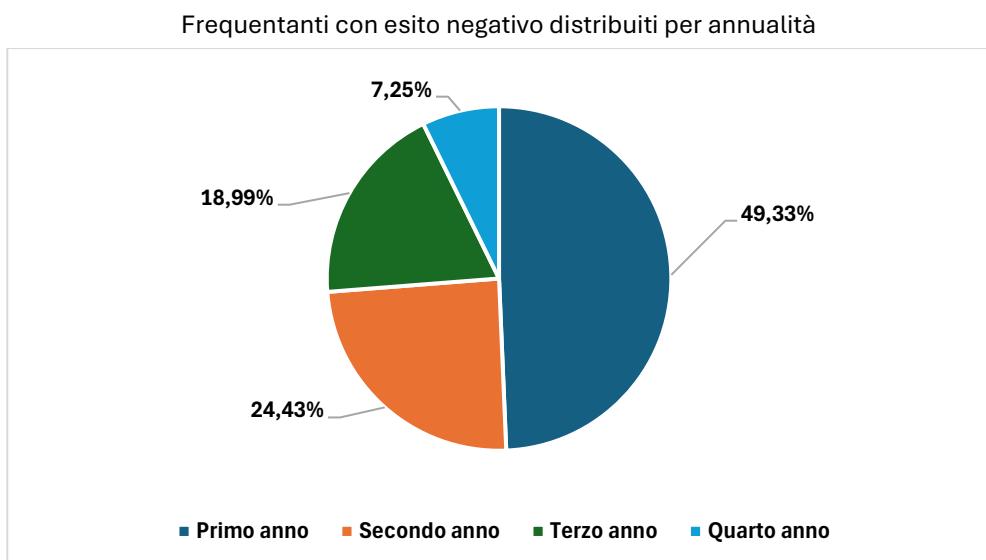


Frequentanti con esito negativo distribuiti per annualità

L'analisi della distribuzione degli allievi con esito negativo per annualità mostra una maggiore concentrazione delle difficoltà nei primi anni di percorso, fase in cui gli studenti affrontano il processo di adattamento ai ritmi, alle modalità e alle richieste del sistema formativo professionale.

In particolare, il 49,33% degli esiti negativi si registra nel primo anno, a conferma del ruolo critico che questa fase ricopre nell'inserimento e nella costruzione delle competenze di base. Il secondo anno presenta il 24,43% di esiti negativi, mentre nel terzo anno la quota scende al 18,99%, fino a raggiungere il 7,25% nel quarto anno.

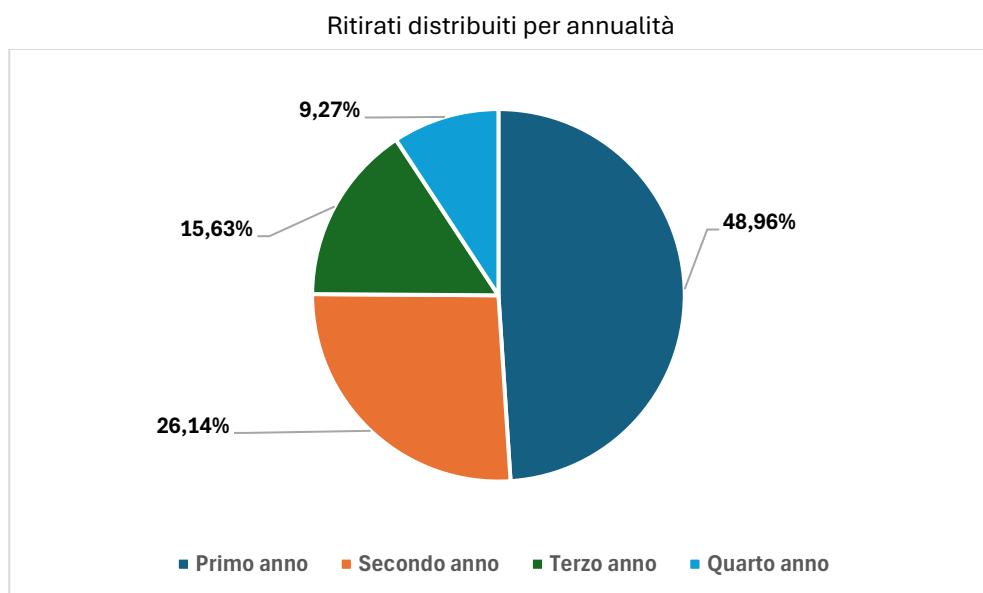
Il trend decrescente suggerisce un progressivo consolidamento delle competenze e una maggiore capacità di gestione del percorso da parte degli allievi che proseguono la formazione. Dal punto di vista pedagogico, il dato sottolinea l'importanza di strategie di accoglienza, tutoraggio e sostegno precoce, particolarmente efficaci se attivate sin dal primo anno, per ridurre i rischi di insuccesso e favorire la stabilità dei percorsi di apprendimento.



Ritirati distribuiti per annualità

L'analisi dei ritiri distribuiti per annualità evidenzia come il fenomeno si concentri prevalentemente nelle fasi iniziali del percorso formativo. Quasi la metà dei casi (48,96%) si registra nel primo anno, fase in cui gli studenti si confrontano con la transizione tra il contesto scolastico precedente e l'ambiente della formazione professionale, spesso caratterizzato da metodologie didattiche e approcci educativi differenti. Nel secondo anno la percentuale di ritiri scende al 26,14%, mentre il terzo anno registra un ulteriore calo con il 15,63%, segno di un progressivo consolidamento della permanenza nei percorsi da parte degli allievi che superano le fasi iniziali di adattamento. Il quarto anno, con il 9,27%, conferma il trend discendente, riflettendo una maggiore stabilità e motivazione tra gli studenti che raggiungono la fase conclusiva della formazione.

Dal punto di vista pedagogico, questi dati suggeriscono l'importanza di interventi mirati di orientamento e accompagnamento nei primi anni, finalizzati a sostenere la costruzione del senso di appartenenza, la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità. Un'efficace azione preventiva nei momenti di maggiore vulnerabilità del percorso può contribuire significativamente alla riduzione del fenomeno del ritiro e al rafforzamento della tenuta formativa complessiva.



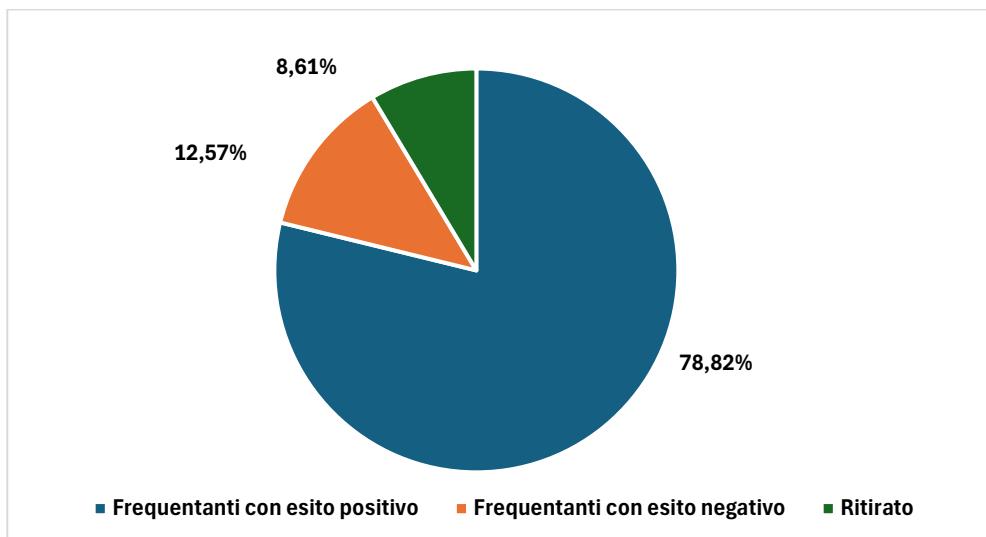
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il primo anno

Nel primo anno dei percorsi di formazione professionale, la distribuzione degli esiti evidenzia una tenuta formativa complessivamente positiva, con il 78,82% degli allievi che ha conseguito un esito favorevole. Tuttavia, il dato mostra anche una criticità iniziale tipica della fase di avvio: il 12,57% degli studenti ha riportato un esito negativo, mentre l'8,61% si è ritirato dal percorso.

Queste percentuali indicano che quasi un quinto degli iscritti incontra difficoltà significative nel consolidare la propria permanenza nel sistema formativo. Tale fenomeno può essere ricondotto alla fase di adattamento al contesto della formazione professionale, nella quale gli studenti si confrontano con nuove metodologie didattiche, una maggiore richiesta di autonomia e, spesso, la necessità di ridefinire le proprie motivazioni e aspettative.

Dal punto di vista pedagogico, il primo anno rappresenta dunque un momento cruciale di transizione, in cui diventa fondamentale rafforzare le azioni di accoglienza, orientamento e tutoraggio personalizzato, al fine di sostenere i processi di integrazione, ridurre i tassi di abbandono e favorire il successo formativo nei passaggi successivi del percorso.

La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il primo anno



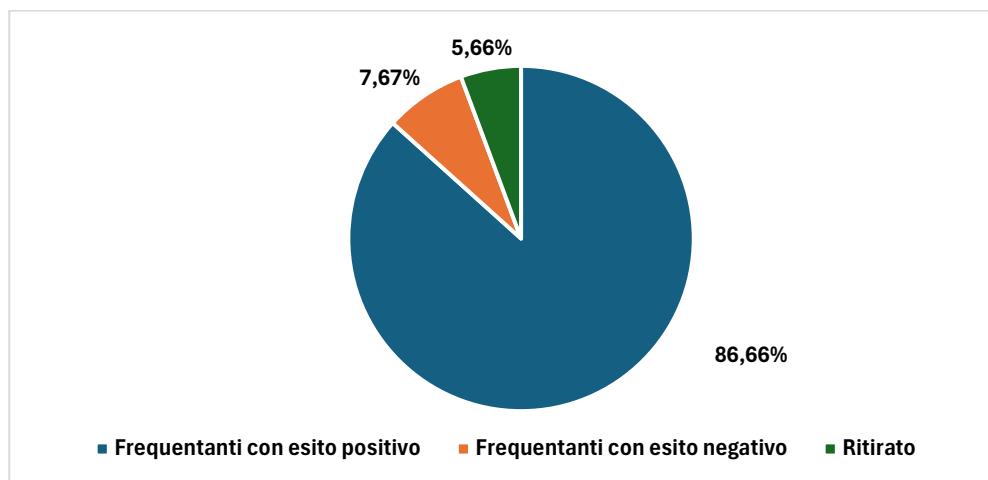
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il secondo anno

Nel secondo anno dei percorsi formativi, la tenuta complessiva appare solida: l'86,66% degli allievi ha conseguito un esito positivo, mentre il 7,67% ha registrato un esito negativo e il 5,66% si è ritirato.

Rispetto al primo anno, i dati mostrano un rafforzamento del percorso di apprendimento e una riduzione delle difficoltà di permanenza, segno che la maggior parte degli studenti che prosegue il percorso riesce a stabilizzare la propria esperienza formativa. Il secondo anno si configura così come una fase di consolidamento: gli allievi acquisiscono maggiore consapevolezza delle proprie capacità e sviluppano un legame più saldo con l'ambiente del CFP, con i formatori e con i compagni.

Dal punto di vista pedagogico, questa fase rappresenta un momento chiave per trasformare la motivazione iniziale in competenza e responsabilità, attraverso esperienze laboratoriali più strutturate e una crescente connessione tra formazione e mondo del lavoro. È anche il periodo in cui si può intervenire in modo più mirato con azioni di sostegno individualizzato per chi presenta ancora fragilità, al fine di prevenire i rischi di dispersione nei passaggi successivi del percorso.

La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il secondo anno



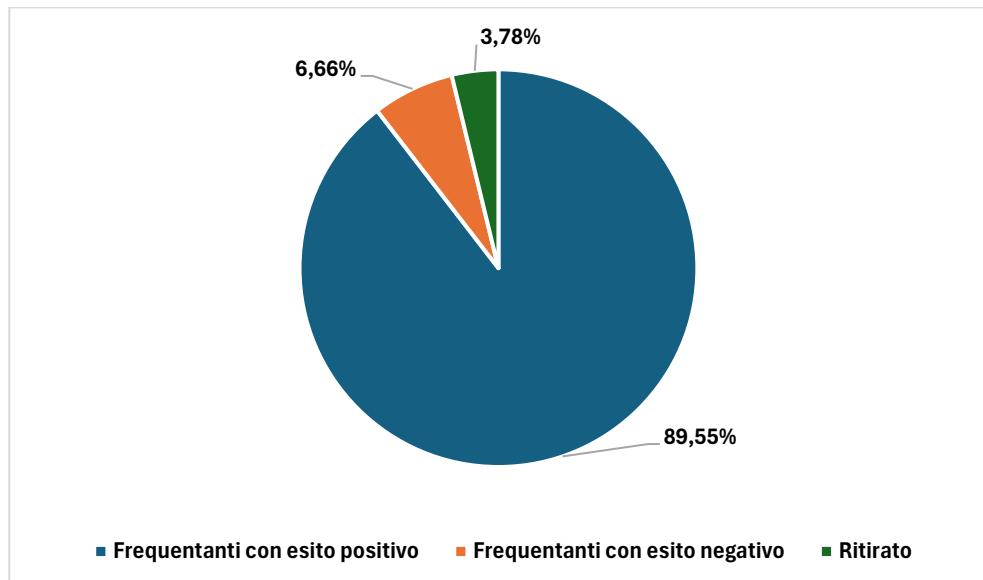
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il terzo anno

Nel terzo anno dei percorsi di formazione professionale, la tenuta formativa si conferma elevata e stabile: l'89,55% degli studenti ha raggiunto un esito positivo, mentre il 6,66% ha riportato un esito negativo e solo il 3,78% si è ritirato.

Questi dati evidenziano un processo di maturazione e consolidamento del percorso formativo: la maggior parte degli allievi che arriva a questo punto mostra una forte continuità e un crescente senso di appartenenza al proprio percorso professionale. Il tasso ridotto di abbandoni e di esiti negativi suggerisce che, superate le difficoltà iniziali, gli allievi riescono a valorizzare le competenze acquisite e a sviluppare una maggiore autonomia operativa.

Da una prospettiva pedagogica, il terzo anno rappresenta un momento di sintesi tra formazione e professionalizzazione. Gli allievi, ormai inseriti in un contesto di apprendimento più pratico e orientato al lavoro, manifestano una maggiore consapevolezza delle proprie scelte e prospettive future. È in questa fase che l'accompagnamento educativo assume un ruolo di facilitazione, sostenendo la transizione verso il mondo del lavoro o verso la prosecuzione degli studi, rafforzando così la dimensione formativa e orientativa della IeFP.

La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il terzo anno

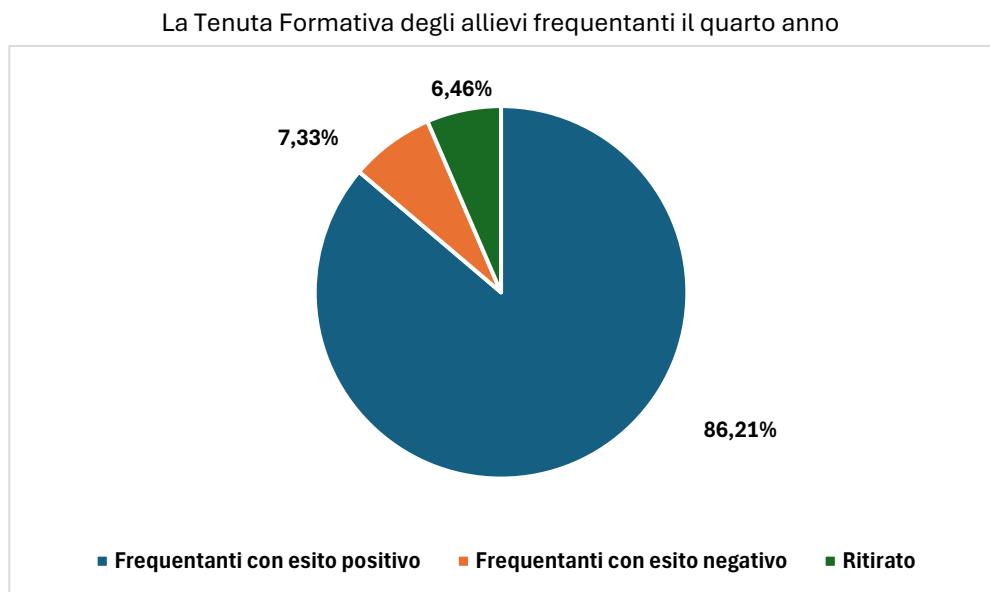


La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il quarto anno

Nel quarto anno dei percorsi di formazione professionale, la tenuta formativa si mantiene su livelli alti, con l'86,21% degli allievi che ha conseguito un esito positivo. Gli esiti negativi interessano il 7,33% degli studenti, mentre il 6,46% risulta ritirato.

Questo andamento riflette una stabilità generale del percorso formativo nelle fasi più avanzate, in cui gli studenti che proseguono fino al quarto anno mostrano una forte motivazione e orientamento professionale. Il lieve aumento della quota di esiti negativi e di ritiri rispetto al terzo anno può essere interpretato come effetto delle maggiori complessità del percorso finale, che richiede un livello più elevato di autonomia, impegno e responsabilità.

Dal punto di vista pedagogico, il quarto anno rappresenta una fase di transizione cruciale verso l'inserimento lavorativo o la prosecuzione degli studi, in cui la formazione si orienta alla maturazione personale e professionale. In questa prospettiva, il rafforzamento delle azioni di accompagnamento all'occupabilità e di orientamento post-qualifica risulta determinante per sostenere la continuità formativa e prevenire fenomeni di dispersione nella fase conclusiva del percorso.



3. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per area geografica Nord, Centro e Sud

L'analisi della tenuta formativa per area geografica (Nord, Centro e Sud) evidenzia la presenza di differenze significative nei livelli di esito positivo e nelle dinamiche di ritiro o insuccesso. Nel complesso, si conferma un gradiente territoriale decrescente da Nord a Sud, ma tale andamento va interpretato tenendo conto delle differenze nella numerosità degli iscritti e delle specificità socioeconomiche e formative dei territori.

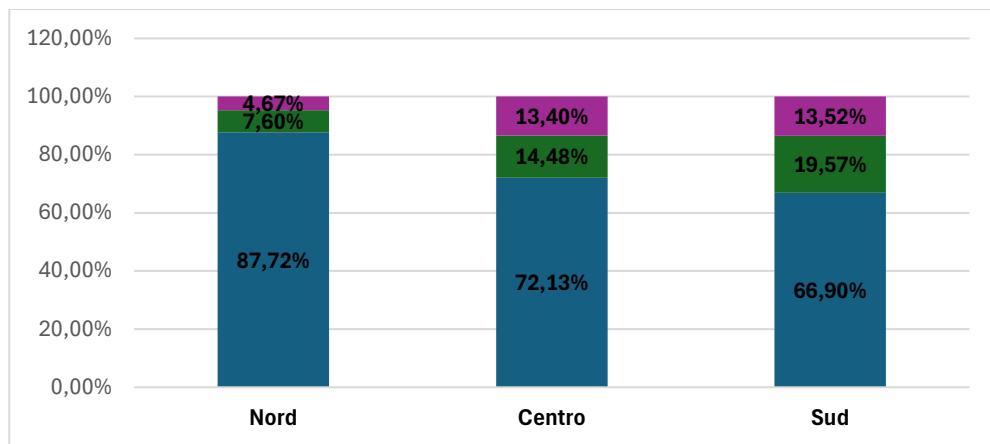
Area geografica	Frequentanti con esito positivo	%	Frequentanti con esito negativo	%	Ritirati	%
Nord	8190	87,72%	710	7,60%	436	4,67%
Centro	1136	72,13%	228	14,48%	211	13,40%
Sud	376	66,90%	110	19,57%	76	13,52%
Totali	9702	84,56%	1048	9,13%	723	6,30%

Nel Nord Italia, dove si concentra la parte preponderante degli allievi (oltre 8.000 su circa 11.500 complessivi), la tenuta formativa appare solida: l'87,72 % degli studenti conclude positivamente il percorso, mentre solo il 7,60 % registra un esito negativo e il 4,67 % si ritira. Questi valori riflettono un sistema consolidato di centri formativi, una forte integrazione con il tessuto produttivo e la presenza di servizi territoriali capaci di sostenere la continuità dei percorsi.

Nel Centro Italia, con poco più di 1.500 allievi complessivi, la percentuale di esiti positivi scende al 72,13 %, mentre aumentano le quote di esiti negativi (14,48 %) e di ritiri (13,40 %). Questi risultati possono essere collegati sia alla minore consistenza del campione, che amplifica le variazioni percentuali, sia a fattori quali la discontinuità dell'offerta formativa, la diversa composizione dell'utenza e un minor radicamento territoriale del sistema IeFP rispetto al Nord.

Nel Sud Italia, infine, si registra il dato più contenuto in termini di esiti positivi (66,90 %), con una quota più elevata di esiti negativi (19,57 %) e di ritiri (13,52 %). Questi valori vanno tuttavia letti, nel quadro generale, alla luce del numero più limitato di allievi coinvolti (poco più di 500 complessivi) e del contesto socio-economico più complesso, caratterizzato da minori opportunità formative e occupazionali e da

fragilità strutturali che possono influenzare la regolarità dei percorsi e la capacità di mantenere la frequenza nel tempo.



Nel loro insieme, i dati territoriali non devono essere interpretati in chiave comparativa o valutativa, ma come indicazioni della varietà dei contesti educativi e sociali in cui operano i CFP.

Il quadro complessivo suggerisce l'importanza di strategie di accompagnamento differenziate e mirate, in grado di valorizzare le potenzialità locali e di rafforzare la tenuta formativa nelle aree dove i fattori esterni possono incidere maggiormente sui percorsi degli allievi.

Le differenze territoriali osservate nella tenuta formativa dei percorsi CNOS-FAP trovano riscontro anche nelle tendenze nazionali relative alla dispersione scolastica e formativa, uno degli indicatori chiave utilizzati dall'Unione Europea per monitorare l'efficacia dei sistemi educativi.

Nel 2023, secondo i dati Eurostat e ISTAT, il tasso di abbandono precoce (ossia la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato il sistema di istruzione e formazione con al massimo la licenza media e non sono inseriti in altri percorsi) si attesta in Italia al 10,5%, in diminuzione rispetto all'11,5% del 2022 e in linea con la media europea. Si tratta di un miglioramento significativo, ma il dato rimane superiore all'obiettivo europeo fissato dal programma "Education and Training 2030", che punta a mantenere il tasso sotto il 9%.

Dietro la media nazionale, tuttavia, si celano ampie differenze territoriali. Al Nord il tasso di dispersione scende sotto la soglia del 9%, con valori medi attorno all'8,5%; nel Centro si attesta intorno al 10%, mentre nel Sud e nelle Isole raggiunge il 14-15%, con punte particolarmente elevate in alcune regioni come Sicilia e Sardegna, dove la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi sfiora o supera il 17%.

(Fonte: Eurostat, ISTAT 2024; Openpolis, *Abbandono scolastico: un miglioramento che non dice tutto*, 2024).

Questi dati confermano la persistenza di un divario territoriale strutturale nella partecipazione e nella permanenza nel sistema educativo, che non riguarda solo la scuola statale ma anche i percorsi di formazione professionale. Le regioni del Nord beneficiano generalmente di maggiori opportunità formative, un più solido collegamento con il tessuto produttivo e una rete di servizi di accompagnamento più strutturata. Al contrario, nel Sud le difficoltà di accesso, la dispersione territoriale dei centri, la precarietà economica delle famiglie e la minore stabilità delle esperienze lavorative possono incidere negativamente sulla regolarità della frequenza e sulla conclusione dei percorsi.

In questo senso, il gradiente territoriale nella tenuta formativa CNOS-FAP - con una percentuale di esiti positivi pari all'87,7% al Nord, 72,1% al Centro e 66,9% al Sud - rispecchia le tendenze generali della dispersione scolastica in Italia. La minore tenuta formativa nel Mezzogiorno non è dunque indice di inefficacia del sistema, ma riflesso di condizioni di contesto più sfidanti, dove fattori come la povertà educativa, la fragilità familiare e le disuguaglianze territoriali incidono più profondamente sulla partecipazione e sulla motivazione allo studio.

L'analisi territoriale della tenuta formativa assume quindi un valore interpretativo più ampio: essa consente di leggere i risultati non solo in termini di successo o insuccesso individuale, ma come indicatori del funzionamento complessivo del sistema educativo nei diversi contesti socioeconomici. In quest'ottica, la Fondazione CNOS-FAP si conferma come un attore significativo nella prevenzione della dispersione, offrendo percorsi che integrano formazione e orientamento al lavoro e che rappresentano, in particolare nei territori più fragili, una delle principali alternative educative al rischio di abbandono.

Per offrire un quadro di dettaglio sulla Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP in rapporto alle tre Aree geografiche di riferimento, si riportano di seguito tabelle e figure contenenti l'elaborazione puntuale dei dati.

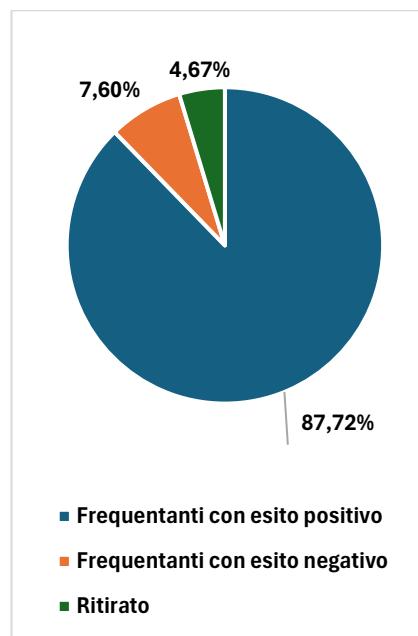
Popolazione dell'Area geografica Nord

Nell'area geografica del Nord Italia, la tenuta formativa mostra valori ampiamente positivi: l'87,72% degli allievi conclude con esito favorevole, mentre il 7,60% presenta un esito negativo e il 4,67% si ritira.

Il dato complessivo, relativo a 9.336 studenti, conferma una forte stabilità del sistema formativo, in cui la grande maggioranza degli allievi riesce a portare a termine il percorso intrapreso. La presenza contenuta di ritiri e insuccessi suggerisce un buon equilibrio tra offerta formativa e bisogni educativi, sostenuto da una rete di CFP strutturata e integrata con il contesto territoriale e produttivo.

Popolazione dell'Area geografica Nord

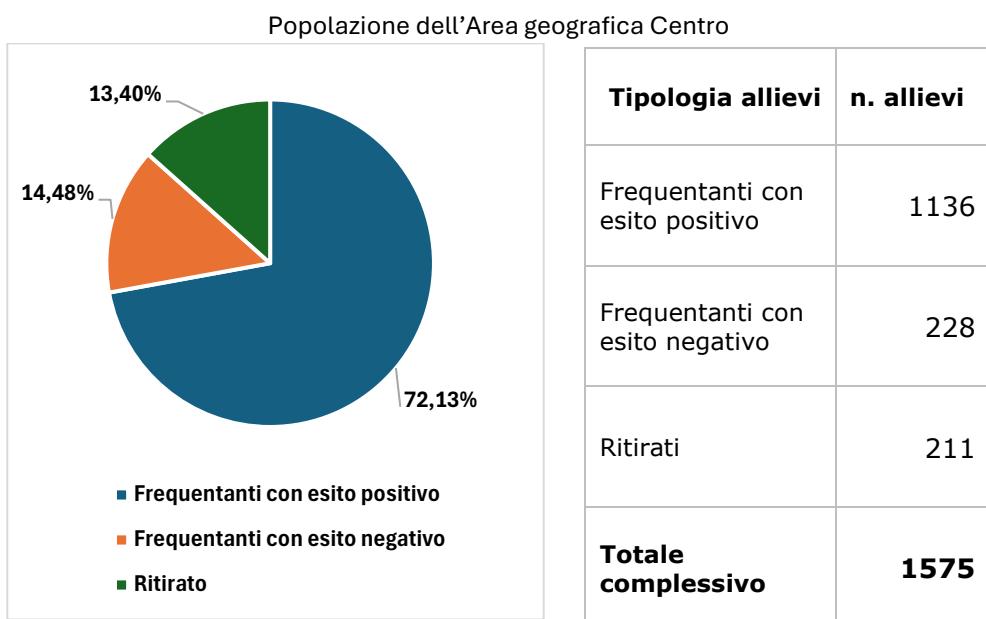
Tipologia allievi	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	8190
Frequentanti con esito negativo	710
Ritirati	436
Totale complessivo	9336



Popolazione dell'Area geografica Centro

Nell'area del Centro Italia, la tenuta formativa presenta un quadro più articolato: il 72,13% degli allievi conclude positivamente il percorso, mentre il 14,48% riporta un esito negativo e il 13,40% si ritira.

Su un totale di 1.575 allievi, i dati indicano una maggiore dispersione formativa rispetto al Nord, con un incremento sia delle difficoltà di apprendimento sia dei casi di interruzione del percorso. Tale configurazione può essere letta come il riflesso di una più marcata eterogeneità dell'utenza e dei contesti formativi, che può rendere più complesso il mantenimento della frequenza e il conseguimento di esiti positivi.

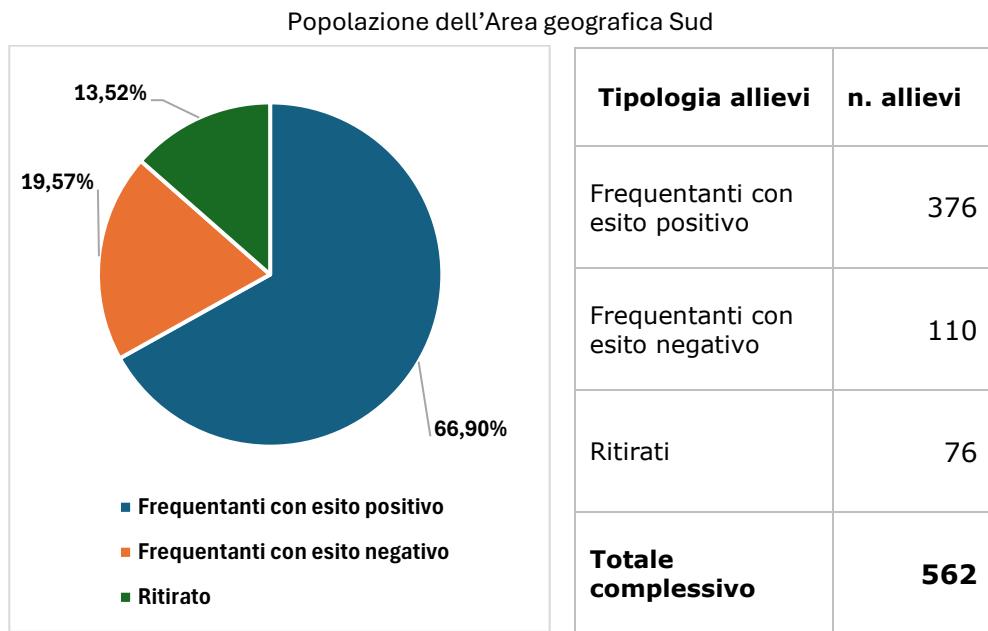


Popolazione dell'Area geografica Sud

Nell'area del Sud Italia, i dati evidenziano una situazione di maggiore complessità: il 66,90% degli allievi ha conseguito un esito positivo, mentre il 19,57% ha riportato un esito negativo e il 13,52% si è ritirato.

Su un totale di 562 allievi, la quota di esiti positivi, pur rappresentando la maggioranza, risulta inferiore rispetto a quella delle altre aree geografiche, accompagnata da una presenza più consistente di insuccessi e abbandoni. Questo andamento suggerisce la presenza di fattori strutturali e sociali che incidono sul percorso formativo, come la minore

stabilità del contesto economico e occupazionale o la fragilità dei legami formazione-territorio.



4. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Regioni

L'analisi della tenuta formativa su base regionale restituisce una fotografia complessiva del sistema CNOS-FAP a livello nazionale, evidenziando differenze che riflettono la varietà dei contesti formativi e territoriali in cui i Centri operano.

È importante sottolineare che non si tratta di una comparazione tra Regioni o CFP, poiché i contesti sono fortemente eterogenei per utenza, tipologia di percorsi, risorse disponibili e condizioni socio-economiche dei territori.

Nel Nord Italia, dove si concentra la quota più ampia di iscritti (oltre 9.300 allievi, pari a più dell'80% del totale nazionale), la tenuta formativa risulta complessivamente molto solida, con l'87,02% di esiti positivi, l'8,34% di esiti negativi e solo il 4,64% di ritiri. All'interno di quest'area si distinguono Lombardia e Veneto, che superano rispettivamente il 90% di successi formativi (Lombardia 90,42%; Veneto 90,64%), a testimonianza di una rete formativa matura, fortemente integrata con il tessuto produttivo e sostenuta da sistemi regionali consolidati di IeFP. Anche il Friuli-Venezia Giulia (88,22%) e il Piemonte (85,92%) mostrano risultati ampiamente positivi e stabili nel tempo. Alcune variazioni, come nel caso della Valle d'Aosta (67,12%), sono legate alla ridotta numerosità degli allievi (73), che rende le percentuali più sensibili a oscillazioni.

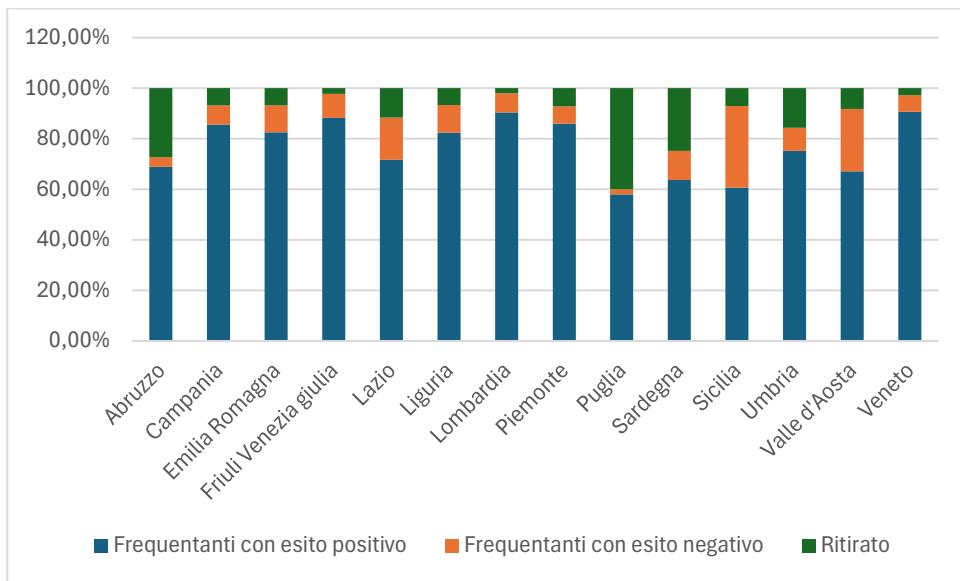
Nel Centro Italia, dove sono coinvolti circa 1.600 allievi, il quadro è più eterogeneo: la percentuale complessiva di esiti positivi si attesta al 72,13%, con un aumento degli esiti negativi (14,48%) e dei ritiri (13,40%). La Regione Umbria (75,17%) si colloca leggermente sopra la media dell'area, mentre il Lazio (71,68%), che da solo rappresenta oltre i tre quarti degli allievi del Centro, mostra valori in linea con la media nazionale. L'Abruzzo (68,87%), pur con numeri più contenuti, presenta un'incidenza di ritiri significativa (27,36%), che suggerisce la necessità di strategie di accompagnamento e orientamento più mirate. Questa maggiore variabilità interna riflette la complessità dei contesti e la presenza di utenze diversificate, spesso in fase di riorientamento o con percorsi di formazione discontinui.

Nel Sud Italia, dove il numero complessivo di iscritti (562) è inferiore rispetto alle altre aree, emergono maggiori criticità: gli esiti positivi si fermano al 66,90%, a fronte di 19,57% di esiti negativi e 13,52% di ritiri. All'interno di quest'area si distinguono la Campania, che con l'85,61% di esiti positivi evidenzia una buona tenuta formativa, e la Puglia, dove la percentuale di esiti positivi (58,00%) è fortemente condizionata da un alto numero di ritiri (40%). La Sardegna (63,72%) e la Sicilia (60,67%) presentano percentuali inferiori alla media nazionale, con un'incidenza più elevata di esiti negativi (32,21% in Sicilia) e di abbandoni (24,78% in Sardegna). Queste differenze riflettono il peso dei fattori di contesto - tra

cui le fragilità socio-economiche, la discontinuità occupazionale e la minore presenza di opportunità formative e lavorative - che incidono in modo significativo sulla regolarità dei percorsi e sulla motivazione degli allievi.

Nel loro insieme, i dati regionali confermano un gradiente territoriale nella tenuta formativa che decresce da Nord a Sud, ma che non va letto in termini di performance. Le differenze riflettono la pluralità dei contesti educativi e l'interazione tra fattori formativi, sociali ed economici. La lettura di questi risultati sottolinea l'importanza di politiche formative territorialmente differenziate, capaci di sostenere i CFP nelle aree più fragili e di valorizzare le esperienze di successo, con l'obiettivo di ridurre gli squilibri territoriali e rafforzare la coesione educativa e sociale nel sistema nazionale della formazione professionale.

Area geografica	n. allievi	Frequentanti con esito positivo	%	Frequentanti con esito negativo	%	Ritirati	%
Nord	9336	8124	87,02%	779	8,34%	433	4,64%
Emilia-Romagna	487	402	82,55%	52	10,68%	33	6,78%
Friuli-Venezia Giulia	450	397	88,22%	43	9,56%	10	2,22%
Liguria	489	403	82,41%	53	10,84%	33	6,75%
Lombardia	1869	1690	90,42%	141	7,54%	38	2,03%
Piemonte	3403	2924	85,92%	235	6,91%	244	7,17%
Valle d'Aosta	73	49	67,12%	18	24,66%	6	8,22%
Veneto	2565	2325	90,64%	168	6,55%	72	2,81%
Centro	1575	1136	72,13%	228	14,48%	211	13,40%
Abruzzo	106	73	68,87%	4	3,77%	29	27,36%
Lazio	1183	848	71,68%	198	16,74%	137	11,58%
Umbria	286	215	75,17%	26	9,09%	45	15,73%
Sud	562	376	66,90%	110	19,57%	76	13,52%
Campania	132	113	85,61%	10	7,58%	9	6,82%
Puglia	50	29	58,00%	1	2,00%	20	40,00%
Sardegna	113	72	63,72%	13	11,50%	28	24,78%
Sicilia	267	162	60,67%	86	32,21%	19	7,12%
Totale	11473	9702	84,56%	1048	9,13%	723	6,30%



Si riportano nelle successive tabelle i dati puntuali della Tenuta Formativa, espressi in valori assoluti e percentuali. Ciascuna Regione è riferita alla propria area geografica di riferimento. In particolare:

- Nord: Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Liguria; Lombardia; Piemonte; Valle d'Aosta; Veneto.
- Centro: Abruzzo; Lazio; Umbria.
- Sud: Campania, Puglia, Sardegna; Sicilia.

Per ciascuna Regione sono riportati i dati relativi alle tre macrocategorie della Tenuta Formativa: 1) Frequentanti con esito positivo; 2) Frequentanti con esito negativo; 3) Ritirati.

Nord

EMILIA-ROMAGNA

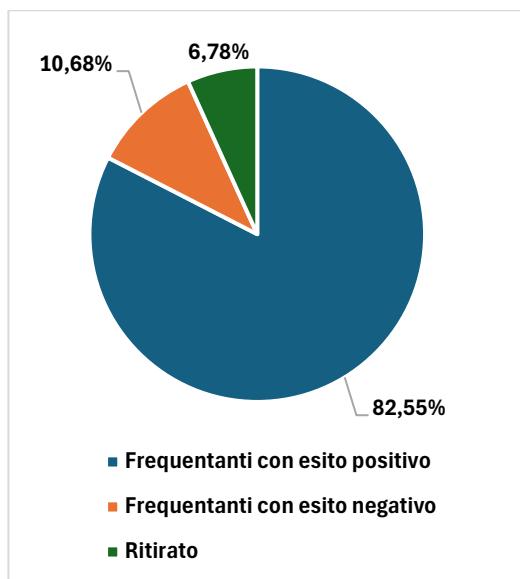
Nella Regione Emilia-Romagna, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 487.

La distribuzione degli esiti mostra che 402 studenti (82,55%) hanno conseguito un esito positivo, 52 allievi (10,68%) hanno registrato un esito negativo e 33 studenti (6,78%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo.

Nel complesso, la quota di esiti positivi rappresenta la maggior parte degli allievi considerati, mentre le percentuali relative agli esiti negativi e ai ritiri risultano più contenute.

Il dato evidenzia una tenuta formativa complessivamente stabile, con una partecipazione significativa e livelli di abbandono limitati.

Popolazione della Regione Emilia-Romagna	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	402
Frequentanti con esito negativo	52
Ritirati	33
Totale complessivo	487



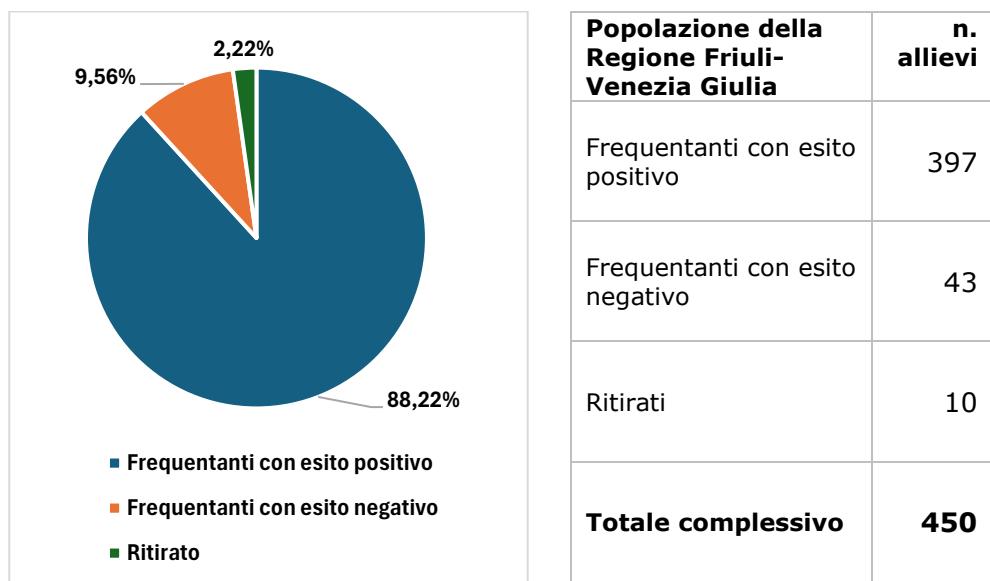
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 450.

La distribuzione degli esiti evidenzia che 397 studenti (88,22%) hanno conseguito un esito positivo, 43 allievi (9,56%) hanno riportato un esito negativo e 10 studenti (2,22%) si sono ritirati durante il percorso formativo.

Nel complesso, il quadro mostra una tenuta formativa elevata, con una netta prevalenza di esiti positivi e una presenza contenuta di ritiri.

Le percentuali relative agli esiti negativi restano limitate, delineando un andamento stabile e regolare della partecipazione formativa nella Regione.



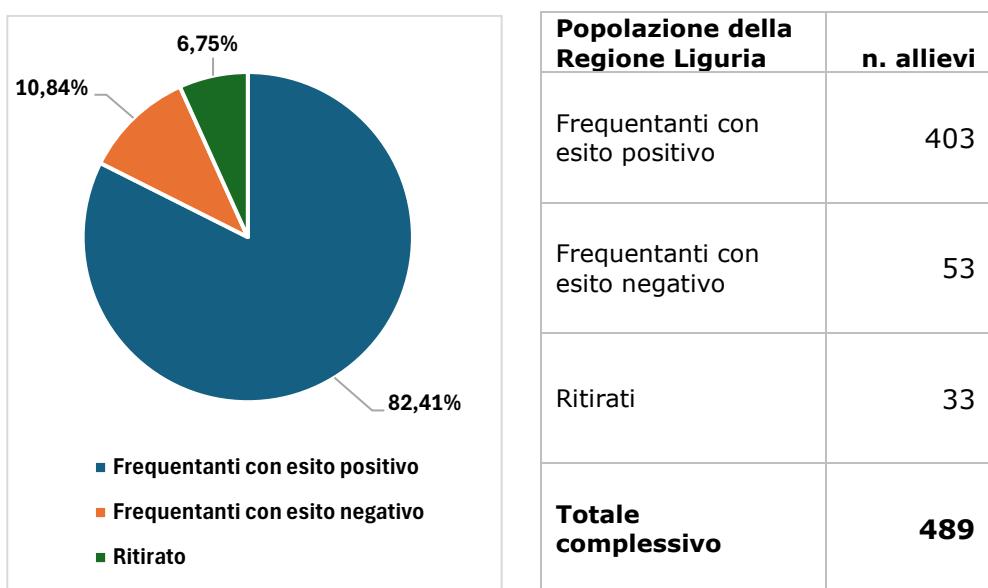
LIGURIA

Nella Regione Liguria, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 489.

La distribuzione degli esiti mostra che 403 studenti (82,41%) hanno conseguito un esito positivo, 53 allievi (10,84%) hanno registrato un esito negativo e 33 studenti (6,75%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo.

Nel complesso, il quadro regionale evidenzia una prevalenza significativa di percorsi conclusi positivamente, mentre le percentuali relative agli esiti negativi e ai ritiri si mantengono su livelli moderati.

Il dato indica una tenuta formativa stabile, con un equilibrio complessivo soddisfacente tra partecipazione, risultati positivi e contenimento della dispersione.



LOMBARDIA

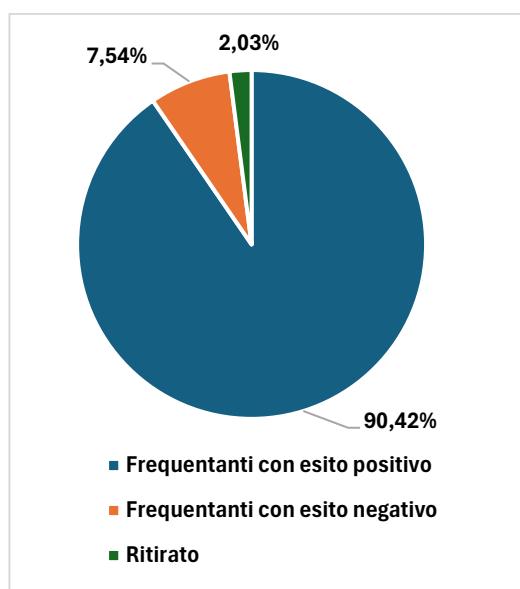
Nella Regione Lombardia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 1.869.

La distribuzione degli esiti evidenzia che 1.690 studenti (90,42%) hanno conseguito un esito positivo, 141 allievi (7,54%) hanno riportato un esito negativo e 38 studenti (2,03%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo.

Nel complesso, la Lombardia si distingue per una tenuta formativa particolarmente elevata, con una quota di esiti positivi superiore al 90% e tassi di abbandono molto contenuti.

Le percentuali di esiti negativi e di ritiri risultano tra le più basse, delineando un quadro di stabilità e continuità formativa che riflette un andamento generalmente positivo nei percorsi educativi e professionali.

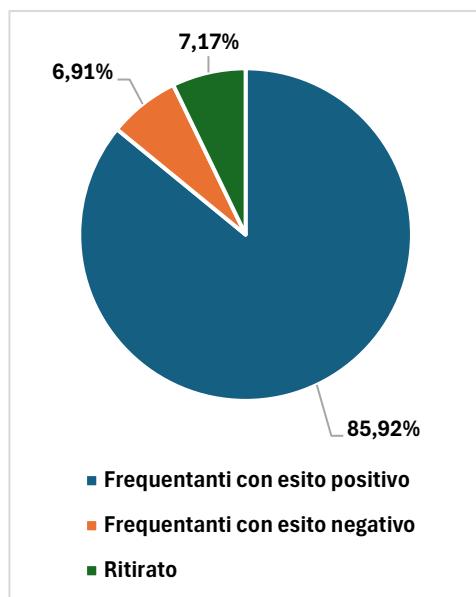
Popolazione della Regione Lombardia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	1690
Frequentanti con esito negativo	141
Ritirati	38
Totale complessivo	1869



PIEMONTE

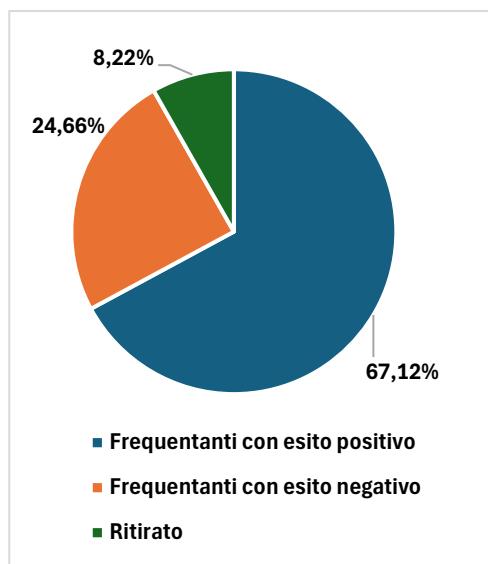
In Piemonte, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 3.403. La distribuzione degli esiti mostra che 2.924 studenti (85,92%) hanno conseguito un esito positivo, 235 allievi (6,91%) hanno riportato un esito negativo e 244 studenti (7,17%) si sono ritirati nel corso del percorso formativo. Nel complesso, il quadro regionale evidenzia una tenuta formativa solida, con una larga maggioranza di esiti positivi e una distribuzione equilibrata delle altre categorie. Il tasso di ritiro, sebbene leggermente superiore rispetto alla media nazionale, si mantiene su livelli contenuti, a conferma di una partecipazione costante e di un buon livello di continuità nei percorsi educativi.

Popolazione della Regione Piemonte	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	2924
Frequentanti con esito negativo	235
Ritirati	244
Totale complessivo	3403



VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 73. Tra questi, 49 studenti (67,12%) hanno conseguito un esito positivo, 18 (24,66%) hanno riportato un esito negativo e 6 (8,22%) si sono ritirati nel corso dell'anno formativo. Il quadro regionale evidenzia una percentuale di esiti positivi inferiore alla media nazionale, accompagnata da una quota più elevata di esiti negativi. Tuttavia, il numero ridotto di allievi rende opportuno interpretare questi dati con cautela, considerando le specificità del contesto territoriale e dell'utenza, che possono incidere in modo significativo sulla distribuzione degli esiti e sulla stabilità dei percorsi formativi.

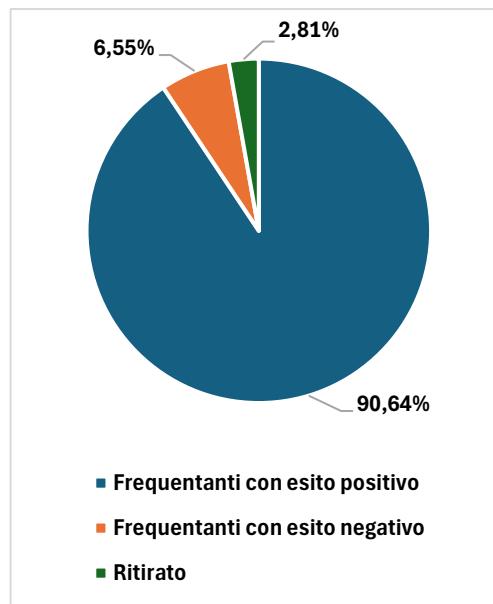


Popolazione della Regione Valle d'Aosta	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	49
Frequentanti con esito negativo	18
Ritirati	6
Totale complessivo	73

VENETO

In Veneto, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 2.565. Di questi, 2.325 studenti (90,64%) hanno conseguito un esito positivo, 168 (6,55%) hanno riportato un esito negativo e 72 (2,81%) si sono ritirati durante il percorso formativo. Il quadro regionale evidenzia una tenuta formativa molto elevata, con una larga maggioranza di esiti positivi e una quota di ritiri particolarmente contenuta. La distribuzione degli esiti suggerisce una buona stabilità dei percorsi, sostenuta da un efficace equilibrio tra didattica laboratoriale, orientamento e accompagnamento individuale, che contribuisce a favorire la continuità formativa e la conclusione positiva dei percorsi.

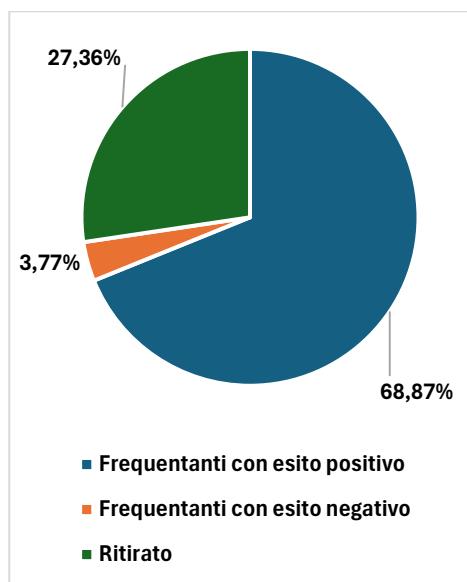
Popolazione della Regione Veneto	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	2325
Frequentanti con esito negativo	168
Ritirati	72
Totale complessivo	2565



Centro

ABRUZZO

In Abruzzo, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 106. Tra questi, 73 studenti (68,87%) hanno conseguito un esito positivo, 4 (3,77%) hanno riportato un esito negativo e 29 (27,36%) si sono ritirati durante il percorso formativo. Il quadro regionale mostra una tenuta formativa più fragile rispetto alla media nazionale, con una quota di ritiri piuttosto elevata. Il dato suggerisce la presenza di criticità legate alla continuità dei percorsi, che potrebbero essere influenzate da fattori territoriali o socioeconomici. Nonostante ciò, la percentuale di esiti positivi rimane comunque superiore ai due terzi degli allievi monitorati, segnalando la capacità del sistema regionale di sostenere una parte significativa degli studenti fino al completamento del percorso.

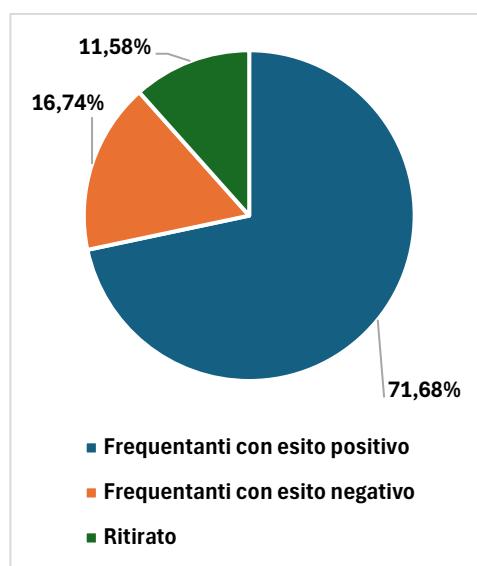


Popolazione della Regione Abruzzo	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	73
Frequentanti con esito negativo	4
Ritirati	29
Totale complessivo	106

LAZIO

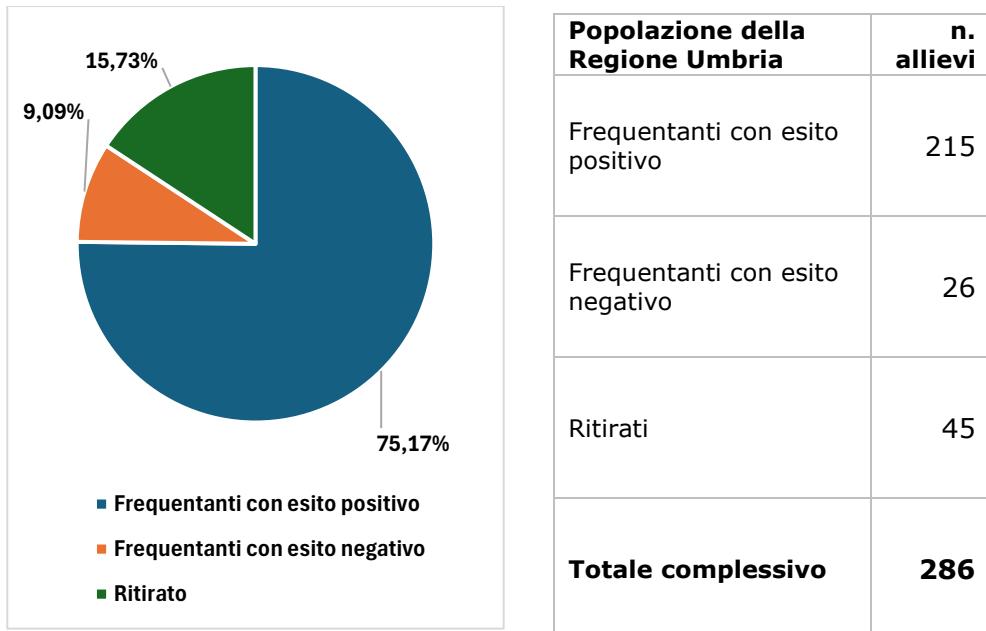
Nel Lazio, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 1.183. Di questi, 848 studenti (71,68%) hanno conseguito un esito positivo, 198 (16,74%) hanno riportato un esito negativo e 137 (11,58%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il quadro regionale evidenzia una tenuta formativa meno stabile rispetto alle aree del Nord, con una quota consistente di esiti negativi e di ritiri. Tale distribuzione suggerisce la presenza di una maggiore eterogeneità dei percorsi e dei profili formativi, con possibili difficoltà di continuità riconducibili sia alla composizione dell'utenza sia alle condizioni socio-educative del territorio. Nonostante ciò, oltre il 70% degli allievi completa con successo il percorso, confermando una capacità significativa di accompagnamento formativo anche in contesti più complessi.

Popolazione della Regione Lazio	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	848
Frequentanti con esito negativo	198
Ritirati	137
Totale complessivo	1183



UMBRIA

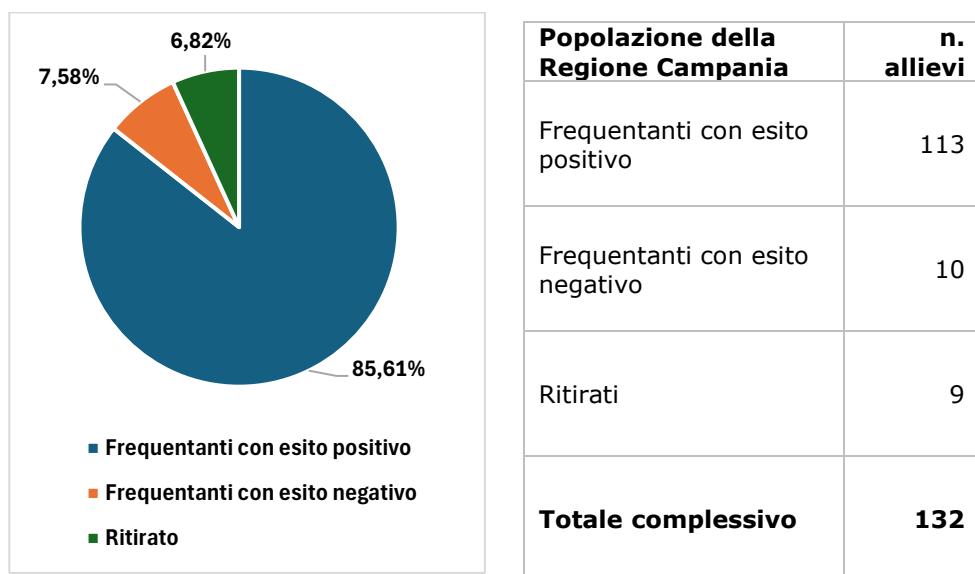
In Umbria, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 286. Tra questi, 215 studenti (75,17%) hanno conseguito un esito positivo, 26 (9,09%) hanno riportato un esito negativo e 45 (15,73%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il quadro regionale mostra una tenuta formativa discreta, con tre quarti degli allievi che portano a termine positivamente il percorso. Tuttavia, la quota di ritiri, superiore alla media nazionale, segnala la necessità di un'attenzione costante ai processi di accompagnamento e di orientamento, in particolare nelle fasi intermedie del percorso formativo. Nonostante ciò, la distribuzione complessiva riflette una buona capacità di presidio educativo, capace di garantire risultati positivi nella maggior parte dei casi.



Sud

CAMPANIA

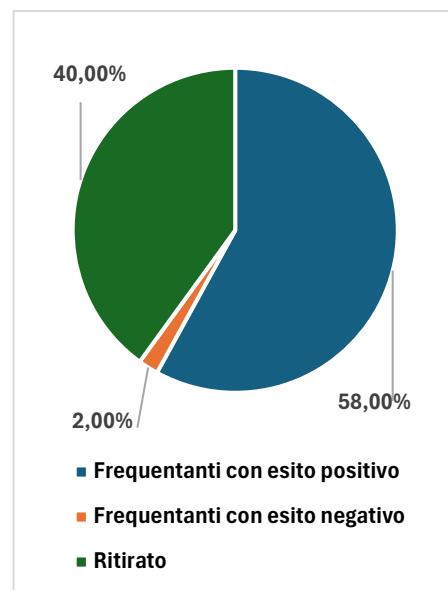
In Campania, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 132. Tra questi, 113 studenti (85,61%) hanno concluso il percorso con esito positivo, 10 (7,58%) hanno riportato un esito negativo e 9 (6,82%) si sono ritirati. Il quadro regionale evidenzia una tenuta formativa complessivamente solida, con una quota di esiti positivi superiore all'85% e valori di ritiro e insuccesso contenuti. Questa distribuzione suggerisce una buona stabilità dei percorsi formativi, in cui l'accompagnamento educativo e la personalizzazione degli interventi contribuiscono in modo significativo a sostenere la continuità e la conclusione dei percorsi.



PUGLIA

In Puglia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 50. Di questi, 29 studenti (58,00%) hanno conseguito un esito positivo, 1 (2,00%) ha riportato un esito negativo e 20 (40,00%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il dato regionale evidenzia una forte criticità nella tenuta formativa, con una quota di ritiri molto elevata che rappresenta quasi la metà degli allievi monitorati. Sebbene oltre la metà degli studenti concluda positivamente il percorso, l'ampia incidenza dei ritiri segnala la necessità di potenziare i processi di sostegno e accompagnamento, in particolare nelle fasi iniziali e intermedie del percorso, al fine di prevenire l'abbandono e favorire la continuità formativa.

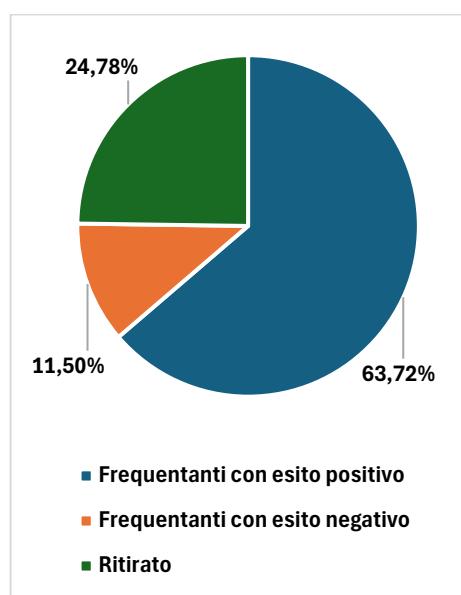
Popolazione della Regione Puglia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	29
Frequentanti con esito negativo	1
Ritirati	20
Totale complessivo	50



SARDEGNA

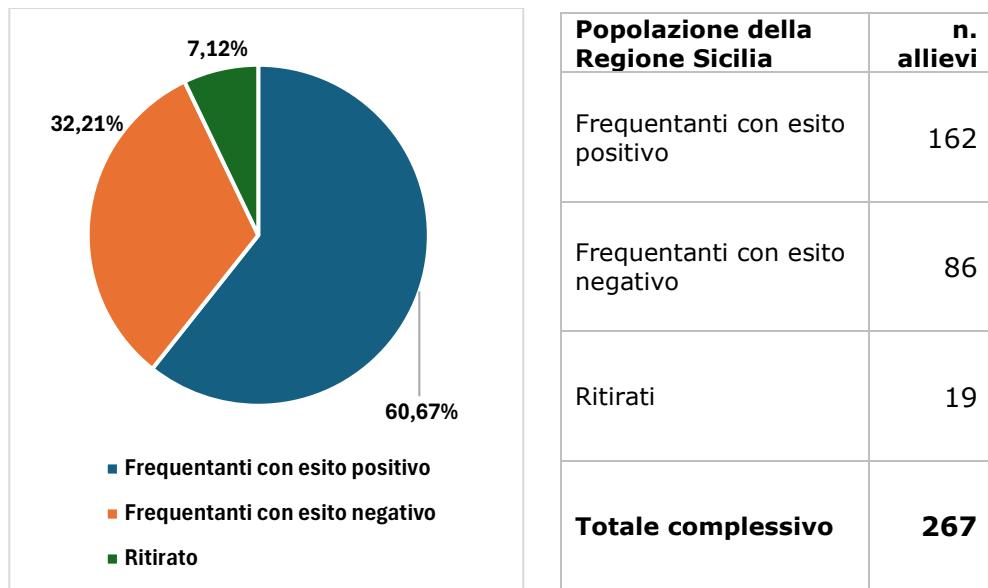
In Sardegna, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 113. Tra questi, 72 studenti (63,72%) hanno conseguito un esito positivo, 13 (11,50%) hanno riportato un esito negativo e 28 (24,78%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il quadro regionale evidenzia una tenuta formativa fragile, caratterizzata da una percentuale significativa di ritiri che interessa circa un quarto degli allievi monitorati. Pur restando prevalente la quota di esiti positivi, il dato suggerisce la presenza di criticità nei processi di continuità e partecipazione, potenzialmente legate a fattori motivazionali, logistici o socioeconomici. In questa prospettiva, risulta opportuno rafforzare le azioni di accompagnamento personalizzato e di tutoraggio educativo, per sostenere la permanenza e la riuscita dei percorsi formativi.

Popolazione della Regione Sardegna	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	72
Frequentanti con esito negativo	13
Ritirati	28
Totale assoluto	113



SICILIA

In Sicilia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 267. Di questi, 162 studenti (60,67%) hanno conseguito un esito positivo, 86 (32,21%) hanno riportato un esito negativo e 19 (7,12%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il dato regionale mostra una tenuta formativa complessivamente debole, con un'elevata incidenza di esiti negativi che supera il 30% degli allievi monitorati. Sebbene oltre la metà degli studenti porti a termine positivamente il percorso, il quadro generale evidenzia la necessità di rafforzare i dispositivi di supporto didattico e motivazionale e di monitorare con maggiore attenzione i processi di apprendimento e di accompagnamento, al fine di prevenire le situazioni di insuccesso e favorire una maggiore stabilità formativa.



Le medie delle Regioni rispetto alla media nazionale

Proseguendo nell'analisi dei dati sulla Tenuta Formativa del CNOS-FAP, si riporta nelle tabelle che seguono il confronto tra la media nazionale e la percentuale dei Frequentanti con esito positivo, Frequentanti con esito negativo e allievi Ritirati.

Frequentanti con esito positivo e media nazionale

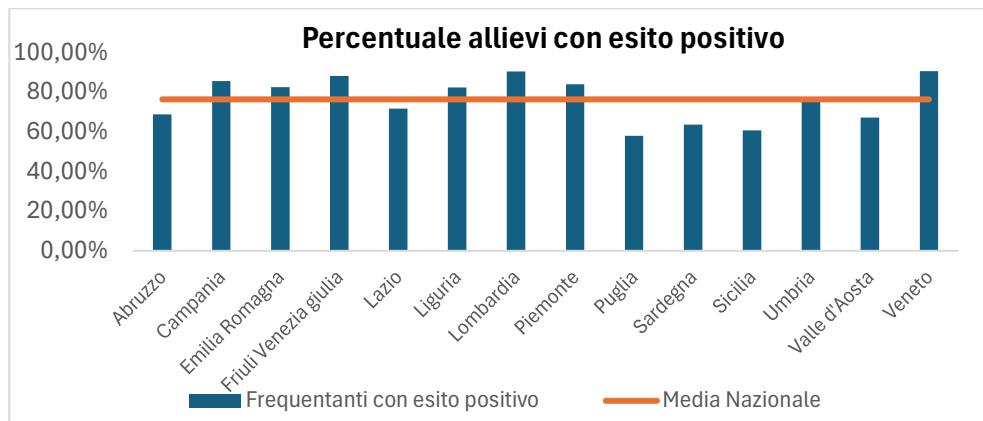
La distribuzione percentuale dei frequentanti con esito positivo evidenzia una media nazionale pari al 76,50%, collocando i dati regionali all'interno di un quadro complessivo che restituisce la varietà dei contesti formativi presenti sul territorio.

Le percentuali regionali si dispongono lungo un ampio intervallo, con valori che oscillano tra il 58,00% e il 90,64%, riflettendo la diversità dei contesti territoriali, organizzativi e socio-educativi in cui operano i CFP.

Non si tratta di un confronto tra territori, ma di una fotografia descrittiva delle differenti configurazioni regionali, utile a rappresentare la pluralità delle situazioni formative e le diverse condizioni che incidono sull'andamento complessivo.

In questa prospettiva, i dati vanno letti come espressione delle specificità locali e delle caratteristiche proprie di ciascun sistema formativo, piuttosto che come indicatori comparativi di performance.

Regioni	% allievi con esito positivo
Abruzzo	68,87%
Campania	85,61%
Emilia-Romagna	82,55%
Friuli-Venezia Giulia	88,22%
Lazio	71,68%
Liguria	82,41%
Lombardia	90,42%
Piemonte	85,92%
Puglia	58,00%
Sardegna	63,72%
Sicilia	60,67%
Umbria	75,17%
Valle d'Aosta	67,12%
Veneto	90,64%
Media Nazionale	76,50%



Frequentanti con esito negativo e media nazionale

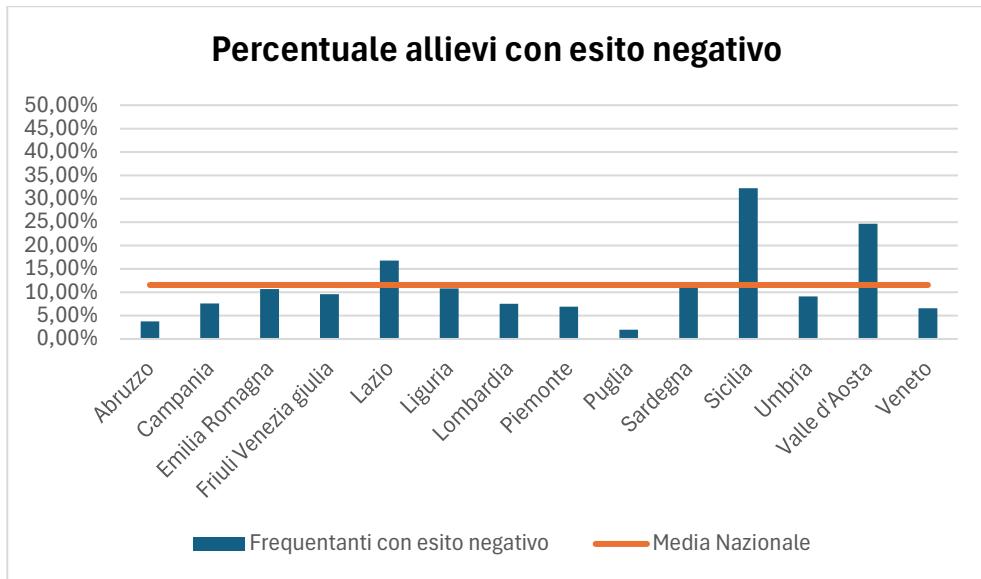
La distribuzione percentuale dei frequentanti con esito negativo presenta una media nazionale pari all'11,40%, con una variabilità territoriale che riflette le differenti caratteristiche dei percorsi formativi e dei contesti di riferimento.

Le percentuali regionali si collocano entro un intervallo piuttosto ampio, con valori che vanno dal 2,00% al 32,21%.

In alcune regioni i valori risultano prossimi o inferiori alla media nazionale, mentre in altre si osservano incidenze più elevate di esiti negativi, riconducibili a specificità locali e organizzative.

Anche in questo caso, il dato non va interpretato in chiave comparativa, ma come rappresentazione descrittiva delle diverse situazioni rilevate nei contesti territoriali, evidenziando la pluralità delle esperienze formative e la diversità delle popolazioni studentesche coinvolte.

Regioni	% allievi con esito negativo
Abruzzo	3,77%
Campania	7,58%
Emilia-Romagna	10,68%
Friuli-Venezia Giulia	9,56%
Lazio	16,74%
Liguria	10,84%
Lombardia	7,54%
Piemonte	6,91%
Puglia	2,00%
Sardegna	11,50%
Sicilia	32,21%
Umbria	9,09%
Valle d'Aosta	24,66%
Veneto	6,55%
Totale complessivo	11,40%



Allievi ritirati e media nazionale

La distribuzione percentuale degli allievi ritirati evidenzia una media nazionale pari al 12,10%, con una variabilità significativa tra le diverse regioni.

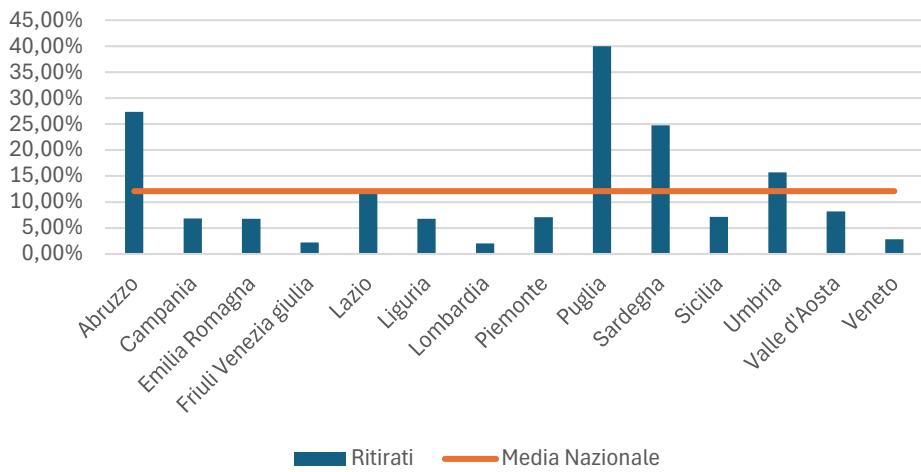
Le percentuali regionali si estendono da valori molto contenuti, inferiori al 3%, fino a livelli più elevati, superiori al 20%, riflettendo la diversità dei contesti formativi e delle condizioni di partecipazione degli allievi.

In alcune regioni i ritiri si mantengono su livelli limitati, mentre in altre la loro incidenza risulta più marcata.

Nel complesso, i dati restituiscono una rappresentazione articolata delle dinamiche di permanenza e abbandono, utile a comprendere la complessità dei percorsi formativi sul territorio nazionale.

Regioni	% allievi ritirati
Abruzzo	27,36%
Campania	6,82%
Emilia-Romagna	6,78%
Friuli-Venezia Giulia	2,22%
Lazio	11,58%
Liguria	6,75%
Lombardia	2,03%
Piemonte	7,17%
Puglia	40,00%
Sardegna	24,78%
Sicilia	7,12%
Umbria	15,73%
Valle d'Aosta	8,22%
Veneto	2,81%
Totale complessivo	12,10%

Percentuale allievi ritirati



5. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Settori

Analizzando il dato sulla Tenuta Formativa e distribuendolo per i settori del CNOS-FAP emerge quanto segue:

Settore	n. allievi	Frequentanti con esito positivo	%	Frequentanti con esito negativo	%	Ritirati	%
Agricolo	176	143	81,25%	25	14,20%	8	4,55%
Automotive	1936	1606	82,95%	202	10,43%	128	6,61%
Benessere	847	683	80,64%	84	9,92%	80	9,45%
Elettrico	1942	1671	86,05%	169	8,70%	102	5,25%
Energia	669	564	84,30%	61	9,12%	44	6,58%
Grafico	1165	1022	87,73%	84	7,21%	59	5,06%
Informatico	283	222	78,45%	40	14,13%	21	7,42%
Lavorazione del legno	115	100	86,96%	6	5,22%	9	7,83%
Logistica	229	195	85,15%	16	6,99%	18	7,86%
Meccanica Industriale	2403	2087	86,85%	190	7,91%	126	5,24%
Misto	20	17	85,00%	2	10,00%	1	5,00%
Ristorazione	1537	1263	82,17%	157	10,21%	117	7,61%
Servizi di vendita	151	129	85,43%	12	7,95%	10	6,62%
Totale complessivo	11473	9702	84,56%	1048	9,13%	723	6,30%

L'analisi della tenuta formativa all'interno del CNOS-FAP, distribuita per settore professionale, restituisce un quadro complessivamente positivo, con valori medi elevati di successo formativo e differenze contenute tra i diversi ambiti di specializzazione.

L'analisi per settore mostra che i livelli più alti di esiti positivi si riscontrano nei comparti Grafico (87,73%), Lavorazione del legno (86,96%), Meccanica industriale (86,85%), Elettrico (86,05%) e Logistica (85,15%), tutti al di sopra della media complessiva. Anche i settori

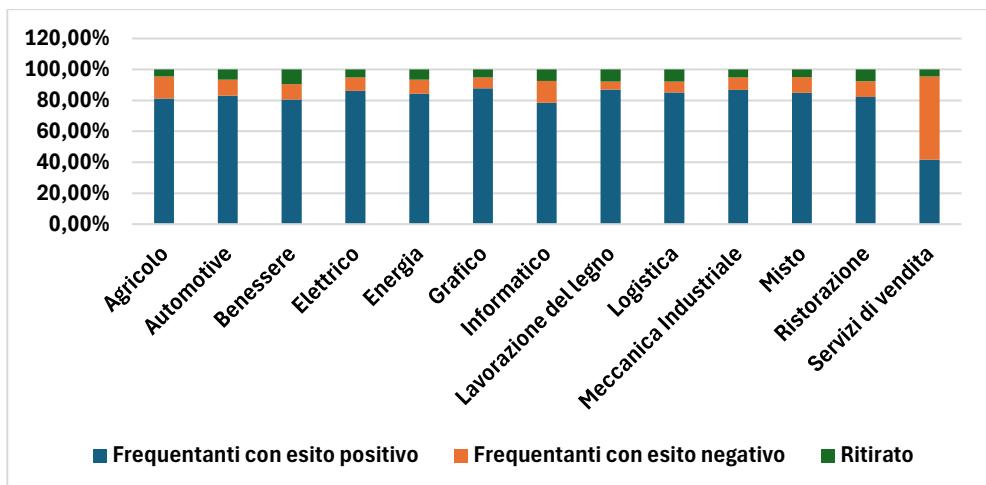
Energia (84,30%), Servizi di vendita (85,43%) e Misto (85,00%) evidenziano buone performance, con differenze minime rispetto alla media generale.

I valori più contenuti di esiti positivi si rilevano invece nei settori Informatico (78,45%), Benessere (80,64%) e Agricolo (81,25%), che pur mantenendosi su livelli soddisfacenti, presentano una maggiore incidenza di esiti negativi e ritiri rispetto agli altri ambiti.

Per quanto riguarda i frequentanti con esito negativo, la media complessiva si attesta al 9,13%, con percentuali più elevate nei settori Informatico (14,13%), Agricolo (14,20%), Energia (9,12%) e Benessere (9,92%), mentre i valori più contenuti si osservano in Lavorazione del legno (5,22%), Logistica (6,99%), Meccanica industriale (7,91%), Servizi di vendita (7,95%) e Grafico (7,21%).

Infine, la quota di ritiri complessiva, pari al 6,30%, mostra un andamento relativamente omogeneo tra i settori, con i livelli più bassi nei comparti Elettrico (5,25%), Energia (6,58%), Meccanica industriale (5,24%) e Grafico (5,06%), mentre risultano leggermente più elevati nei settori Benessere (9,45%), Informatico (7,42%) e Ristorazione (7,61%).

Nel complesso, la distribuzione per settore conferma la buona tenuta formativa del sistema CNOS-FAP, con tassi di successo stabilmente alti in tutti gli ambiti professionali e una variabilità limitata tra le diverse aree. Le differenze riscontrate tra i settori possono essere ricondotte alle specificità dei percorsi formativi, alla diversa composizione dell'utenza e alle caratteristiche dei contesti territoriali in cui i centri operano.



Monitoraggio della Tenuta Formativa nel CNOS-FAP distribuito per singolo settore

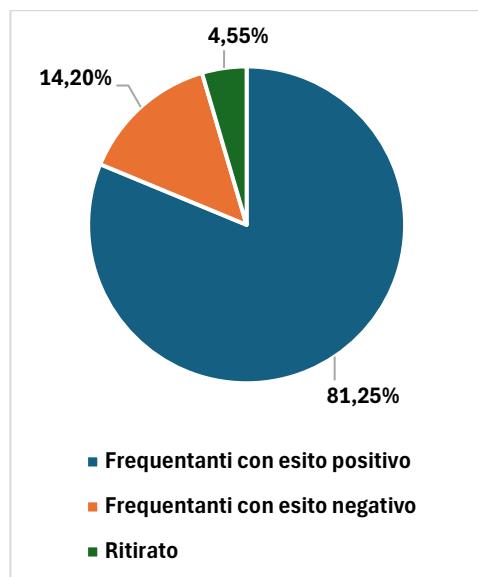
Proseguendo nell'analisi dei dati sulla Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP distribuito per settore, si riportano di seguito tabelle e grafici con dati puntuali relativi ai singoli settori:

SETTORE AGRICOLO

Nel settore agricolo risultano 176 allievi complessivi. Tra questi, 143 (81,25%) hanno conseguito un esito positivo, 25 (14,20%) un esito negativo e 8 (4,55%) si sono ritirati dal percorso formativo.

I dati descrivono la distribuzione degli esiti formativi all'interno del settore, evidenziando la prevalenza dei percorsi conclusi positivamente rispetto alle altre tipologie di esito.

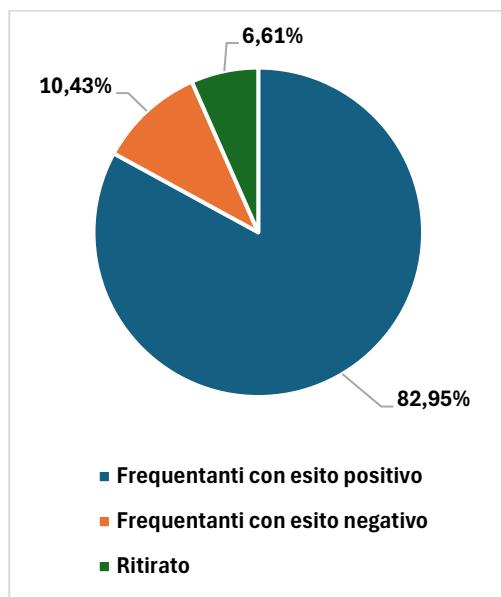
Popolazione del settore Agricolo	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	143
Frequentanti con esito negativo	25
Ritirati	8
Totale complessivo	176



SETTORE AUTOMOTIVE

Nel settore automotive sono stati monitorati 1.936 allievi. Di questi, 1.606 (82,95%) hanno conseguito un esito positivo, 202 (10,43%) un esito negativo e 128 (6,61%) si sono ritirati.

La distribuzione degli esiti descrive un settore con una ampia maggioranza di percorsi conclusi positivamente, una quota più ridotta di studenti con esito negativo e una percentuale di ritiri contenuta. Il quadro restituisce una partecipazione formativa numericamente consistente e con una tendenza generale alla conclusione dei percorsi.



Popolazione del settore Automotive	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	1606
Frequentanti con esito negativo	202
Ritirati	128
Totale complessivo	1936

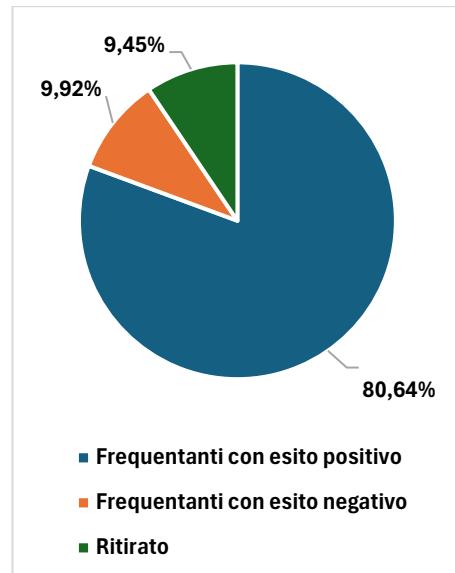
SETTORE BENESSERE

Nel settore benessere la popolazione complessiva è pari a 847 allievi.

Tra questi, 683 (80,64%) hanno ottenuto un esito positivo, 84 (9,92%) un esito negativo e 80 (9,45%) si sono ritirati. I dati mostrano una distribuzione equilibrata, con la maggioranza degli allievi che completa il percorso e una presenza non trascurabile di ritiri e insuccessi.

Le percentuali indicano una dinamica articolata tra successo formativo e abbandono, che si manifesta in modo proporzionato alla consistenza numerica del settore.

Popolazione del settore Benessere	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	683
Frequentanti con esito negativo	84
Ritirati	80
Totale complessivo	847

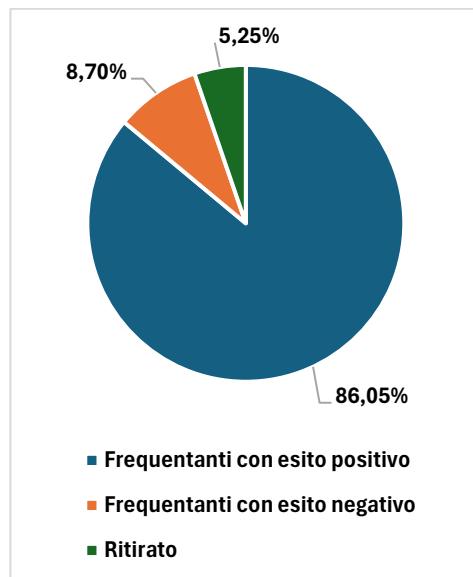


SETTORE ELETTRICO/ELETTRONICO

Nel settore elettrico-elettronico risultano 1.942 allievi. Di questi, 1.671 (86,05%) hanno conseguito un esito positivo, 169 (8,70%) un esito negativo e 102 (5,25%) si sono ritirati.

La distribuzione dei dati mostra una prevalenza di esiti positivi rispetto alle altre tipologie, con una percentuale ridotta di allievi che non raggiunge il successo formativo o che interrompe la frequenza. Il quadro complessivo restituisce una stabilità significativa nella partecipazione ai percorsi.

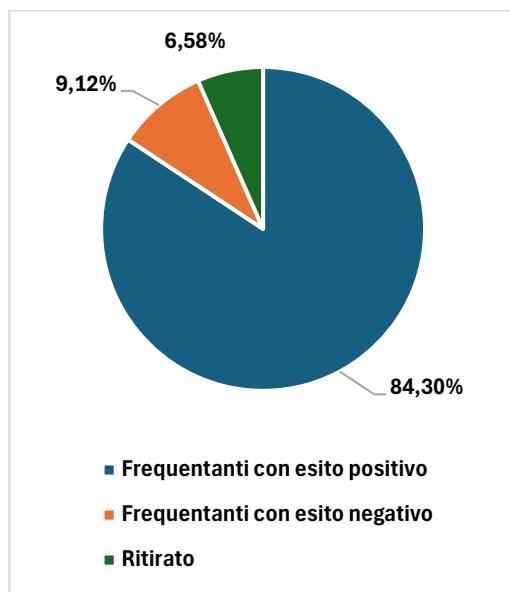
Popolazione del settore Elettrico/Elettronico	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	1671
Frequentanti con esito negativo	169
Ritirati	102
Totale assoluto	1942



SETTORE ENERGIA

Nel settore energia la popolazione monitorata è pari a 669 allievi. Tra questi, 564 (84,30%) hanno riportato un esito positivo, 61 (9,12%) un esito negativo e 44 (6,58%) si sono ritirati.

La distribuzione descrive una composizione stabile, con una netta prevalenza di allievi che concludono positivamente il percorso e percentuali più contenute di insuccessi e ritiri.

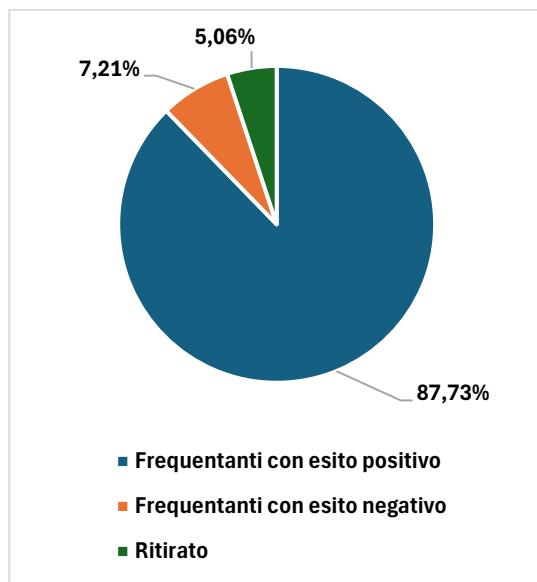


Popolazione del settore Energia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	564
Frequentanti con esito negativo	61
Ritirati	44
Totale complessivo	669

SETTORE GRAFICO

Nel settore grafico sono presenti 1.165 allievi. Di questi, 1.022 (87,73%) hanno ottenuto un esito positivo, 84 (7,21%) un esito negativo e 59 (5,06%) si sono ritirati.

Il dato evidenzia un ampio margine di completamento positivo del percorso formativo, con una quota ridotta di ritiri e di esiti non favorevoli. La composizione complessiva indica un andamento coerente e costante nella frequenza.



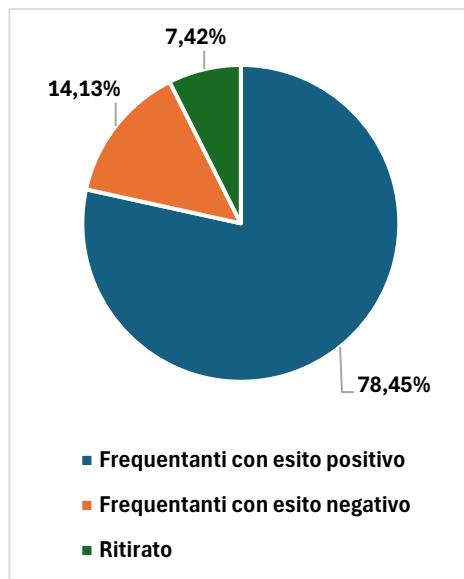
Popolazione del settore Grafico	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	1022
Frequentanti con esito negativo	84
Ritirati	59
Totale complessivo	1165

SETTORE INFORMATICA

Nel settore informatico risultano 283 allievi complessivi. Tra questi, 222 (78,45%) hanno conseguito un esito positivo, 40 (14,13%) un esito negativo e 21 (7,42%) si sono ritirati.

I dati descrivono una distribuzione con una maggioranza di esiti positivi, ma con una presenza relativamente più marcata di esiti negativi rispetto ad altri ambiti, e una quota di ritiri in linea con la media complessiva.

Popolazione del settore Informatica	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	222
Frequentanti con esito negativo	40
Ritirati	21
Totale complessivo	283

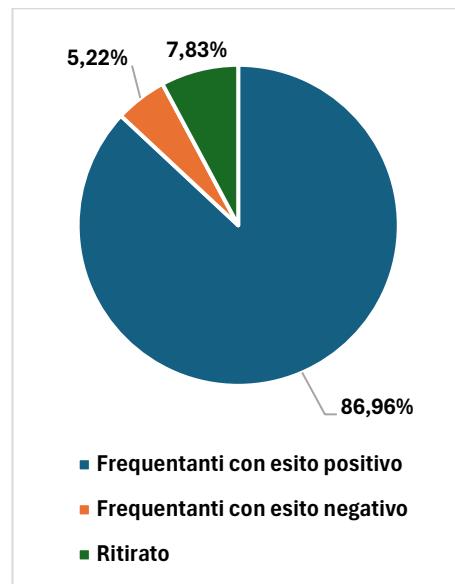


SETTORE LAVORAZIONE DEL LEGNO

Nel settore della lavorazione del legno sono stati monitorati 115 allievi. Di questi, 100 (86,96%) hanno conseguito un esito positivo, 6 (5,22%) un esito negativo e 9 (7,83%) si sono ritirati.

La distribuzione presenta una netta prevalenza di risultati positivi, con percentuali più contenute di allievi che non portano a termine il percorso o che lo concludono con esito negativo.

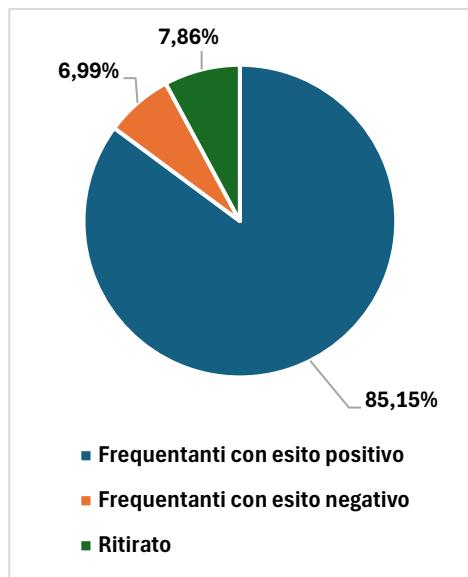
Popolazione del settore Lavorazione del legno	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	100
Frequentanti con esito negativo	6
Ritirati	9
Totale complessivo	115



SETTORE LOGISTICA

Nel settore logistica risultano 229 allievi. Tra questi, 195 (85,15%) hanno riportato un esito positivo, 16 (6,99%) un esito negativo e 18 (7,86%) si sono ritirati.

Il quadro mostra una distribuzione regolare degli esiti, con la maggioranza degli allievi che completa il percorso formativo e una presenza residuale di ritiri e insuccessi.

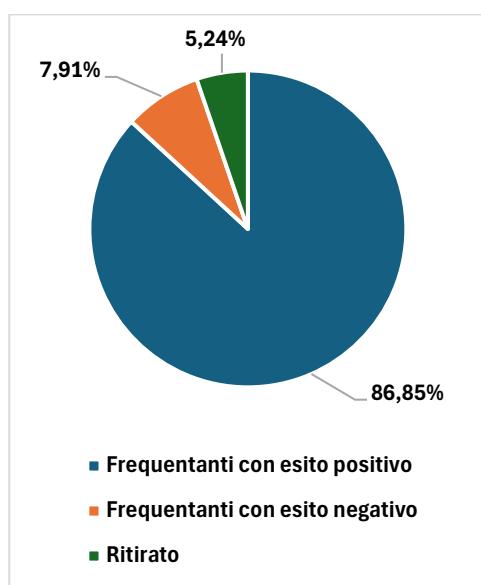


Popolazione del settore Logistica	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	195
Frequentanti con esito negativo	16
Ritirati	18
Totale complessivo	229

SETTORE MECCANICA

Nel settore della meccanica industriale sono stati monitorati 2.403 allievi. Di questi, 2.087 (86,85%) hanno ottenuto un esito positivo, 190 (7,91%) un esito negativo e 126 (5,24%) si sono ritirati.

I dati indicano una partecipazione numericamente rilevante e una prevalenza di esiti positivi, con percentuali di ritiri e insuccessi inferiori alla media complessiva.



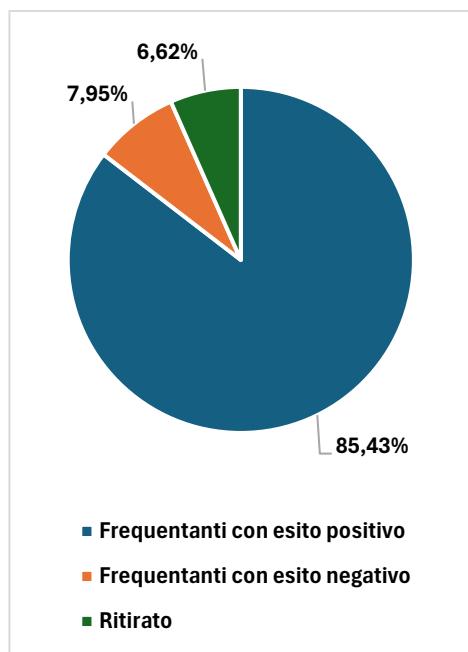
Popolazione del settore Meccanica	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	2087
Frequentanti con esito negativo	190
Ritirati	126
Totale complessivo	2403

SETTORE SERVIZI DI VENDITA

Nel settore dei servizi di vendita la popolazione è composta da 151 allievi. Tra questi, 129 (85,43%) hanno concluso con esito positivo, 12 (7,95%) con esito negativo e 10 (6,62%) si sono ritirati.

La distribuzione complessiva mostra una prevalenza di esiti positivi, con valori di insuccesso e di ritiro limitati.

Popolazione del settore Servizi di vendita	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	129
Frequentanti con esito negativo	12
Ritirati	10
Totale complessivo	151

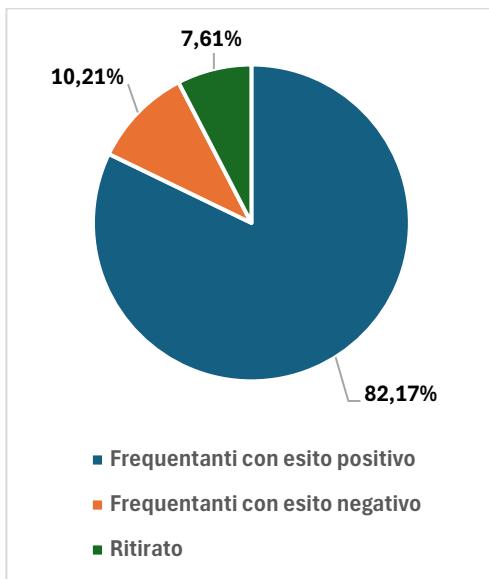


SETTORE RISTORAZIONE (TURISTICO-ALBERGHIERO)

Nel settore ristorazione (turistico-alberghiero) risultano 1.537 allievi. Di questi, 1.263 (82,17%) hanno conseguito un esito positivo, 157 (10,21%) un esito negativo e 117 (7,61%) si sono ritirati.

La composizione dei dati mostra un ampio gruppo di frequentanti con esito positivo, accompagnato da percentuali moderate di ritiri e insuccessi.

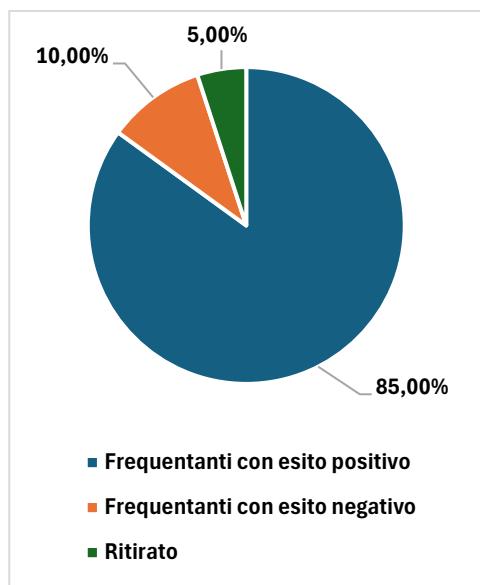
Popolazione del settore Ristorazione (Turistico - Alberghiero)	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	1263
Frequentanti con esito negativo	157
Ritirati	117
Totale complessivo	1537



SETTORE MISTO

Nel settore dei servizi di vendita la popolazione è composta da 151 allievi. Tra questi, 129 (85,43%) hanno concluso con esito positivo, 12 (7,95%) con esito negativo e 10 (6,62%) si sono ritirati.

La distribuzione complessiva mostra una prevalenza di esiti positivi, con valori di insuccesso e di ritiro limitati.



Popolazione del settore Misto	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	17
Frequentanti con esito negativo	2
Ritirati	1
Totale complessivo	20

6. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Centri di Formazione Professionale (CFP)

Analizzando il dato sulla Tenuta Formativa e distribuendolo per aree geografiche e per i Centri di Formazione Professionale (CFP) del CNOS-FAP emerge quanto segue:

CFP	n. allievi	Frequentanti con esito positivo	%	Frequentanti con esito negativo	%	Ritirati	%
Alessandria	131	96	73,28%	10	7,63%	25	19,08%
Arese	732	637	87,02%	63	8,61%	32	4,37%
Bardolino	204	177	86,76%	14	6,86%	13	6,37%
Bari	38	24	63,16%	0	0,00%	14	36,84%
Bologna	219	185	84,47%	28	12,79%	6	2,74%
Bra	350	296	84,57%	41	11,71%	13	3,71%
Brescia	219	203	92,69%	16	7,31%	0	0,00%
Catania Barriera	72	50	69,44%	20	27,78%	2	2,78%
Cerignola	12	5	41,67%	1	8,33%	6	50,00%
Chatillon	73	49	67,12%	18	24,66%	6	8,22%
Este	398	366	91,96%	19	4,77%	13	3,27%
Foligno	117	80	68,38%	10	8,55%	27	23,08%
Forlì	185	151	81,62%	15	8,11%	19	10,27%
Fossano	527	472	89,56%	24	4,55%	31	5,88%
Genova Quarto	146	131	89,73%	4	2,74%	11	7,53%
Genova Sampierdarena	180	144	80,00%	28	15,56%	8	4,44%
L'Aquila	49	28	57,14%	1	2,04%	20	40,82%
Milano	324	302	93,21%	19	5,86%	3	0,93%
Napoli - Don Bosco	132	113	85,61%	10	7,58%	9	6,82%
Novara	38	32	84,21%	5	13,16%	1	2,63%
Ortona	34	32	94,12%	1	2,94%	1	2,94%
Palermo	195	112	57,44%	66	33,85%	17	8,72%

CFP	n. allievi	Frequentanti con esito positivo	%	Frequentanti con esito negativo	%	Ritirati	%
Perugia	169	135	79,88%	16	9,47%	18	10,65%
Roma - Borgo Ragazzi D. Bosco	300	227	75,67%	48	16,00%	25	8,33%
Roma - Pio XI	266	206	77,44%	22	8,27%	38	14,29%
Roma - Teresa Gerini	617	415	67,26%	128	20,75%	74	11,99%
S. Lazzaro di Savena	83	66	79,52%	9	10,84%	8	9,64%
Saluzzo	206	192	93,20%	10	4,85%	4	1,94%
San Donà di Piave	419	381	90,93%	32	7,64%	6	1,43%
San Benigno	476	417	87,61%	23	4,83%	36	7,56%
Sant'Ambrogio Valpolicella	58	52	89,66%	4	6,90%	2	3,45%
Sassari	7	6	85,71%	0	0,00%	1	14,29%
Savigliano	221	181	81,90%	25	11,31%	15	6,79%
Schio	265	227	85,66%	24	9,06%	14	5,28%
Selargius	106	66	62,26%	13	12,26%	27	25,47%
Serravalle Scrivia	83	70	84,34%	7	8,43%	6	7,23%
Sesto San Giovanni	478	440	92,05%	35	7,32%	3	0,63%
Treviglio	116	108	93,10%	8	6,90%	0	0,00%
Udine	450	397	88,22%	43	9,56%	10	2,22%
Valdocco	321	272	84,74%	9	2,80%	40	12,46%
Vallecrosia	163	128	78,53%	21	12,88%	14	8,59%
Vasto	23	13	56,52%	2	8,70%	8	34,78%
Venezia Mestre	441	383	86,85%	42	9,52%	16	3,63%
Vercelli	274	222	81,02%	8	2,92%	44	16,06%
Verona	780	739	94,74%	33	4,23%	8	1,03%
Vigliano	281	221	78,65%	42	14,95%	18	6,41%
Torino Agnelli	180	163	90,56%	16	8,89%	1	0,56%
Torino Rebaudengo	315	290	92,06%	15	4,76%	10	3,17%
Totale complessivo	11473	9636	83,99%	1117	9,74%	720	6,28%

L'analisi della tenuta formativa distribuita per *Centro di Formazione Professionale (CFP)* del CNOS-FAP restituisce una fotografia d'insieme positiva, con livelli di successo formativo generalmente elevati, pur nella diversità dei contesti territoriali e delle tipologie di utenza.

I CFP con i risultati più elevati in termini di esiti positivi (oltre il 90%) sono Verona (94,74%), Ortona (94,12%), Treviglio (93,10%), Saluzzo (93,20%), Milano (93,21%), Sesto San Giovanni (92,05%), Este (91,96%), Torino Rebaudengo (92,06%), Brescia (92,69%) e San Donà di Piave (90,93%). Queste realtà evidenziano un'elevata capacità di accompagnamento e di continuità dei percorsi, con tassi di abbandono estremamente contenuti.

Viceversa, si riscontrano valori più bassi di esiti positivi in alcuni centri, in particolare Cerignola (41,67%), Vasto (56,52%), L'Aquila (57,14%), Palermo (57,44%), Selargius (62,26%) e Bari (63,16%), caratterizzati anche da quote più elevate di ritiri. In questi casi, le differenze possono essere attribuite a fattori strutturali e territoriali, come il contesto socioeconomico di riferimento, la stabilità dell'offerta formativa e le opportunità locali di prosecuzione o inserimento lavorativo.

La percentuale dei ritiri, pari in media al 6,28%, mostra un'ampia variabilità: si passa da centri con valori prossimi allo zero (Brescia, Treviglio, Milano, Torino Agnelli) a situazioni con tassi sensibilmente superiori (Cerignola, Bari, Vasto, L'Aquila, Foligno). Ciò suggerisce la necessità di approfondire le cause di interruzione dei percorsi, in modo da individuare interventi mirati di prevenzione e supporto all'utenza più fragile.

Per quanto riguarda i frequentanti con esito negativo, i valori più elevati si riscontrano in Palermo (33,85%), Roma Teresa Gerini (20,75%), Chatillon (24,66%) e Catania Barriera (27,78%), mentre numerosi centri presentano percentuali inferiori al 5%, come Ortona, Este, Fossano, Saluzzo, San Donà di Piave, Torino Rebaudengo e Verona.

Come sempre si evidenzia, è importante sottolineare che i dati riportati rappresentano una fotografia descrittiva e non comparativa: le differenze tra CFP non devono essere interpretate come indicatori di performance in senso stretto, poiché ciascun centro opera in contesti profondamente diversi per composizione dell'utenza, condizioni socioeconomiche, offerta formativa e caratteristiche territoriali. Ogni risultato va dunque letto tenendo conto della complessità dei fattori che influenzano la partecipazione, il successo e la permanenza nei percorsi di IeFP.

ABRUZZO

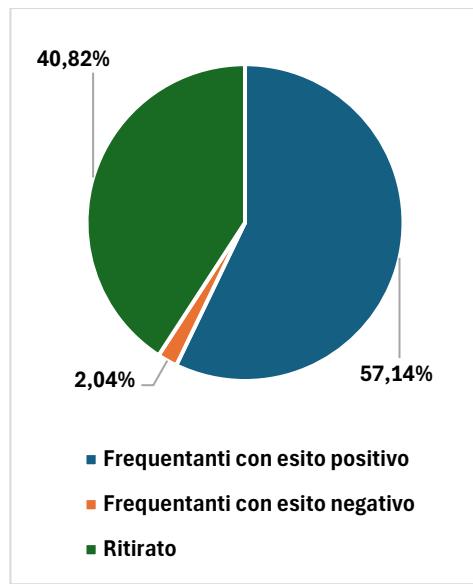
L'Aquila

La popolazione del CFP dell'Aquila è composta da 49 allievi. Di questi, 28 hanno conseguito un esito positivo, pari al 57,14% del totale.

1 allievo ha riportato un esito negativo, mentre 20 allievi si sono ritirati dal percorso, corrispondenti al 40,82% del totale.

Il quadro mostra quindi una prevalenza di esiti positivi, accompagnata da una quota significativa di ritiri.

Popolazione del CFP di L'Aquila	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	28
Frequentanti con esito negativo	1
Ritirati	20
Totale complessivo	49



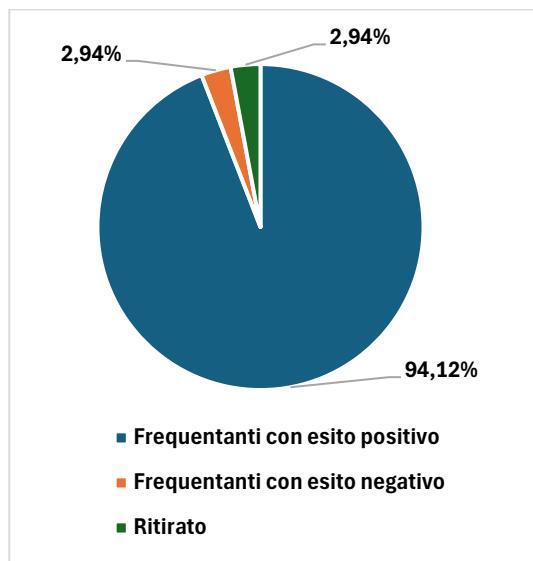
Ortona

Nel CFP di Ortona, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 34.

Tra questi, 32 studenti (94,12%) hanno conseguito un esito positivo, 1 allievo ha riportato un esito negativo e 1 allievo (2,94%) si è ritirato dal percorso formativo.

Il quadro evidenzia una tenuta formativa molto elevata, con una larghissima maggioranza di esiti positivi e una quota minima di ritiri e insuccessi.

I dati indicano una buona stabilità complessiva dei percorsi e un'efficace capacità del centro di accompagnare gli studenti fino al completamento del percorso formativo.

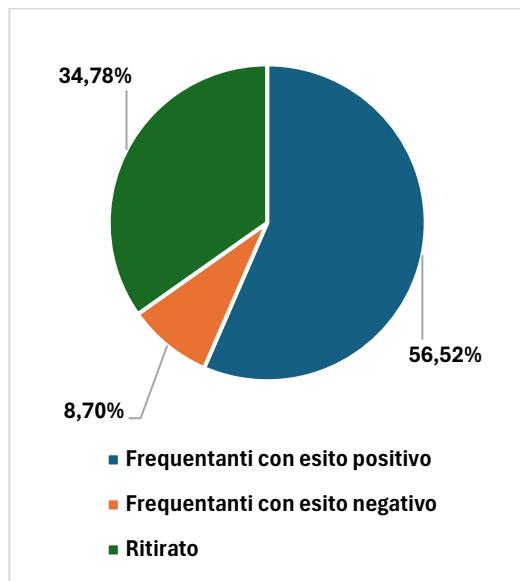


Popolazione del CFP di Ortona	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	32
Frequentanti con esito negativo	1
Ritirati	1
Totale complessivo	34

Vasto

Nel CFP di Vasto, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 46. Tra questi, 26 studenti (56,52%) hanno conseguito un esito positivo, 4 allievi (8,70%) hanno riportato un esito negativo e 16 allievi (34,78%) si sono ritirati dal percorso formativo. Il quadro evidenzia una tenuta formativa fragile, con una percentuale di ritiri piuttosto elevata che supera un terzo degli iscritti. Pur restando maggioritaria la quota di esiti positivi, il dato suggerisce la necessità di rafforzare le azioni di sostegno e di accompagnamento, in particolare nelle fasi intermedie del percorso, al fine di migliorare la continuità e favorire il completamento dei percorsi formativi.

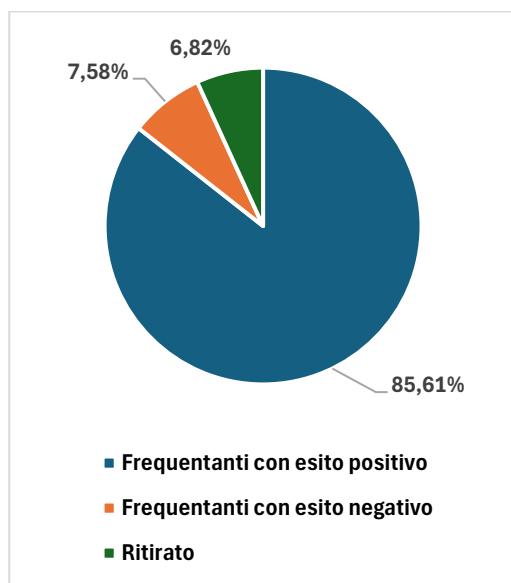
Popolazione del CFP di Vasto	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	32
Frequentanti con esito negativo	1
Ritirati	1
Totale complessivo	34



CAMPANIA

Napoli - Don Bosco

Nel CFP di Napoli - Don Bosco, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 132. Di questi, 113 hanno conseguito un esito positivo, pari all'85,61% del totale; 10 allievi (7,58%) hanno riportato un esito negativo, mentre 9 allievi (6,82%) si sono ritirati durante il percorso formativo. La distribuzione complessiva mostra una prevalenza di esiti positivi e una contenuta incidenza di ritiri, delineando un quadro di tenuta formativa stabile e complessivamente equilibrato.



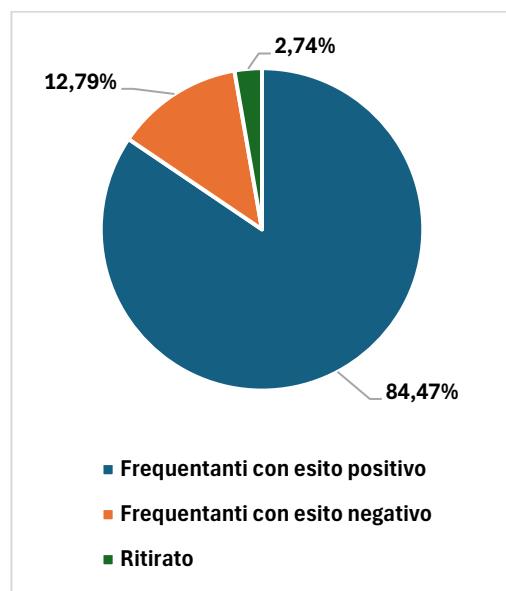
Popolazione del CFP di Napoli - Don Bosco	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	113
Frequentanti con esito negativo	10
Ritirati	9
Totale complessivo	132

EMILIA-ROMAGNA

Bologna

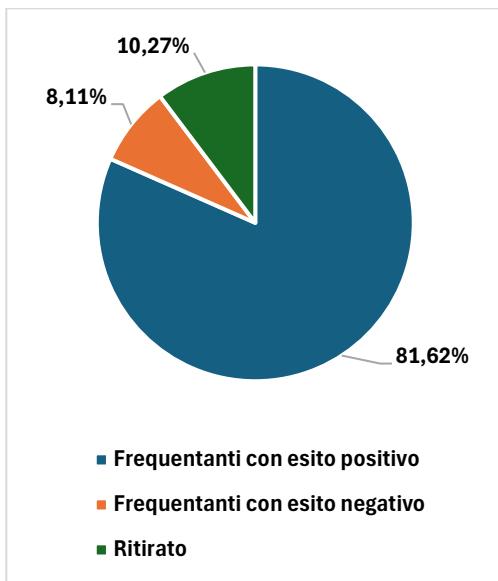
Nel CFP di Bologna, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 219. Tra questi, 185 hanno conseguito un esito positivo, pari all'84,47% del totale; 28 allievi (12,79%) hanno riportato un esito negativo e 6 allievi (2,74%) si sono ritirati. Nel complesso, emerge una prevalenza di percorsi positivi, con una quota contenuta di ritiri.

Popolazione del CFP di Bologna	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	185
Frequentanti con esito negativo	28
Ritirati	6
Totale complessivo	219



Forlì

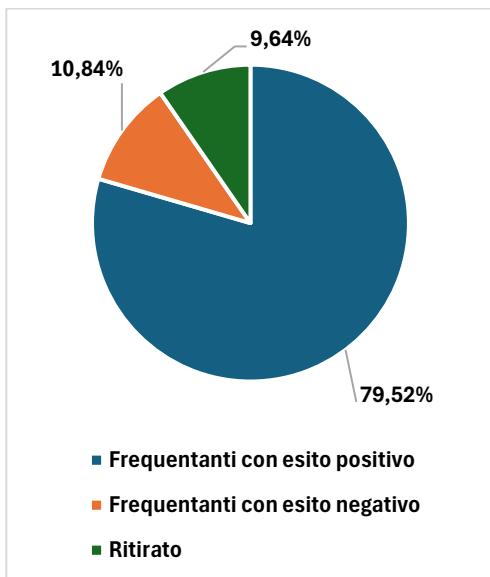
Nel CFP di Forlì, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 185. Di questi, 151 hanno ottenuto un esito positivo (81,62%), 15 allievi (8,11%) hanno avuto un esito negativo, mentre 19 allievi (10,27%) si sono ritirati dal percorso formativo. La distribuzione evidenzia una discreta stabilità complessiva, con un'incidenza di ritiri leggermente superiore rispetto alla media regionale.



Popolazione del CFP di Forlì	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	151
Frequentanti con esito negativo	15
Ritirati	19
Totale complessivo	185

San Lazzaro di Savena

Nel CFP di San Lazzaro di Savena, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 83. Di questi, 66 hanno conseguito un esito positivo, pari al 79,52% del totale; 9 allievi (10,84%) hanno riportato un esito negativo e 8 allievi (9,64%) si sono ritirati. Il quadro generale mostra una prevalenza di esiti positivi, con percentuali di ritiri e insuccessi contenute ma comunque significative.



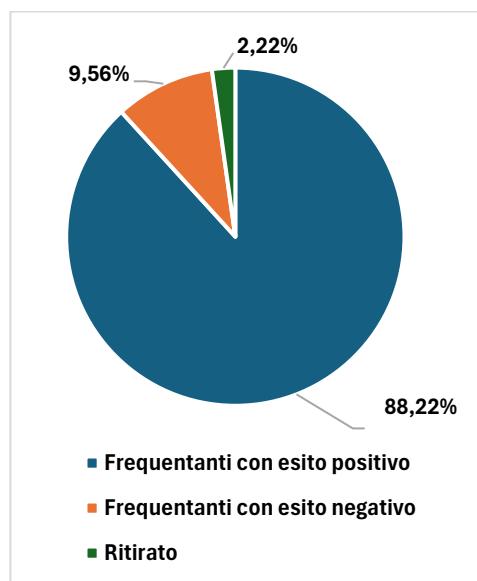
Popolazione del CFP di San Lazzaro di Savena	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	66
Frequentanti con esito negativo	9
Ritirati	8
Totale complessivo	83

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Udine

Nel CFP di Udine, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 450. Tra questi, 397 hanno conseguito un esito positivo, pari all'88,22% del totale; 43 allievi (9,56%) hanno riportato un esito negativo, mentre 10 allievi (2,22%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia una netta prevalenza di percorsi positivi, con un'incidenza contenuta di insuccessi e ritiri, che complessivamente rappresentano poco più dell'11% degli allievi monitorati.

Popolazione del CFP di Udine	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	397
Frequentanti con esito negativo	43
Ritirati	10
Totale complessivo	450

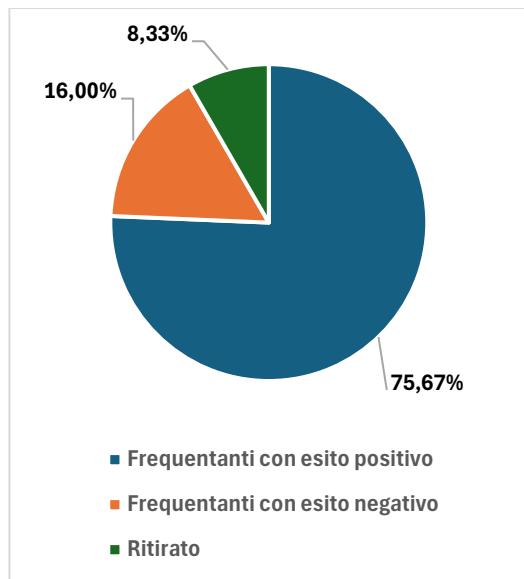


LAZIO

Roma – Borgo Ragazzi Don Bosco

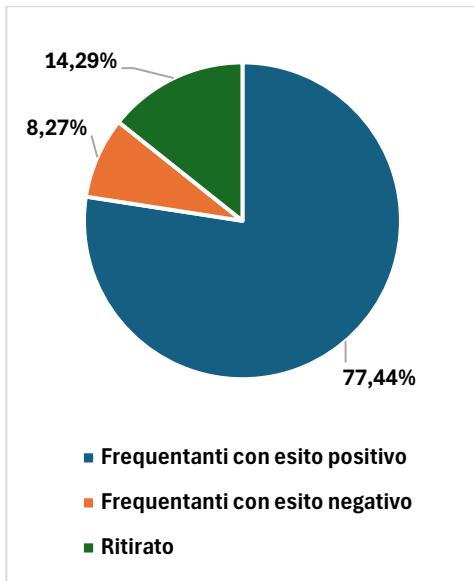
Nel CFP di Roma – Borgo Ragazzi Don Bosco, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 300. Tra questi, 227 hanno conseguito un esito positivo, pari al 75,67% del totale; 48 allievi (16,00%) hanno riportato un esito negativo, mentre 25 allievi (8,33%) si sono ritirati. Nel complesso, la distribuzione evidenzia una prevalenza di esiti positivi, accompagnata da una presenza non trascurabile di esiti negativi e di ritiri.

Popolazione del CFP di Roma - Borgo Ragazzi Don Bosco	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	227
Frequentanti con esito negativo	48
Ritirati	25
Totale complessivo	300



Roma – Pio XI

Nel CFP di Roma – Pio XI, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 266. Di questi, 206 hanno conseguito un esito positivo (77,44%), 22 allievi (8,27%) hanno riportato un esito negativo e 38 allievi (14,29%) si sono ritirati. La distribuzione mostra un tasso di successo formativo prevalente, affiancato da una quota di ritiri più consistente rispetto alla media complessiva della regione.

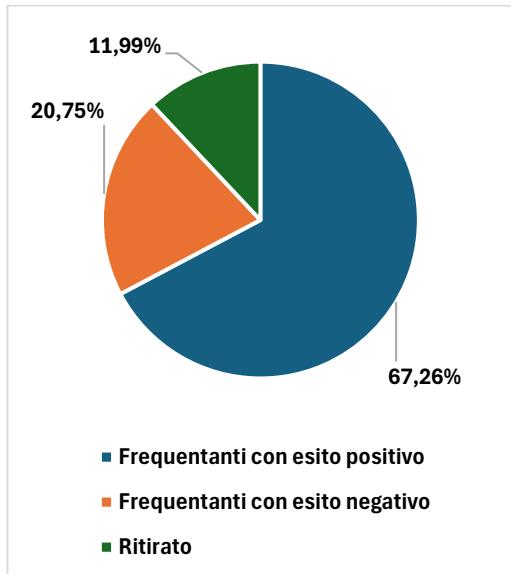


Popolazione del CFP di Roma - Pio XI	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	206
Frequentanti con esito negativo	22
Ritirati	38
Totale complessivo	266

Roma – Teresa Gerini

Nel CFP di Roma – Teresa Gerini, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 617. Tra questi, 415 hanno conseguito un esito positivo, pari al 67,26% del totale; 128 allievi (20,75%) hanno riportato un esito negativo, mentre 74 allievi (11,99%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia una prevalenza di percorsi positivi, accompagnata da una quota significativa di esiti negativi e di ritiri, che insieme rappresentano oltre il 30% degli allievi monitorati.

Popolazione del CFP di Roma - Teresa Gerini	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	415
Frequentanti con esito negativo	128
Ritirati	74
Totale complessivo	617

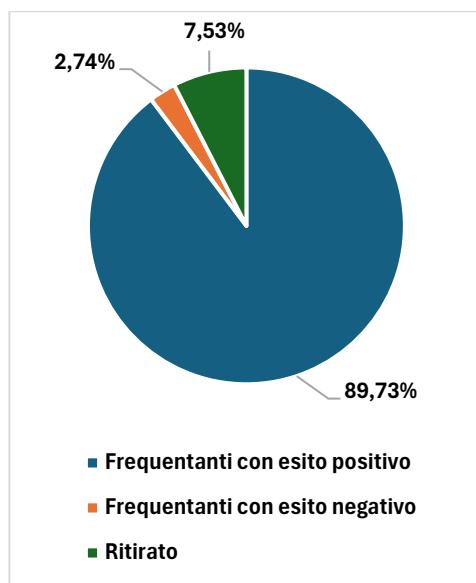


LIGURIA

Genova – Quarto

Nel CFP di Genova – Quarto, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 146. Tra questi, 131 hanno conseguito un esito positivo, pari all'89,73% del totale; 4 allievi (2,74%) hanno riportato un esito negativo, mentre 11 allievi (7,53%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia una prevalenza molto alta di esiti positivi, con percentuali di insuccessi e ritiri contenute.

Popolazione del CFP di Genova - Quarto	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	131
Frequentanti con esito negativo	4
Ritirati	11
Totale complessivo	146

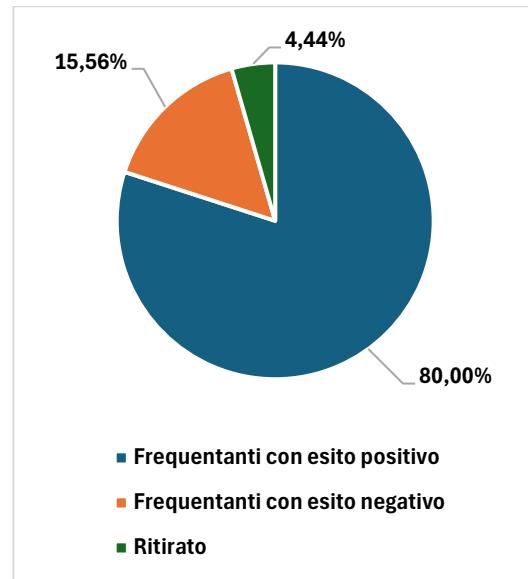


Genova – Sampierdarena

Nel CFP di Genova – Sampierdarena, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 180. Di questi, 144 hanno conseguito un esito positivo (80,00%), 28 allievi (15,56%) hanno riportato un esito negativo, mentre 8 allievi (4,44%) si sono ritirati.

Nel complesso, la distribuzione mostra una chiara prevalenza di percorsi formativi conclusi positivamente, con una quota di esiti negativi superiore rispetto a quella dei ritiri.

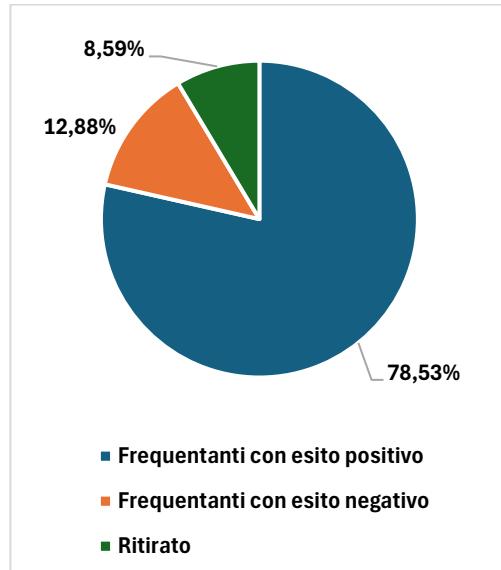
Popolazione del CFP di Genova - Sampierdarena	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	144
Frequentanti con esito negativo	28
Ritirati	8
Totale complessivo	180



Vallecrosia

Nel CFP di Vallecrosia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 163. Tra questi, 128 hanno conseguito un esito positivo, pari al 78,53% del totale; 21 allievi (12,88%) hanno riportato un esito negativo, mentre 14 allievi (8,59%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza di percorsi positivi, accompagnata da una quota più contenuta di insuccessi e di ritiri.

Popolazione del CFP di Vallecrosia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	128
Frequentanti con esito negativo	21
Ritirati	14
Totale complessivo	163

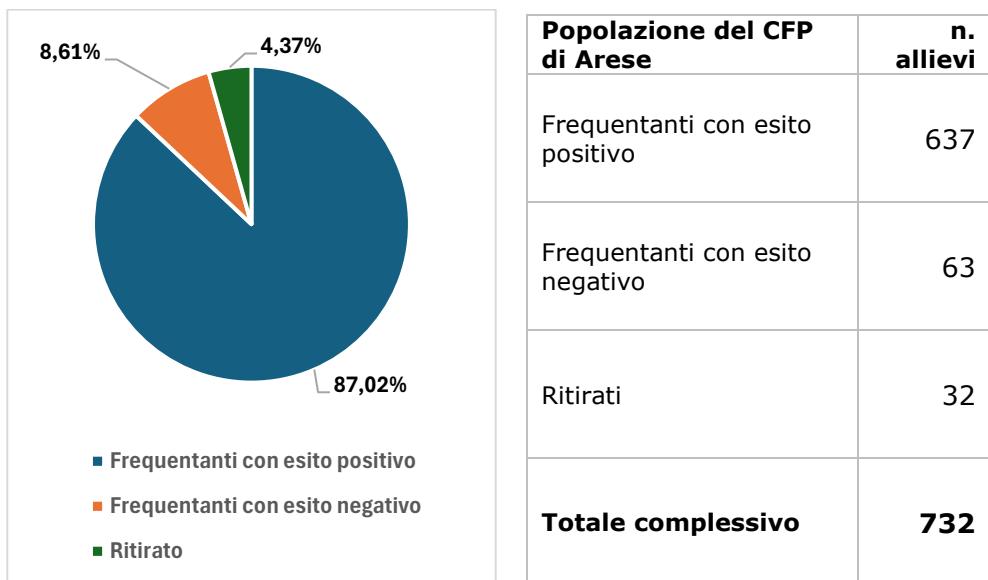


LOMBARDIA

Arese

Nel CFP di Arese, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 732. Tra questi, 637 hanno conseguito un esito positivo, pari all'87,02% del totale; 63 allievi (8,61%) hanno riportato un esito negativo, mentre 32 allievi (4,37%) si sono ritirati.

La distribuzione evidenzia una netta prevalenza di esiti positivi e un numero ridotto di ritiri.

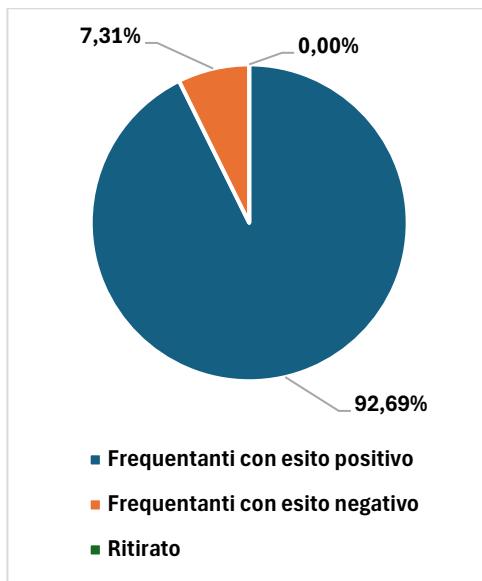


Brescia

Nel CFP di Brescia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 219. Di questi, 203 hanno conseguito un esito positivo (92,69%), 16 allievi (7,31%) hanno riportato un esito negativo, mentre non si registrano ritiri (0,00%).

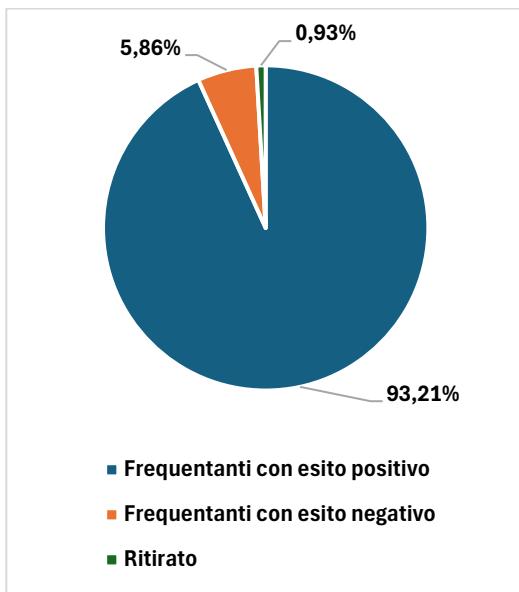
Il quadro complessivo mostra un tasso di successo particolarmente elevato e un'assenza totale di abbandoni.

Popolazione del CFP di Brescia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	203
Frequentanti con esito negativo	16
Ritirati	0
Totale complessivo	219



Milano

Nel CFP di Milano, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 324. Tra questi, 302 hanno conseguito un esito positivo, pari al 93,21%; 19 allievi (5,86%) hanno riportato un esito negativo, mentre 3 allievi (0,93%) si sono ritirati. La distribuzione presenta una prevalenza marcata di percorsi conclusi positivamente e una quota molto contenuta di ritiri.



Popolazione del CFP di Milano	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	302
Frequentanti con esito negativo	19
Ritirati	3
Totale complessivo	324

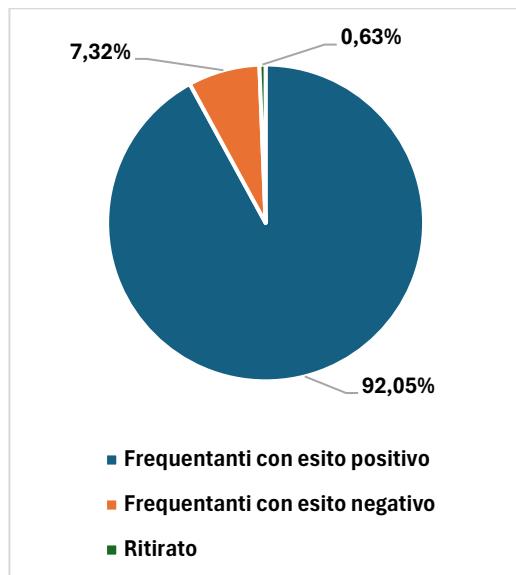
Sesto San Giovanni

Nel CFP di Sesto San Giovanni, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 478.

Di questi, 440 hanno conseguito un esito positivo (92,05%), 35 allievi (7,32%) hanno riportato un esito negativo, mentre 3 allievi (0,63%) si sono ritirati.

I dati mostrano una tenuta formativa complessivamente elevata, con percentuali di insuccesso e di abbandono marginali.

Popolazione del CFP di Sesto San Giovanni	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	440
Frequentanti con esito negativo	35
Ritirati	3
Totale complessivo	478

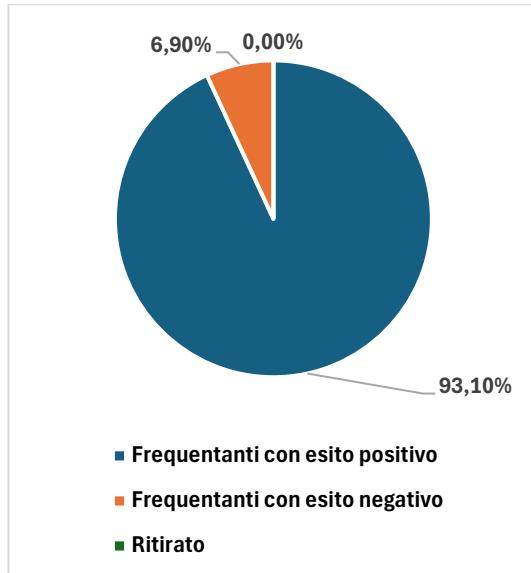


Treviglio

Nel CFP di Treviglio, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 116. Tra questi, 108 hanno conseguito un esito positivo, pari al 93,10% del totale; 8 allievi (6,90%) hanno riportato un esito negativo, mentre non si registrano ritiri (0,00%).

La distribuzione conferma una tendenza fortemente positiva, con un livello di continuità formativa stabile e privo di abbandoni.

Popolazione del CFP di Treviglio	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	108
Frequentanti con esito negativo	8
Ritirati	0
Totale complessivo	116

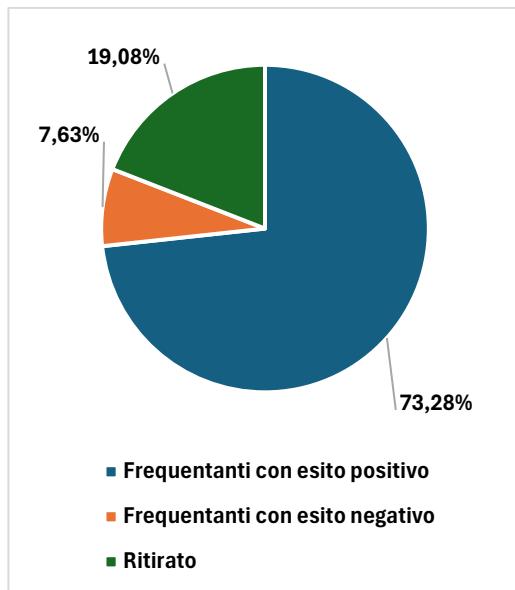


PIEMONTE

Alessandria

Nel CFP di Alessandria, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 131. Tra questi, 96 hanno conseguito un esito positivo (73,28%), 10 allievi (7,63%) hanno riportato un esito negativo, mentre 25 allievi (19,08%) si sono ritirati. Il quadro evidenzia una prevalenza di percorsi conclusi positivamente, affiancata da una quota consistente di ritiri.

Popolazione del CFP di Alessandria	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	96
Frequentanti con esito negativo	10
Ritirati	25
Totale complessivo	131

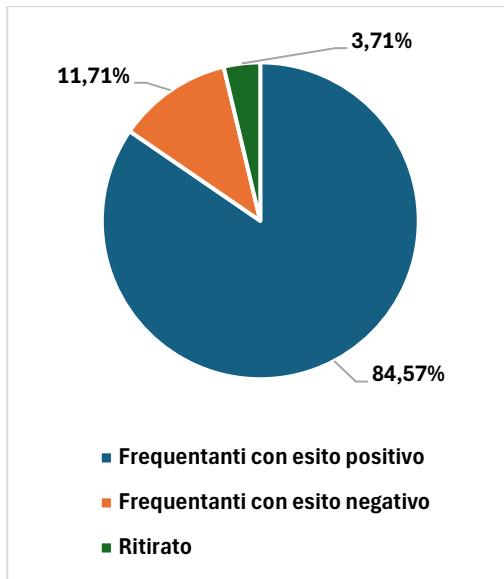


Bra

Nel CFP di Bra, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 350.

Di questi, 296 hanno conseguito un esito positivo, pari all'84,57% del totale; 41 allievi (11,71%) hanno riportato un esito negativo e 13 allievi (3,71%) si sono ritirati.

La distribuzione mostra una forte componente di esiti positivi e un numero ridotto di abbandoni.

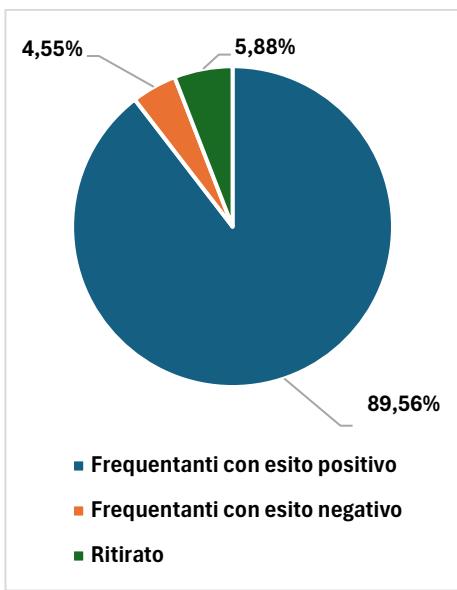


Popolazione del CFP di Bra	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	296
Frequentanti con esito negativo	41
Ritirati	13
Totale complessivo	350

Fossano

Nel CFP di Fossano, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 527. Tra questi, 472 hanno conseguito un esito positivo (89,56%), 24 allievi (4,55%) hanno riportato un esito negativo, mentre 31 allievi (5,88%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia un livello di successo formativo elevato e una percentuale di ritiri contenuta.

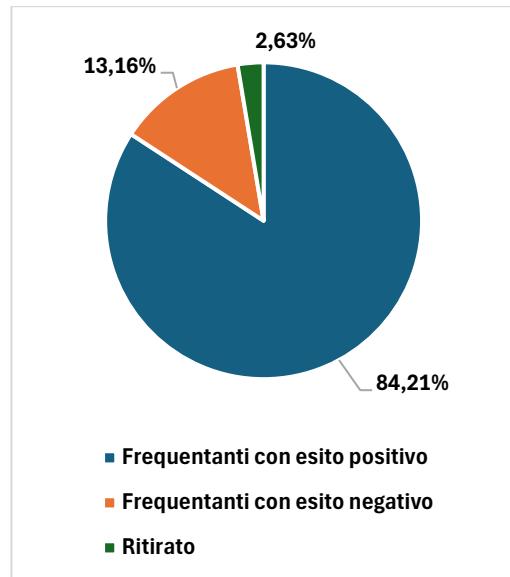
Popolazione del CFP di Fossano	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	472
Frequentanti con esito negativo	24
Ritirati	31
Totale complessivo	527



Novara

Nel CFP di Novara, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 38. Di questi, 32 hanno conseguito un esito positivo, pari all'84,21% del totale; 5 allievi (13,16%) hanno riportato un esito negativo e 1 allievo (2,63%) si è ritirato. Nel complesso, i risultati mostrano una prevalenza di esiti positivi con un'incidenza marginale di abbandoni.

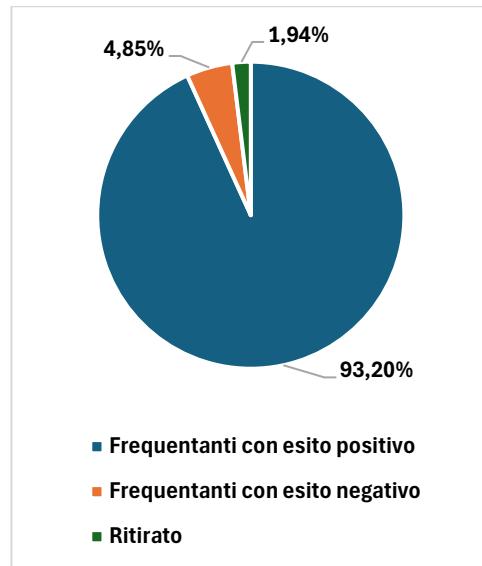
Popolazione del CFP Novara	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	32
Frequentanti con esito negativo	5
Ritirati	1
Totale complessivo	38



Saluzzo

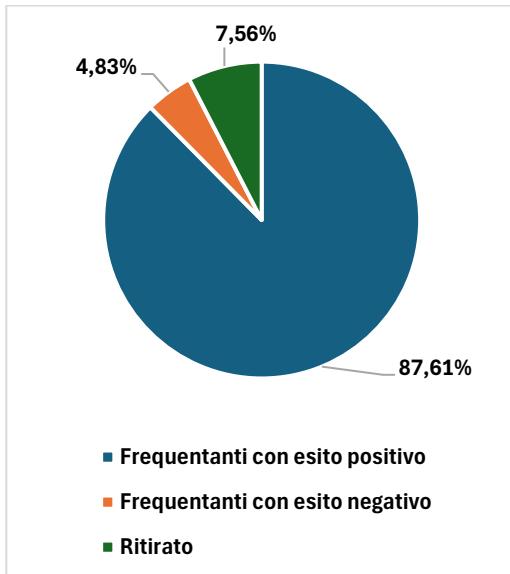
Nel CFP di Saluzzo, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 206. Tra questi, 192 hanno conseguito un esito positivo (93,20%), 10 allievi (4,85%) hanno riportato un esito negativo, mentre 4 allievi (1,94%) si sono ritirati. La distribuzione segnala una percentuale molto elevata di esiti positivi e un tasso di abbandono minimo.

Popolazione del CFP di Saluzzo	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	192
Frequentanti con esito negativo	10
Ritirati	4
Totale complessivo	206



San Benigno Canavese

Nel CFP di San Benigno Canavese, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 476. Di questi, 417 hanno conseguito un esito positivo, pari all'87,61% del totale; 23 allievi (4,83%) hanno riportato un esito negativo, mentre 36 allievi (7,56%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una tenuta formativa stabile, con percentuali di abbandono moderate.

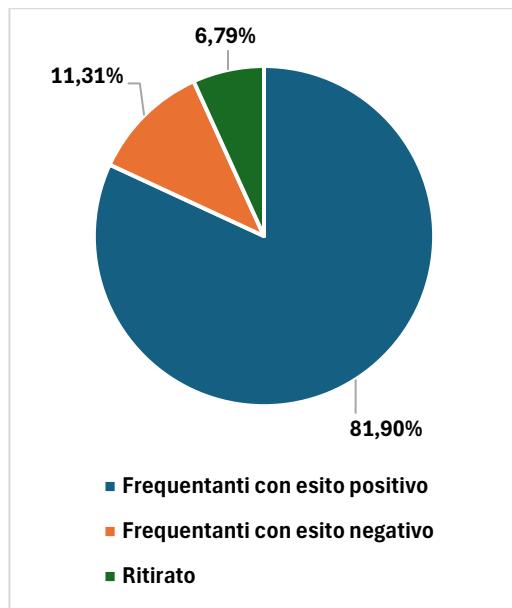


Popolazione del CFP di San Benigno Canavese	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	417
Frequentanti con esito negativo	23
Ritirati	36
Totale complessivo	476

Savigliano

Nel CFP di Savigliano, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 221. Tra questi, 181 hanno conseguito un esito positivo (81,90%), 25 allievi (11,31%) hanno riportato un esito negativo, mentre 15 allievi (6,79%) si sono ritirati. Il quadro evidenzia una prevalenza di percorsi positivi, affiancata da una quota equilibrata di esiti negativi e di ritiri.

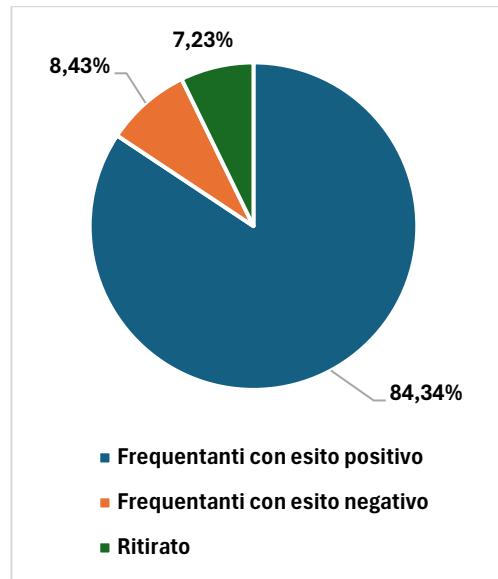
Popolazione del CFP di Savigliano	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	181
Frequentanti con esito negativo	25
Ritirati	15
Totale complessivo	221



Serravalle Scrivia

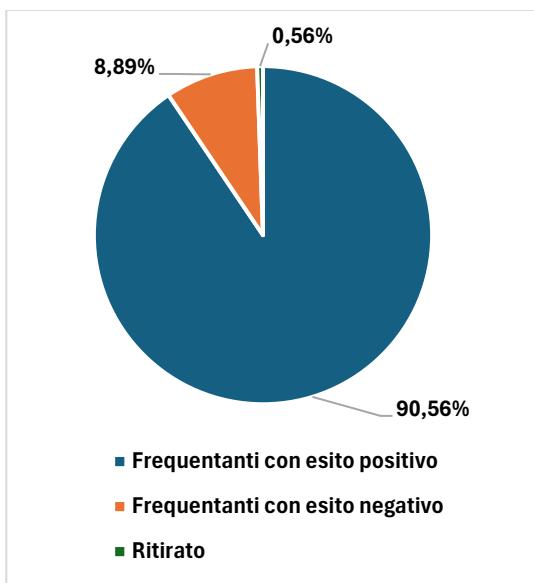
Nel CFP di Serravalle Scrivia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 83. Di questi, 70 hanno conseguito un esito positivo, pari all'84,34%; 7 allievi (8,43%) hanno riportato un esito negativo, mentre 6 allievi (7,23%) si sono ritirati. La distribuzione mostra un quadro di stabilità formativa, con una prevalenza di risultati positivi.

Popolazione del CFP di Serravalle Scrivia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	70
Frequentanti con esito negativo	7
Ritirati	6
Totale complessivo	83



Torino – Agnelli

Nel CFP di Torino – Agnelli, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 180. Tra questi, 163 hanno conseguito un esito positivo (90,56%), 16 allievi (8,89%) hanno riportato un esito negativo, mentre 1 allievo si è ritirato. La distribuzione mostra un'elevata percentuale di esiti positivi e un numero trascurabile di abbandoni.

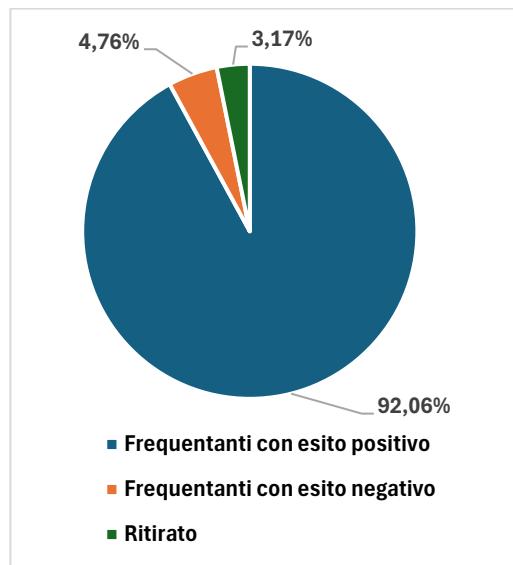


Popolazione del CFP di Torino - Agnelli	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	163
Frequentanti con esito negativo	16
Ritirati	1
Totale complessivo	180

Torino – Rebaudengo

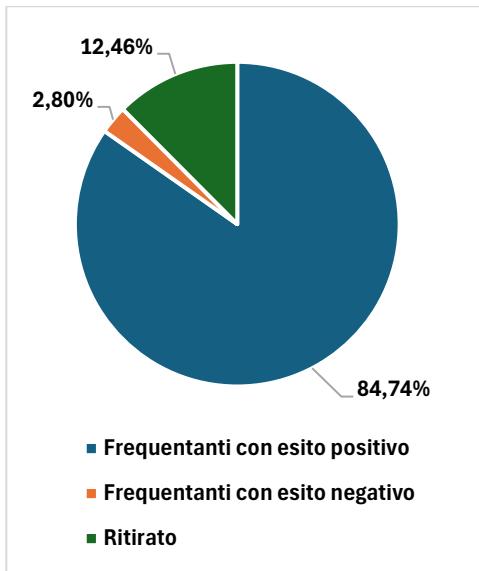
Nel CFP di Torino – Rebaudengo, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 315. Di questi, 290 hanno conseguito un esito positivo, pari al 92,06% del totale; 15 allievi (4,76%) hanno riportato un esito negativo, mentre 10 allievi (3,17%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia una tenuta formativa molto alta, con incidenze ridotte di insuccessi e abbandoni.

Popolazione del CFP di Torino - Rebaudengo	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	290
Frequentanti con esito negativo	15
Ritirati	10
Totale complessivo	315



Torino – Valdocco

Nel CFP di Valdocco, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 321. Tra questi, 272 hanno conseguito un esito positivo (84,74%), 9 allievi (2,80%) hanno riportato un esito negativo, mentre 40 allievi (12,46%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia una prevalenza di esiti positivi, accompagnata da una quota di ritiri superiore rispetto alla media regionale.

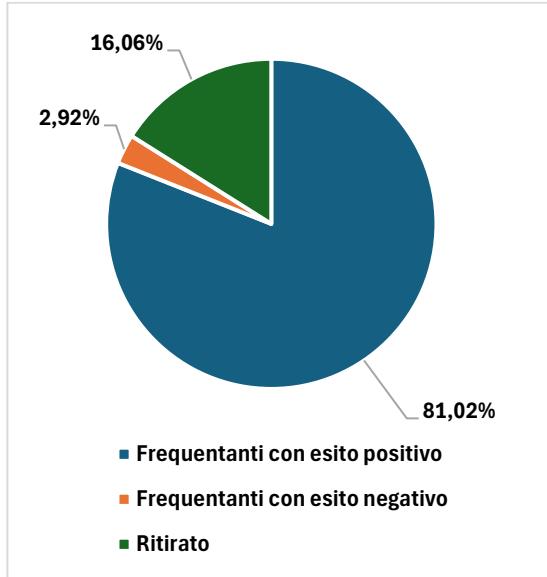


Popolazione del CFP di Torino - Valdocco	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	272
Frequentanti con esito negativo	9
Ritirati	40
Totale complessivo	321

Vercelli

Nel CFP di Vercelli, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 274. Tra questi, 222 hanno conseguito un esito positivo, pari all'81,02% del totale; 8 allievi (2,92%) hanno riportato un esito negativo, mentre 44 allievi (16,06%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza di esiti positivi, ma anche una quota di ritiri superiore rispetto alla media regionale, indicando una maggiore incidenza di interruzioni del percorso formativo.

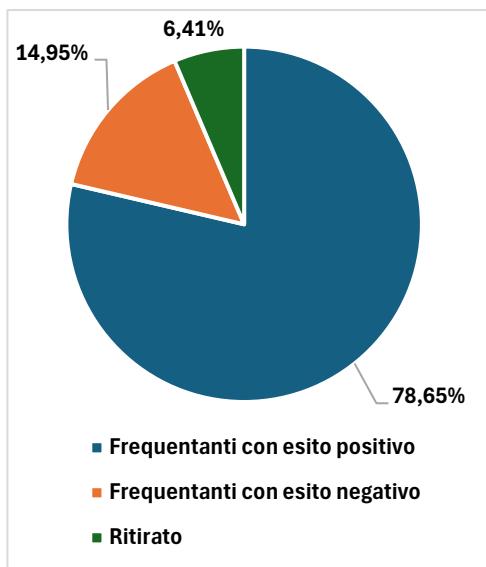
Popolazione del CFP di Vercelli	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	222
Frequentanti con esito negativo	8
Ritirati	44
Totale complessivo	274



Vigliano Biellese

Nel CFP di Vigliano, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 281. Di questi, 221 hanno conseguito un esito positivo, pari al 78,65% del totale; 42 allievi (14,95%) hanno riportato un esito negativo, mentre 18 allievi (6,41%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza di esiti positivi, accompagnata da una quota più marcata di insuccessi rispetto ad altri CFP piemontesi.

Popolazione del CFP di Vigliano Biellese	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	221
Frequentanti con esito negativo	42
Ritirati	18
Totale complessivo	281

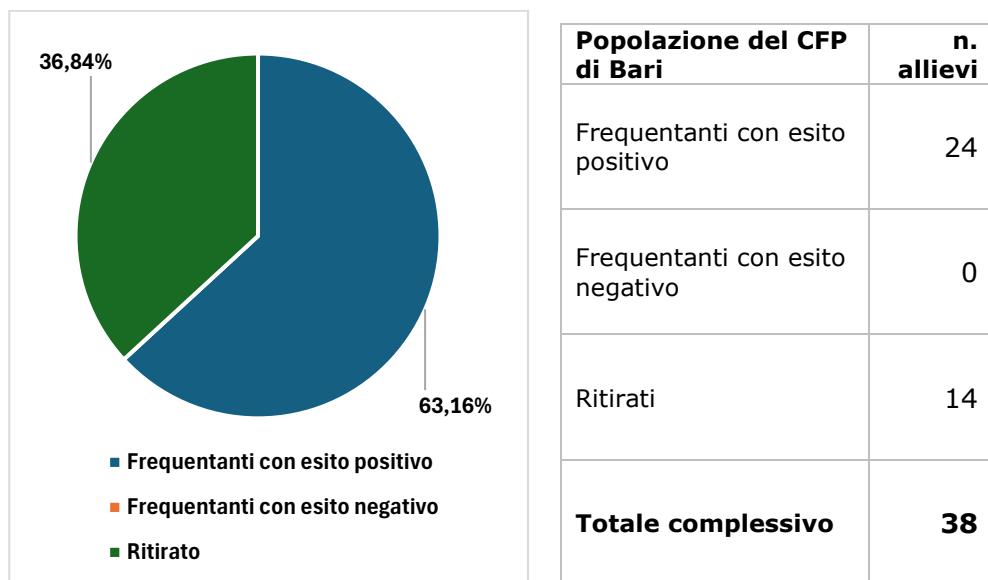


PUGLIA

Bari

Nel CFP di Bari, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 38. Tra questi, 24 hanno conseguito un esito positivo, pari al 63,16% del totale; nessun allievo (0,00%) ha riportato un esito negativo, mentre 14 allievi (36,84%) si sono ritirati.

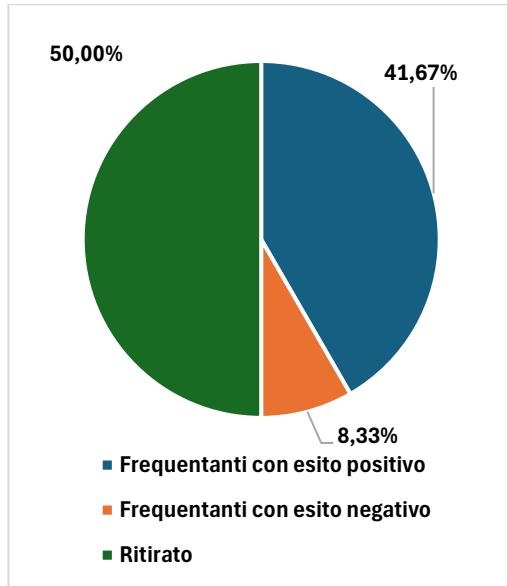
La distribuzione evidenzia una maggioranza di percorsi conclusi positivamente, accompagnata da una quota rilevante di ritiri rispetto al numero complessivo di allievi.



Cerignola

Nel CFP di Cerignola, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 12. Di questi, 5 hanno conseguito un esito positivo (41,67%), 1 allievo (8,33%) ha riportato un esito negativo, mentre 6 allievi (50,00%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza di ritiri rispetto agli esiti positivi, in un contesto numericamente molto contenuto.

Popolazione del CFP di Cerignola	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	5
Frequentanti con esito negativo	1
Ritirati	6
Totale complessivo	12

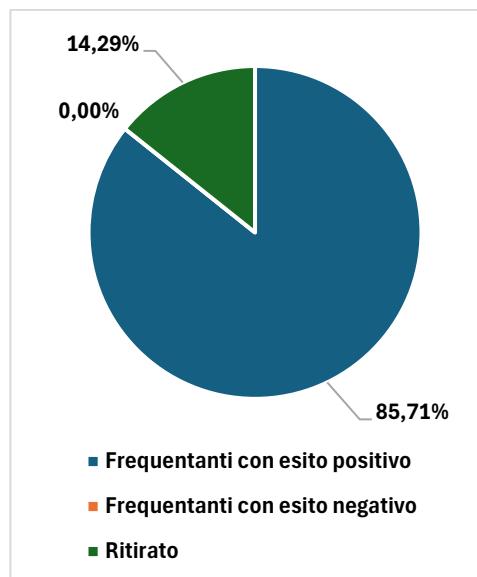


SARDEGNA

Sassari

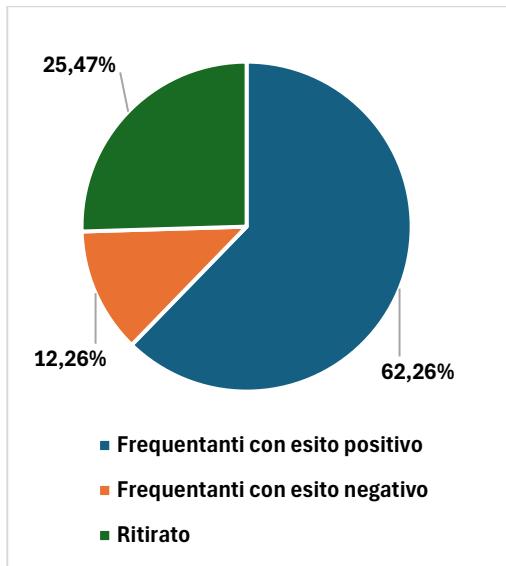
Nel CFP di Sassari, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 7. Di questi, 6 hanno conseguito un esito positivo, pari all'85,71%; nessun allievo ha riportato un esito negativo, mentre 1 allievo (14,29%) si è ritirato. La distribuzione evidenzia un numero ridotto di partecipanti, con una prevalenza di esiti positivi e una presenza limitata di abbandoni.

Popolazione del CFP di Sassari	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	6
Frequentanti con esito negativo	0
Ritirati	1
Totale complessivo	7



Selargius

Nel CFP di Selargius, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 106. Tra questi, 66 hanno conseguito un esito positivo, pari al 62,26% del totale; 13 allievi (12,26%) hanno riportato un esito negativo, mentre 27 allievi (25,47%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza di percorsi positivi, ma con una quota significativa di ritiri che incide sulla continuità formativa complessiva.



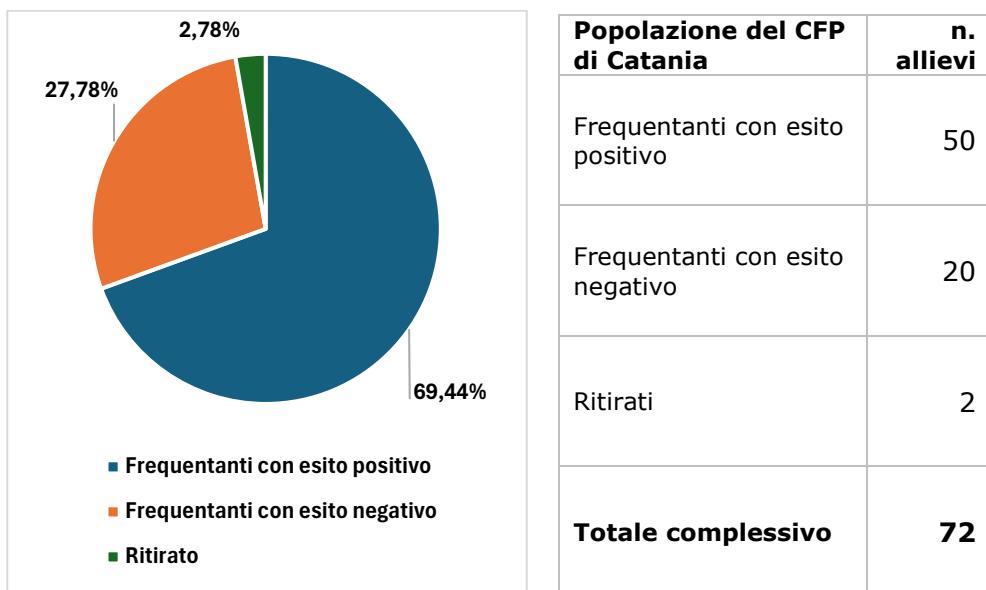
Popolazione del CFP di Selargius	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	66
Frequentanti con esito negativo	13
Ritirati	27
Totale complessivo	106

SICILIA

Catania

Nel CFP di Catania - Barriera, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 72. Tra questi, 50 hanno conseguito un esito positivo, pari al 69,44% del totale; 20 allievi (27,78%) hanno riportato un esito negativo, mentre 2 allievi si sono ritirati.

La distribuzione mostra una prevalenza di esiti positivi, ma anche una quota rilevante di esiti negativi rispetto al numero complessivo di frequentanti.

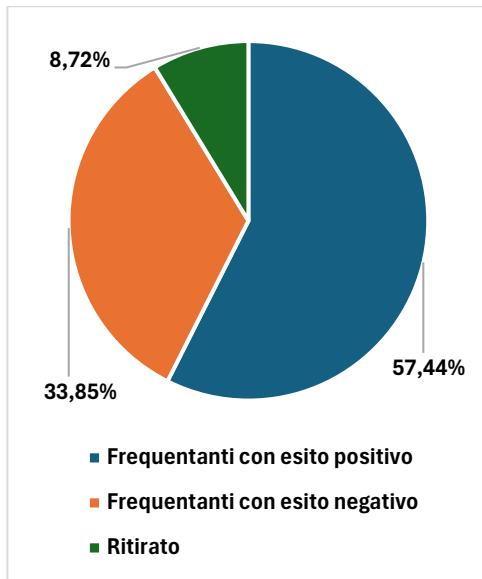


Palermo

Nel CFP di Palermo, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 195. Di questi, 112 hanno conseguito un esito positivo, pari al 57,44%; 66 allievi (33,85%) hanno riportato un esito negativo, mentre 17 allievi (8,72%) si sono ritirati.

La distribuzione evidenzia un equilibrio più marcato tra esiti positivi e negativi, con una quota significativa di allievi che non ha conseguito un risultato favorevole.

Popolazione del CFP di Palermo	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	112
Frequentanti con esito negativo	66
Ritirati	17
Totale complessivo	195

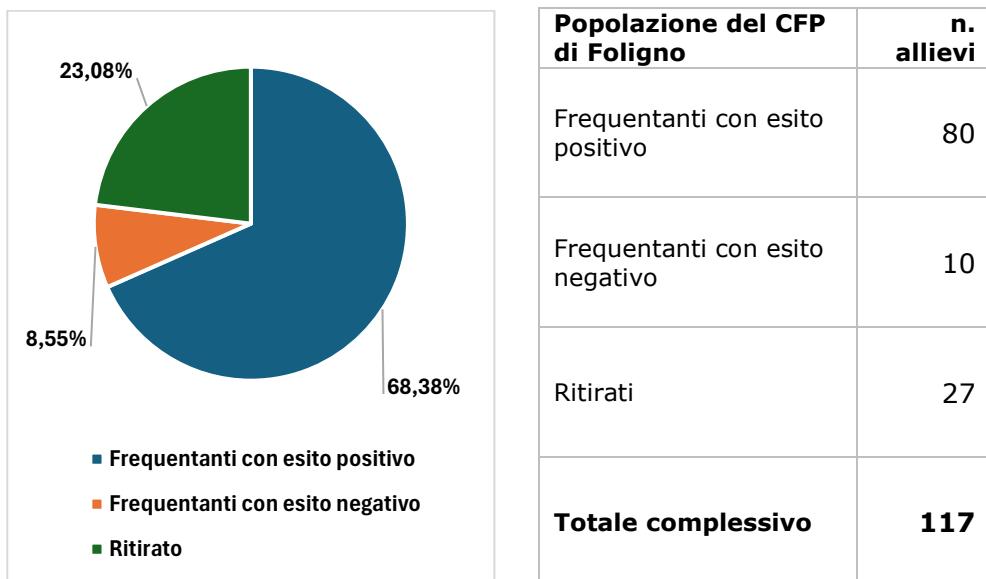


UMBRIA

Foligno

Nel CFP di Foligno, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 117. Tra questi, 80 hanno conseguito un esito positivo, pari al 68,38% del totale; 10 allievi (8,55%) hanno riportato un esito negativo, mentre 27 allievi (23,08%) si sono ritirati.

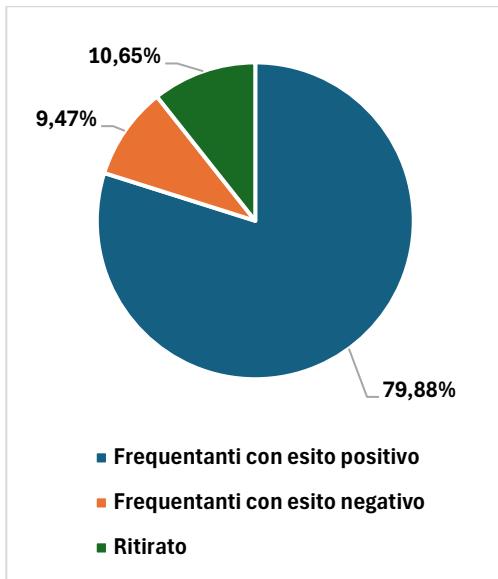
La distribuzione mostra una prevalenza di esiti positivi, ma anche una quota consistente di ritiri che rappresenta quasi un quarto degli allievi monitorati.



Perugia

Nel CFP di Perugia, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 169. Di questi, 135 hanno conseguito un esito positivo, pari al 79,88% del totale; 16 allievi (9,47%) hanno riportato un esito negativo, mentre 18 allievi (10,65%) si sono ritirati.

La distribuzione evidenzia una prevalenza di percorsi positivi, con percentuali di insuccessi e abbandoni più contenute rispetto al centro di Foligno.



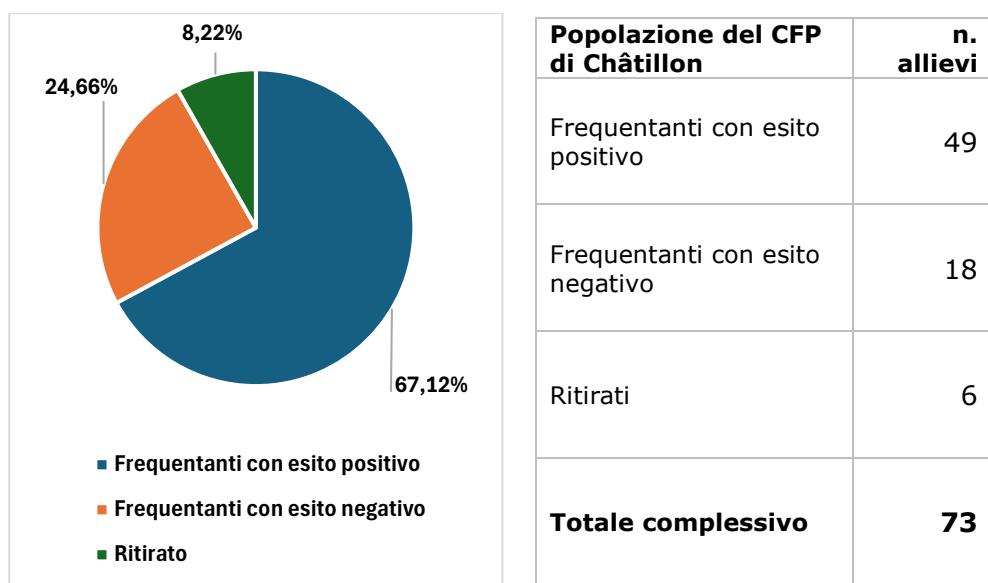
Popolazione del CFP di Perugia	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	135
Frequentanti con esito negativo	16
Ritirati	18
Totale complessivo	169

VALLE D'AOSTA

Châtillon

Nel CFP di Châtillon, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 73. Tra questi, 49 hanno conseguito un esito positivo, pari al 67,12% del totale; 18 allievi (24,66%) hanno riportato un esito negativo, mentre 6 allievi (8,22%) si sono ritirati.

La distribuzione evidenzia una prevalenza di percorsi positivi, affiancata da una quota significativa di esiti negativi, in un contesto numericamente contenuto.



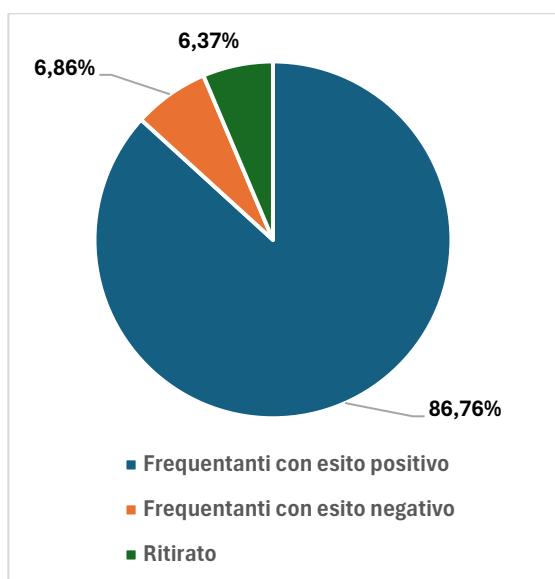
VENETO

Bardolino

Nel CFP di Bardolino, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 204. Tra questi, 177 hanno conseguito un esito positivo, pari all'86,76% del totale; 14 allievi (6,86%) hanno riportato un esito negativo, mentre 13 allievi (6,37%) si sono ritirati.

La distribuzione mostra una netta prevalenza di percorsi formativi positivi e una presenza contenuta di ritiri e insuccessi.

Popolazione del CFP di Bardolino	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	177
Frequentanti con esito negativo	14
Ritirati	13
Totale complessivo	204

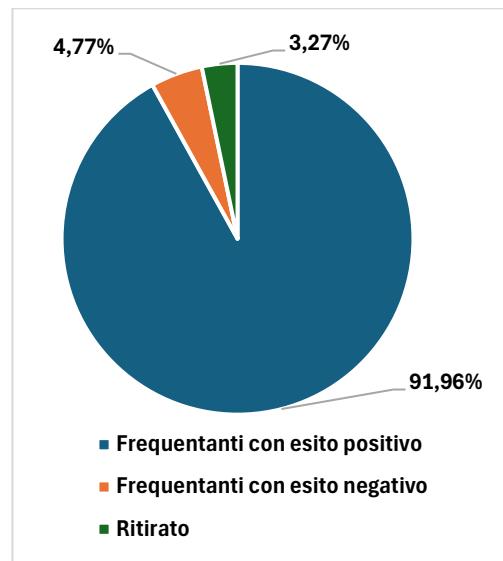


Este

Nel CFP di Este, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 398. Di questi, 366 hanno conseguito un esito positivo, pari al 91,96%; 19 allievi (4,77%) hanno riportato un esito negativo, mentre 13 allievi (3,27%) si sono ritirati.

La distribuzione evidenzia un tasso di successo formativo molto elevato e una quota minima di abbandoni.

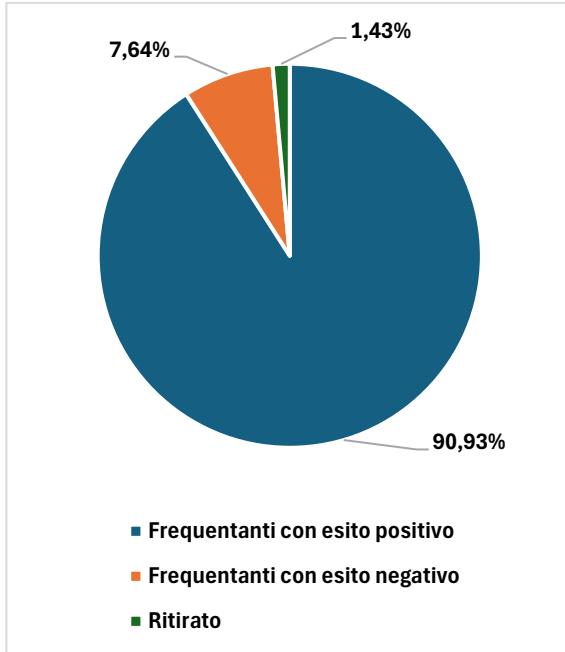
Popolazione del CFP di Este	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	366
Frequentanti con esito negativo	19
Ritirati	13
Totale complessivo	398



San Donà di Piave

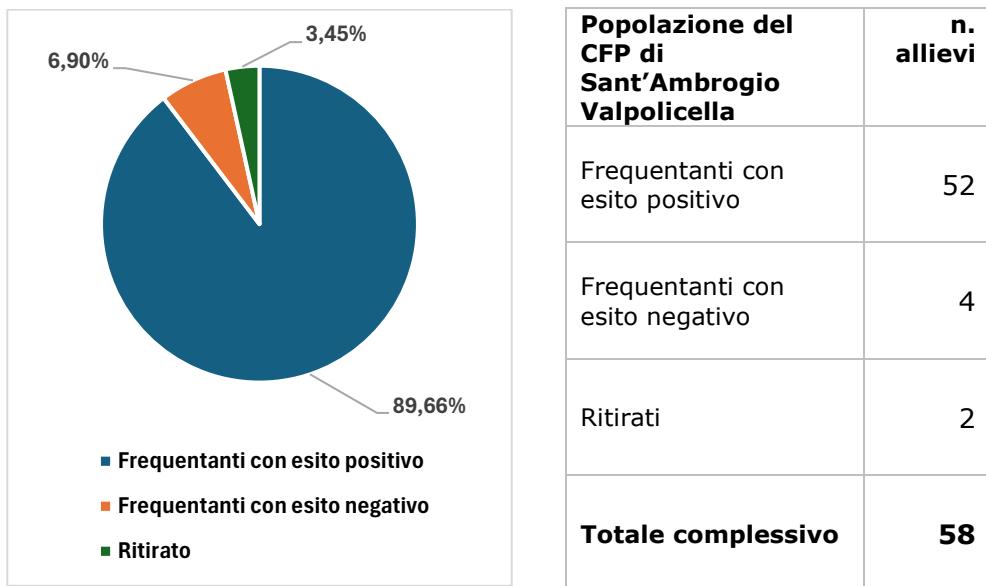
Nel CFP di San Donà di Piave, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 419. Tra questi, 381 hanno conseguito un esito positivo (90,93%), 32 allievi (7,64%) hanno riportato un esito negativo, mentre 6 allievi (1,43%) si sono ritirati. Il quadro mostra un'elevata continuità formativa, con una percentuale molto contenuta di ritiri.

Popolazione del CFP di San Donà di Piave	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	381
Frequentanti con esito negativo	32
Ritirati	6
Totale complessivo	419



Sant'Ambrogio Valpolicella

Nel CFP di Sant'Ambrogio Valpolicella, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 58. Tra questi, 52 hanno conseguito un esito positivo, pari all'89,66% del totale; 4 allievi (6,90%) hanno riportato un esito negativo, mentre 2 allievi (3,45%) si sono ritirati. La distribuzione mostra una prevalenza molto marcata di esiti positivi, con percentuali di insuccesso e di abbandono contenute.

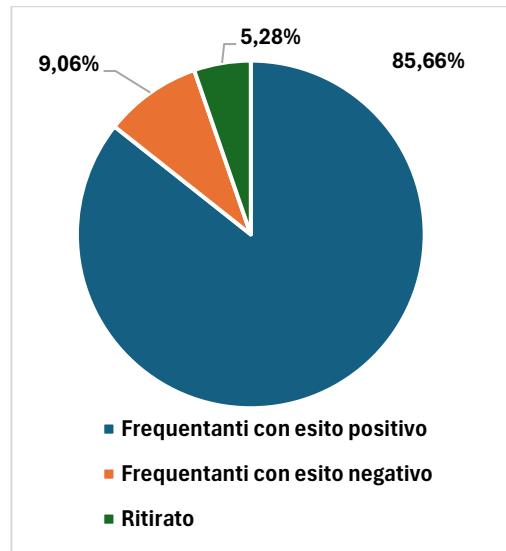


Schio

Nel CFP di Schio, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 265. Di questi, 227 hanno conseguito un esito positivo, pari all'85,66% del totale; 24 allievi (9,06%) hanno riportato un esito negativo, mentre 14 allievi (5,28%) si sono ritirati.

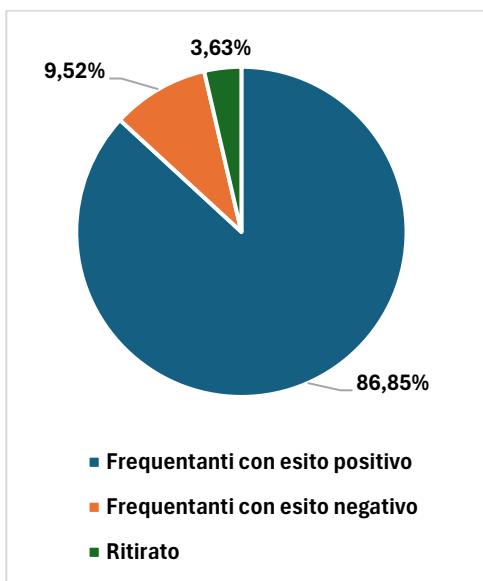
La distribuzione mostra una chiara prevalenza di esiti positivi e una quota moderata di abbandoni.

Popolazione del CFP di Schio	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	227
Frequentanti con esito negativo	24
Ritirati	14
Totale complessivo	265



Venezia – Mestre

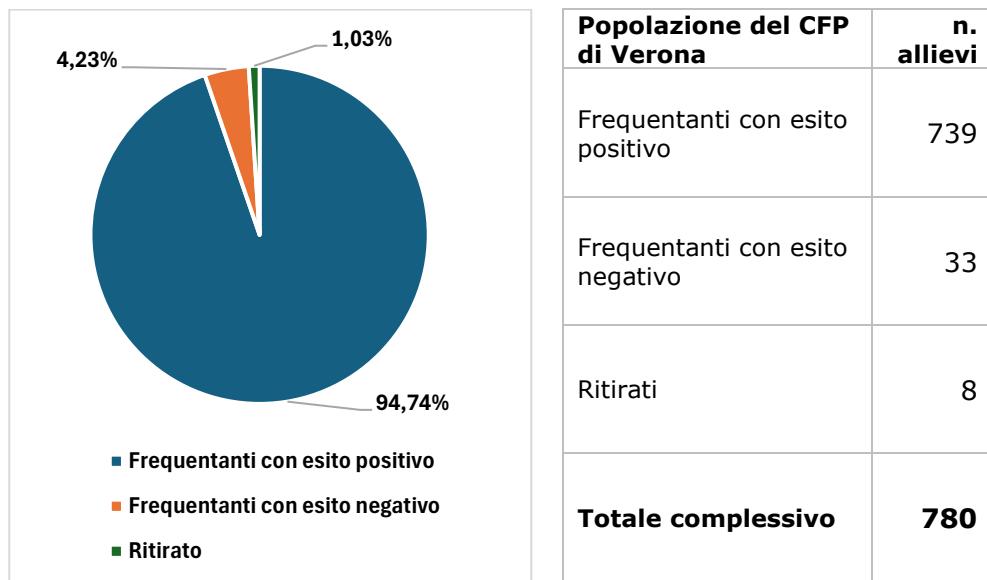
Nel CFP di Venezia Mestre, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 441. Tra questi, 383 hanno conseguito un esito positivo, pari all'86,85% del totale; 42 allievi (9,52%) hanno riportato un esito negativo, mentre 16 allievi (3,63%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia un equilibrio tra una tenuta formativa stabile e percentuali di abbandono limitate.



Popolazione del CFP di Venezia - Mestre	n. allievi
Frequentanti con esito positivo	383
Frequentanti con esito negativo	42
Ritirati	16
Totale complessivo	441

Verona

Nel CFP di Verona, il numero complessivo di allievi monitorati è pari a 441. Tra questi, 383 hanno conseguito un esito positivo, pari all'86,85% del totale; 42 allievi (9,52%) hanno riportato un esito negativo, mentre 16 allievi (3,63%) si sono ritirati. La distribuzione evidenzia un equilibrio tra una tenuta formativa stabile e percentuali di abbandono limitate.



Scelte dopo il Ritiro

L'analisi delle scelte effettuate dagli allievi dopo il ritiro nel terzo anno formativo consente di delineare alcune tendenze significative rispetto alle traiettorie successive all'interruzione del percorso di IeFP.

Su un totale di 723 ritiri complessivi, oltre la metà degli studenti (53,94%) risulta dispersa, ovvero non più inserita in un percorso formativo o lavorativo al momento della rilevazione. Questa quota rappresenta l'esito prevalente tra coloro che interrompono la frequenza e segnala come, nella fase terminale del percorso, l'abbandono possa tradursi più frequentemente in un allontanamento dal sistema educativo o occupazionale.

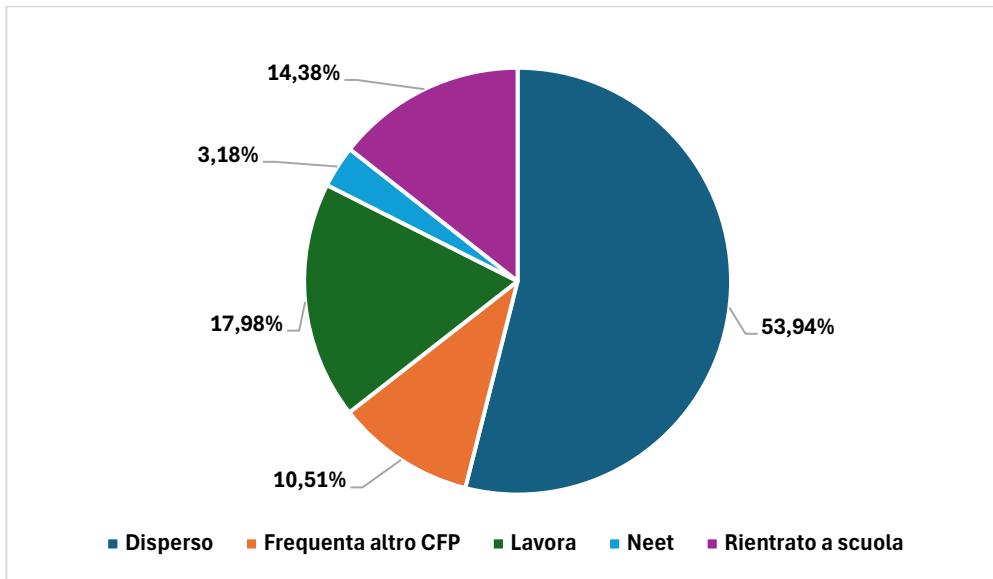
Una parte degli allievi, pari al 17,98%, ha invece scelto di entrare nel mondo del lavoro dopo il ritiro. Si tratta di una componente non trascurabile, che può includere sia giovani intenzionati a valorizzare le competenze acquisite nel corso della formazione professionale, sia studenti che trovano nel lavoro un'alternativa concreta alla prosecuzione degli studi.

Un ulteriore 14,38% risulta rientrato nel sistema scolastico tradizionale, evidenziando la persistenza di percorsi di riorientamento anche nelle fasi più avanzate del ciclo formativo. Il rientro a scuola suggerisce che, per una parte dei giovani, l'esperienza nei CFP rappresenti una tappa di passaggio utile per maturare una decisione più consapevole riguardo al proprio percorso di istruzione.

Il 10,51% degli studenti ritirati ha deciso di frequentare un altro CFP, confermando l'esistenza di un movimento interno al sistema della formazione professionale, in cui il cambiamento di ente o di indirizzo costituisce una strategia di riallineamento più che un abbandono definitivo.

Infine, la quota dei NEET – giovani non inseriti né in percorsi formativi né lavorativi – è pari al 3,18%, un valore contenuto che segnala la capacità del sistema formativo di mantenere un legame con la maggior parte degli allievi anche dopo l'interruzione del percorso.

Scelta dopo il ritiro	Ritiro in avvio	Ritiro durante l'anno	Totale	Percentuale totale
Disperso	305	85	390	53,94%
Frequenta altro CFP	76	0	76	10,51%
Lavora	129	1	130	17,98%
Neet	22	1	23	3,18%
Rientrato a scuola	103	1	104	14,38%
Totale	635	88	723	100,00%



7. Le scelte dopo il ritiro durante l'anno formativo

L'analisi delle scelte successive al ritiro durante l'anno formativo nel terzo anno della IeFP consente di delineare un quadro articolato, che riflette la varietà dei contesti regionali e la diversa configurazione delle opportunità di prosecuzione disponibili per i giovani dopo l'interruzione del percorso.

Nel complesso, i dati mostrano come la condizione di dispersione rappresenti l'esito più frequente nella maggior parte delle regioni, pur con incidenze variabili. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in territori caratterizzati da una maggiore numerosità di iscritti, come Lazio (97 casi), Piemonte (109), Emilia-Romagna (22) e Umbria (43). In queste aree, il numero più elevato di allievi non più inseriti in percorsi formativi o lavorativi può essere messo in relazione sia con la dimensione complessiva della popolazione formativa, sia con la diversa articolazione dei sistemi territoriali di istruzione e formazione.

Accanto alla dispersione, emerge la presenza di una quota significativa di studenti che, dopo il ritiro, hanno scelto di inserirsi nel mondo del lavoro. Tale opzione risulta più frequente in alcune regioni del Nord, in particolare Piemonte (75 allievi), ma anche in Veneto (11), Emilia-Romagna (5) e Liguria (5). Si tratta di dati che, pur in termini puramente quantitativi, evidenziano l'esistenza di percorsi di uscita verso l'occupazione, spesso collegati alla disponibilità di reti produttive locali e alla presenza di settori che offrono opportunità di inserimento precoce.

Le scelte di prosecuzione formativa, che comprendono sia il trasferimento presso un altro CFP sia il rientro nel sistema scolastico, mostrano una diffusione più contenuta ma comunque significativa. Gli allievi che si sono iscritti ad altri CFP risultano più numerosi in Piemonte (33 casi), seguito da Lazio (13) e Lombardia (9), indicando una certa mobilità interna al sistema della formazione professionale, che consente ad alcuni giovani di riorientarsi senza uscire completamente dal percorso di IeFP.

In modo analogo, il rientro nel sistema scolastico riguarda una parte rilevante dei ritirati, con una maggiore concentrazione in Piemonte (26 casi), Lazio (19), Veneto (16) e Liguria (10). Questi valori suggeriscono la presenza di canali di collegamento attivi tra scuola e formazione professionale, che agevolano i passaggi tra i due sottosistemi.

La componente dei NEET – giovani non inseriti né in percorsi formativi né in attività lavorative – rimane nel complesso contenuta, con valori numerici ridotti nella maggior parte delle regioni (prevalentemente tra 0 e 3 casi), ad eccezione del Veneto (11) e dell'Emilia-Romagna (1).

Nel loro insieme, i dati relativi alle scelte post-ritiro descrivono una pluralità di esiti che riflette la complessità dei percorsi individuali e l'influenza dei fattori territoriali e organizzativi. Pur non assumendo valore comparativo, la distribuzione osservata consente di riconoscere la

presenza simultanea di tre tendenze principali: la permanenza di una quota consistente di dispersione, l'emergere di percorsi di inserimento lavorativo e la continuità formativa attraverso il riorientamento.

In chiave pedagogica, tali elementi richiamano l'importanza di strategie di accompagnamento personalizzato e di orientamento continuo, in grado di sostenere gli studenti nei momenti di transizione e di prevenire l'interruzione definitiva dei percorsi di apprendimento.

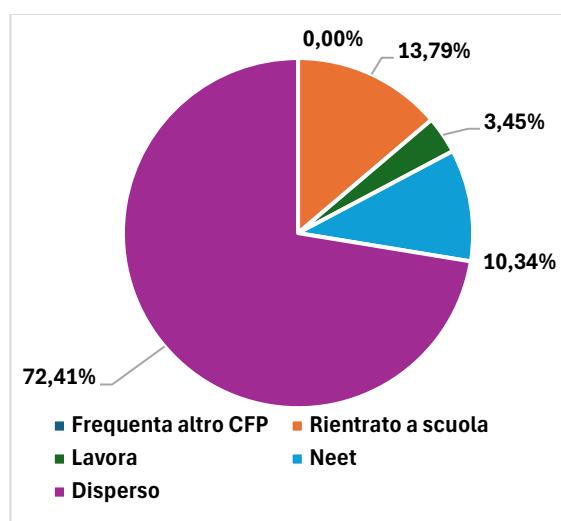
	Frequenta altro CFP	Rientrato a scuola	Lavora	Neet	Disperso
ABRUZZO	0	4	1	3	21
CAMPANIA	0	4	2	0	3
EMILIA- ROMAGNA	1	4	5	1	22
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	8	2	0	0
LAZIO	13	19	6	2	97
LIGURIA	0	10	5	3	15
LOMBARDIA	9	8	6	0	15
PIEMONTE	33	26	75	1	109
PUGLIA	2	0	8	1	9
SARDEGNA	7	2	2	0	17
SICILIA	5	1	3	1	9
UMBRIA	2	0	0	0	43
VALLE D'AOSTA	0	2	4	0	0
VENETO	4	16	11	11	30

Si riportano nelle successive tabelle i dati puntuali dei percorsi successivi al ritiro durante il percorso, espressi in valori assoluti e percentuali.

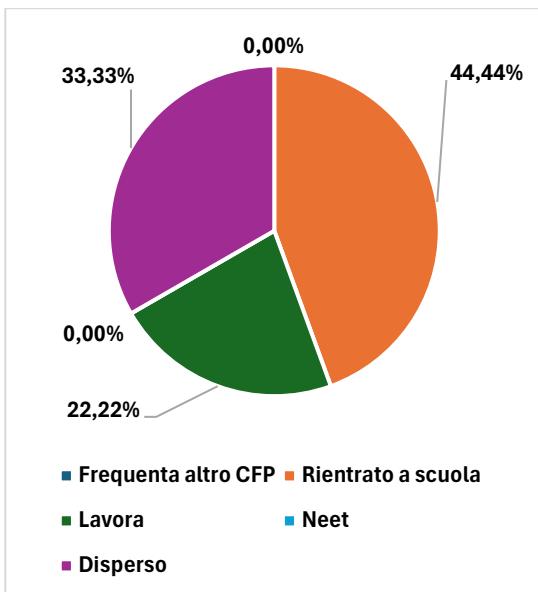
Per ciascuna Regione sono riportati i dati relativi a tutti i percorsi successivi al ritiro tenuti in considerazione: "Frequenta altro CFP"; "Rientro a scuola"; "Lavora"; "Neet"; "Disperso".

ABRUZZO

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	0
Rientrato a scuola	4
Lavora	1
Neet	3
Disperso	21
Totale	29

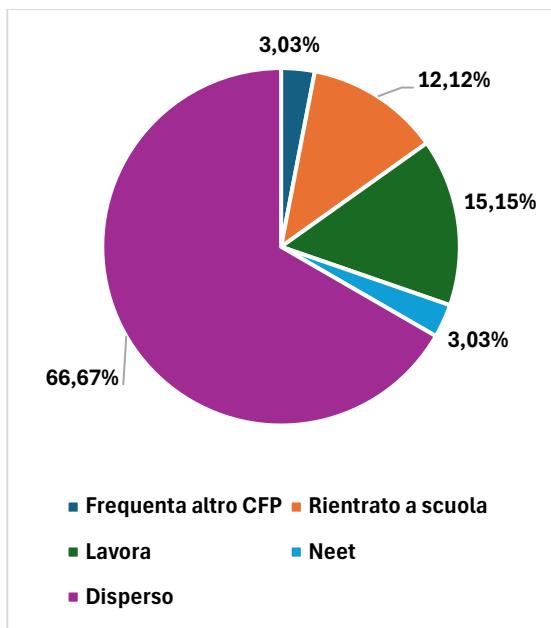


CAMPANIA



Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	0
Rientrato a scuola	4
Lavora	2
Neet	0
Disperso	3
Totale	9

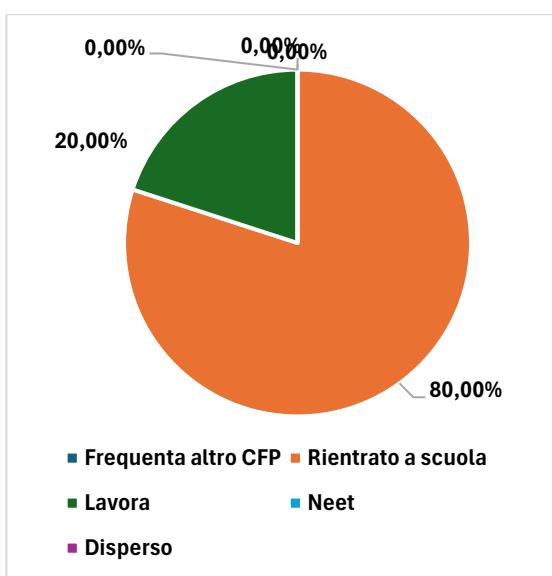
EMILIA-ROMAGNA



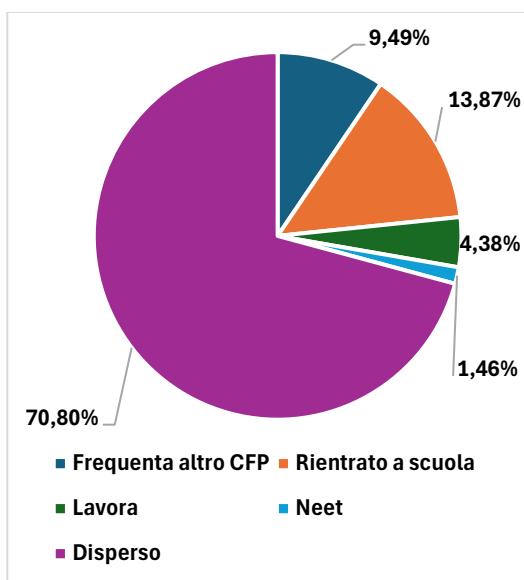
Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	1
Rientrato a scuola	4
Lavora	5
Neet	1
Disperso	22
Totale	33

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	0
Rientrato a scuola	8
Lavora	2
Neet	0
Disperso	0
Totale	10



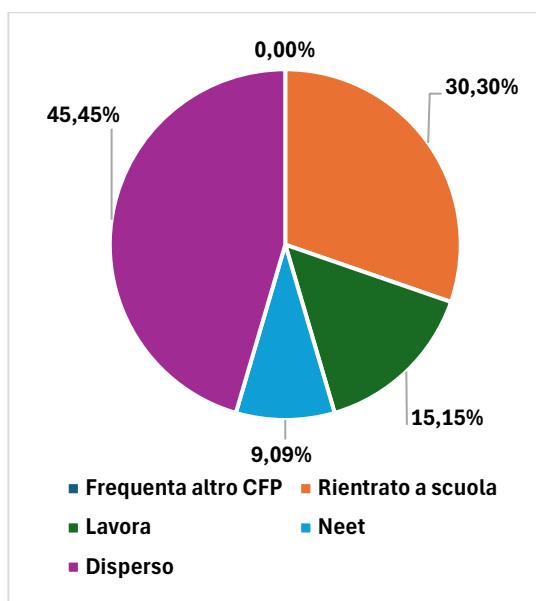
LAZIO



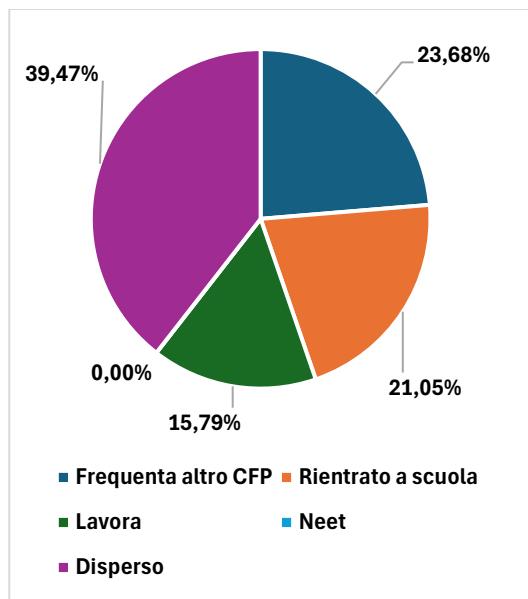
Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	13
Rientrato a scuola	19
Lavora	6
Neet	2
Disperso	97
Totale	137

LIGURIA

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	0
Rientrato a scuola	10
Lavora	5
Neet	3
Disperso	15
Totale	33



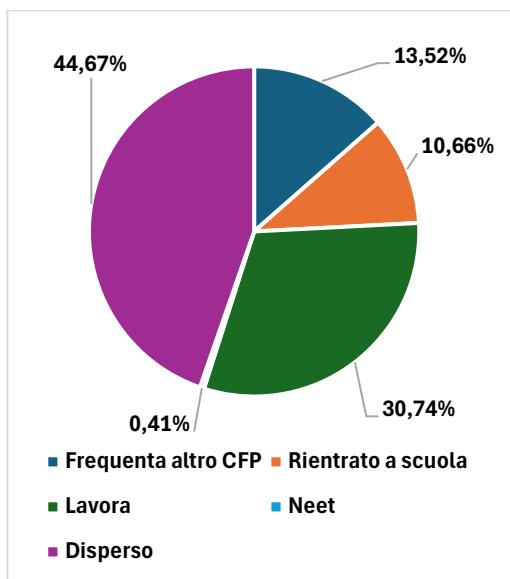
LOMBARDIA



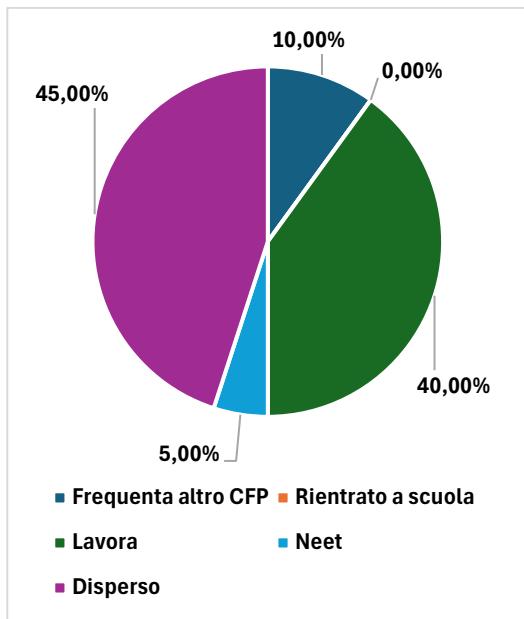
Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	9
Rientrato a scuola	8
Lavora	6
Neet	0
Disperso	15
Totale	38

PIEMONTE

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	33
Rientrato a scuola	26
Lavora	75
Neet	1
Disperso	109
Totale	244



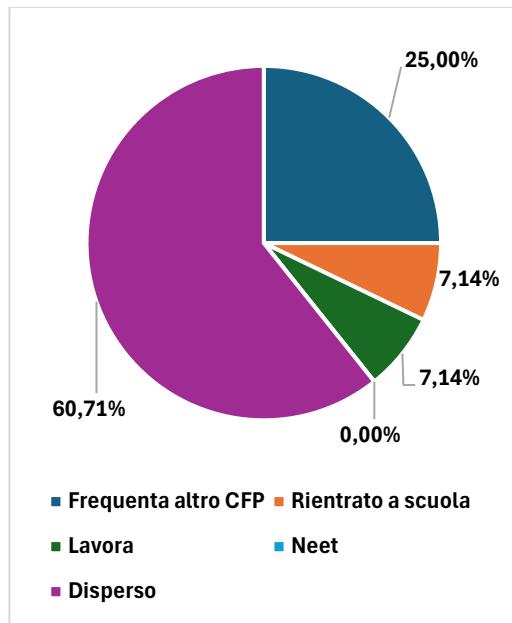
PUGLIA



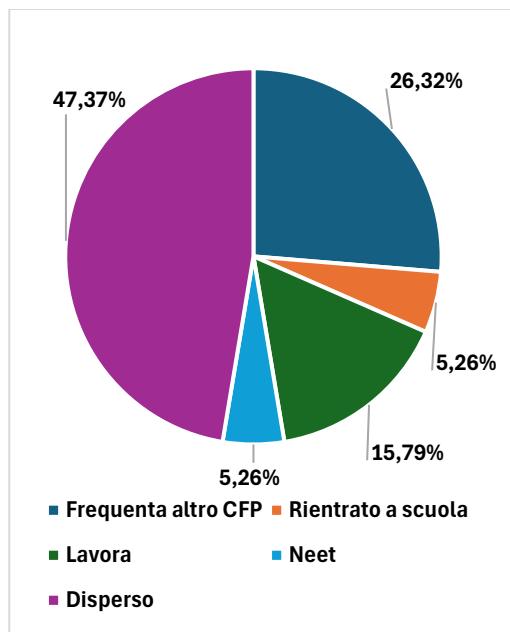
Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	2
Rientrato a scuola	0
Lavora	8
Neet	1
Disperso	9
Totale	20

SARDEGNA

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequentia altro CFP	7
Rientrato a scuola	2
Lavora	2
Neet	0
Disperso	17
Totale	28



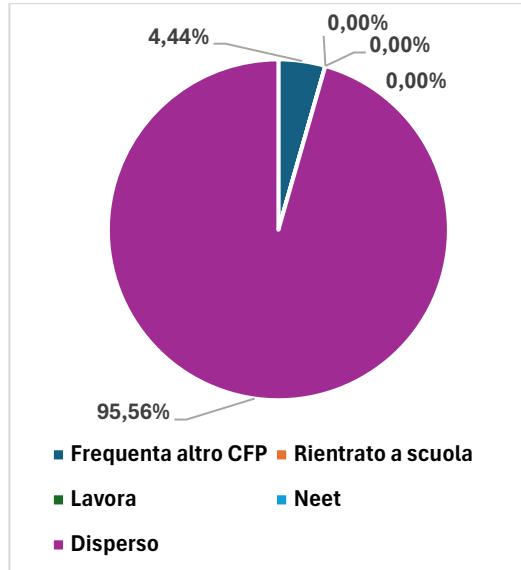
SICILIA



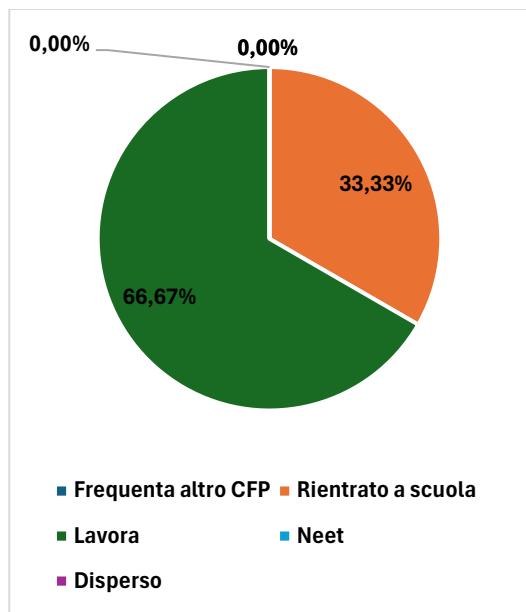
Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	5
Rientrato a scuola	1
Lavora	3
Neet	1
Disperso	9
Totale	19

UMBRIA

Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	2
Rientrato a scuola	0
Lavora	0
Neet	0
Disperso	43
Totale	45

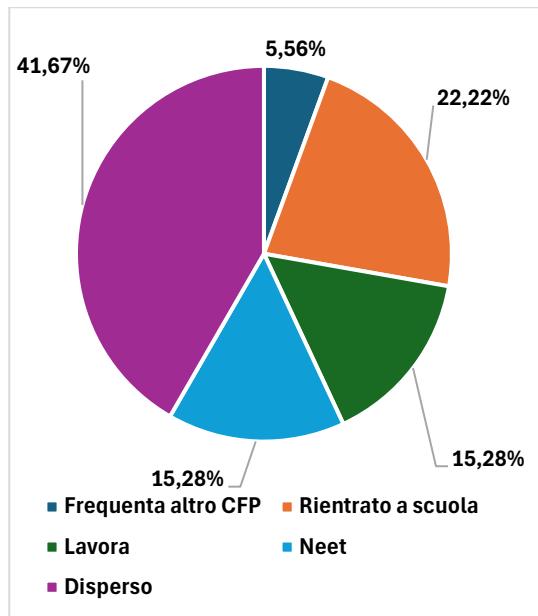


VALLE D'AOSTA



Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	0
Rientrato a scuola	2
Lavora	4
Neet	0
Disperso	0
Totale	6

VENETO



Scelte dopo il ritiro durante l'anno	V.a.
Frequenta altro CFP	4
Rientrato a scuola	16
Lavora	11
Neet	11
Disperso	30
Totale	72

8. Conclusioni

L'analisi dei dati raccolti in questo terzo monitoraggio nazionale sulla tenuta formativa del CNOS-FAP restituisce un quadro complessivo stabile, coerente e pedagogicamente significativo. La fotografia d'insieme conferma come il sistema di formazione professionale salesiano continui a garantire alti livelli di partecipazione e successo formativo, con una percentuale di frequentanti con esito positivo pari all'84,6%, una quota di frequentanti con esito negativo del 9,1% e un 6,3% di allievi ritirati. È importante sottolineare che le categorie degli "esiti negativi" e dei "ritirati" non coincidono necessariamente con la dispersione formativa: in molti casi si tratta di percorsi interrotti o riorientati, spesso accompagnati da interventi educativi o da transiti verso altre esperienze formative e lavorative.

Queste cifre, sostanzialmente costanti rispetto ai due monitoraggi precedenti², dimostrano una tenuta consolidata e la capacità del sistema di mantenere un legame formativo stabile anche nei contesti più complessi, confermando la solidità e la coerenza dell'impianto pedagogico del modello salesiano.

Tali risultati evidenziano non solo l'efficacia del modello formativo, ma anche la sua continuità istituzionale e pedagogica: la capacità, cioè, di assicurare coesione educativa e stabilità di percorso in un quadro sociale caratterizzato da crescente instabilità, mobilità e frammentazione.

La Fondazione CNOS-FAP, così, si conferma come una realtà formativa solida e coesa, capace di coniugare una comune identità educativa con l'attenzione alle specificità dei diversi contesti locali. Il dato di tenuta complessiva si configura così non solo come espressione di un sistema efficiente, ma come indicatore della qualità relazionale dei processi formativi: dietro ogni percentuale si riflette il lavoro quotidiano di formatori, tutor, direttori e comunità educanti impegnati a sostenere la crescita integrale dei giovani.

In questo senso, la tenuta formativa non è una semplice misura quantitativa, ma un indicatore di fiducia: misura quanto i giovani riescano a sentirsi parte di un percorso, di una comunità e di un progetto educativo in grado di dare senso alla loro esperienza di apprendimento e di vita.

La lettura dei dati disaggregati per annualità conferma la dinamica già osservata nei precedenti monitoraggi: il primo anno rimane la fase più esposta alla dispersione, mentre i tassi di tenuta aumentano progressivamente con l'avanzare del percorso.

Con un 78,8% di esiti positivi, il primo anno rappresenta il momento di prova più intenso per gli allievi, in cui le fragilità personali, motivazionali

² M. VECCHIARELLI (a cura di), Dossier: *Il primo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Federazione CNOS-FAP (a.f. 2022-2023)*, 2023; M. VECCHIARELLI (a cura di), Dossier: *Il secondo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. (a.f. 2023-2024)*, 2024.

e relazionali possono emergere con maggiore frequenza. I ritiri (8,6%) e gli esiti negativi (12,6%) sono qui da leggere non come fallimenti, ma come indicatori di criticità che richiedono interventi tempestivi di accompagnamento, orientamento e riorientamento.

Il secondo anno mostra un miglioramento significativo, con l'86,7% di esiti positivi e un calo sensibile dei ritiri (5,6%). È l'anno in cui si consolida l'identità formativa del gruppo classe e si rafforza la motivazione all'apprendimento.

Il terzo anno - momento cruciale per l'accesso alla qualifica professionale - raggiunge livelli di successo ancora più alti (89,5% di esiti positivi), confermando la capacità del sistema di accompagnare la maggior parte degli allievi fino al completamento del ciclo triennale.

Infine, il quarto anno, dedicato ai percorsi di diploma professionale, si mantiene su livelli elevati (86,0% di esiti positivi), con tassi di abbandono contenuti (6,5%), dimostrando come la formazione post-qualifica rappresenti una scelta di consolidamento più che di selezione.

Nel complesso, la progressione per annualità restituisce l'immagine di un percorso formativo coerente e progressivo, in cui la tenuta sembra rafforzarsi nel tempo, in relazione al consolidarsi delle dinamiche educative e del senso di appartenenza.

Dall'interpretazione dei dati emerge che i CFP salesiani, attraverso un lavoro costante di attenzione e sostegno agli allievi, contribuiscono a favorire la continuità dei percorsi e a incrementare le possibilità di esito positivo.

L'analisi territoriale dei dati restituisce un quadro differenziato della tenuta formativa, in cui assumono rilievo le specificità locali e la composizione dell'utenza nei diversi contesti formativi.

Nel Nord Italia, che accoglie oltre l'80% dell'utenza complessiva, la formazione professionale CNOS-FAP si distingue per livelli di efficacia elevati: l'87,7% degli allievi consegue un esito positivo, mentre i ritiri si attestano al 4,7%. Tale risultato è sostenuto da un ecosistema formativo integrato, da consolidate reti scuola-impresa e da un mercato del lavoro capace di valorizzare le competenze acquisite nei CFP. Tuttavia, anche in questo contesto, le fasi iniziali del percorso restano più vulnerabili e richiedono interventi mirati.

Nel Centro Italia, la situazione appare più articolata: gli esiti positivi scendono al 72,1%, mentre aumentano i ritiri (13,4%) e gli esiti negativi (14,5%). La frammentazione delle opportunità formative e la diversità dei territori incidono sulla continuità dei percorsi, senza tuttavia comprometterne la vitalità complessiva.

Nel Sud e nelle Isole, pur rappresentando una quota numericamente ridotta dell'intera popolazione CNOS-FAP, si registrano livelli di dispersione più alti (13,5%) a fronte di un tasso di esito positivo del 66,9%. Questi dati riflettono le difficoltà strutturali dei contesti in cui i CFP operano, ma anche la loro funzione di presidio educativo in aree caratterizzate da maggiore fragilità.

Nel complesso, l'analisi territoriale delinea una mappa della diversità più che della disuguaglianza: le differenze tra le aree geografiche non indicano una gerarchia di efficacia, ma testimoniano la capacità del sistema CNOS-FAP di adattarsi ai bisogni dei contesti in cui opera, modulando le proprie strategie educative e organizzative in funzione delle risorse e delle sfide locali.

La lettura per settore conferma che i risultati variano in funzione delle caratteristiche produttive e della vocazione territoriale dei percorsi. I tassi di esito positivo più alti si registrano nei settori grafico (87,7%), meccanico-industriale (86,8%), elettrico (86,0%) e lavorazione del legno (86,9%), che beneficiano di filiere produttive consolidate e di un saldo legame con il mondo del lavoro.

Settori come automotive (82,9%), benessere (80,6%), logistica (85,1%) e ristorazione (82,1%) mostrano esiti prossimi alla media, mentre comparti come informatica (78,4%) e agricoltura (81,2%) evidenziano maggiore variabilità, dovuta spesso alla più forte incidenza di fattori esterni (stagionalità, assunzioni precoci, mobilità territoriale).

La formazione professionale salesiana, in tutti i settori, conferma una logica di filiera educativa e occupazionale che accompagna gli allievi verso una qualificazione spendibile e riconosciuta. Il dato per settore riflette dunque la forza dell'integrazione tra formazione e produzione, e la capacità dei CFP di interpretare le evoluzioni dei mestieri come processi educativi, non solo tecnici.

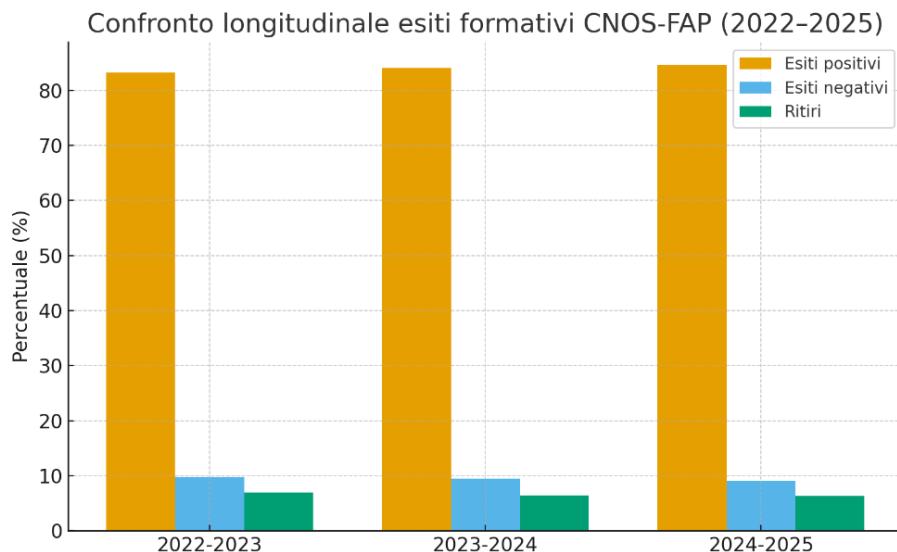
La lettura delle traiettorie post-ritiro offre una prospettiva decisiva sulla qualità complessiva della tenuta formativa.

Più della metà dei ritirati (53,9%) rientra nella categoria della dispersione, ma una parte significativa prosegue comunque il proprio cammino in forme diverse: il 17,9% intraprende un'attività lavorativa, il 10,5% si iscrive presso un altro CFP, il 14,4% rientra nel sistema scolastico, mentre solo il 3,2% risulta in condizione di NEET.

Questi dati, indicano la presenza di transizioni educative attive, ovvero percorsi non lineari ma comunque generativi di competenze e di appartenenza sociale. La capacità dei CFP di mantenere un legame con gli allievi ritirati, facilitando il loro riorientamento o la loro ricollocazione, rappresenta un indice di responsabilità educativa diffusa.

In molti casi, la decisione di interrompere il percorso non coincide con una rottura definitiva, ma con una riorganizzazione personale del progetto di vita. In questo senso, i dati invitano a leggere l'abbandono non come fallimento, ma come passaggio da comprendere e accompagnare, per sostenere percorsi di continuità flessibile e di riavvicinamento al sistema formativo.

L'analisi comparativa dei tre cicli di monitoraggio della *Tenuta Formativa* (2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025) consente di tracciare un quadro complessivo di stabilità e coerenza del sistema CNOS-FAP nel tempo.



È importante precisare che il confronto tra le tre annualità non riguarda le stesse coorti di allievi, ma diverse popolazioni monitorate con strumenti e criteri omogenei. Le variazioni osservate, dunque, non vanno lette come cambiamenti di performance su un medesimo campione, bensì come indicatori della stabilità strutturale del sistema e della sua capacità di mantenere nel tempo livelli costanti di tenuta formativa, pur a fronte di differenze nella numerosità e nella composizione dell’utenza.

I dati confermano complessivamente un andamento costante e positivo. Le percentuali di esito positivo si attestano all’83,2% nel primo ciclo, all’84,1% nel secondo e all’84,6% nel terzo, con uno scarto complessivo inferiore a due punti percentuali. Parallelamente, la quota di esiti negativi mostra una leggera riduzione, passando dal 9,8% al 9,1%, mentre i ritiri calano dal 7,0% al 6,3%.

L’analisi territoriale rafforza questo quadro: nel Nord Italia la tenuta si mantiene su livelli molto elevati, con una media di esiti positivi superiore all’87% e tassi di ritiro inferiori al 5%; nel Centro Italia si registra una progressiva crescita, con l’aumento degli esiti positivi dal 70,8% al 72,1%; mentre nel Sud Italia, pur restando più contenute, le percentuali migliorano dal 64,5% al 66,9%, segnalando un consolidamento graduale e una maggiore capacità di accompagnare gli allievi fino alla conclusione del percorso.

La distanza percentuale tra le tre macro-aree, che nei primi monitoraggi superava i venti punti, si riduce progressivamente, attestandosi intorno ai venti punti nel 2024-2025: un segnale di convergenza territoriale e di rafforzamento complessivo del sistema.

Anche la distribuzione per annualità conferma la solidità dei percorsi. Il primo anno rimane la fase più esposta alla dispersione, ma mostra un

lieve miglioramento rispetto ai monitoraggi precedenti. Nei secondi e terzi anni si osservano tassi di successo prossimi o superiori all'85%, mentre il quarto anno, pur rappresentando solo il 9% circa della popolazione complessiva, evidenzia percentuali di completamento superiori al 90%.

Nel complesso, i tre monitoraggi delineano un sistema formativo coerente e capace di garantire continuità educativa, in cui le fluttuazioni annuali risultano fisiologiche e non strutturali.

La rete CNOS-FAP conferma la propria capacità di mantenere nel tempo standard di successo elevati e una dispersione contenuta, consolidando il proprio ruolo di riferimento nazionale nel campo dell'istruzione e formazione professionale centrata sulla persona, sul lavoro e sulla comunità educativa.

La dimensione pedagogica della tenuta formativa emerge chiaramente dalla lettura dei dati. Essa si concretizza nella capacità relazionale dei CFP, nel loro modo di abitare la quotidianità educativa, di costruire fiducia, di accompagnare i passaggi critici e di trasformare la formazione in un'esperienza di crescita personale.

La tenuta non è il risultato di un meccanismo di controllo, ma di una cultura della cura: di quella attenzione educativa che consente di sostenere i giovani nonostante le discontinuità, di valorizzare le differenze, di riconoscere la complessità dei percorsi individuali.

Ogni ritiro, ogni esito negativo, ogni rientro rappresentano un punto di osservazione prezioso per comprendere la vitalità di un sistema che non misura la propria efficacia sulla base della linearità, ma sulla capacità di rimanere in relazione.

La formazione professionale salesiana, in questa prospettiva, assume un significato più profondo: non solo formare professionisti, ma accompagnare persone, aiutandole a trasformare il proprio potenziale in progetto, la propria fragilità in apprendimento.

Dalle evidenze emerse si possono trarre **alcune direzioni di sviluppo future**, utili a consolidare e valorizzare il percorso di monitoraggio sulla tenuta formativa del CNOS-FAP.

1. Consolidare l'analisi territoriale dei dati

Approfondire la lettura delle specificità locali, valorizzando le differenze regionali come risorsa per l'innovazione educativa. Rendere più sistematico il confronto tra territori permetterà di individuare buone pratiche trasferibili, comprendere i fattori di contesto che incidono sulla tenuta e orientare strategie di miglioramento calibrate sui bisogni reali delle diverse aree.

2. Rafforzare l'attenzione ai passaggi critici

Particolare cura va riservata ai momenti di transizione, in particolare tra il primo e il secondo anno dei percorsi formativi, dove si registra la maggiore vulnerabilità. Interventi di tutoraggio personalizzato, attività di orientamento continuo e monitoraggio precoce dei segnali di disagio

possono contribuire a ridurre i ritiri e a sostenere la motivazione degli allievi.

3. Sostenere la continuità educativa dopo il ritiro

È importante mantenere un contatto con gli studenti che interrompono il percorso, costruendo reti territoriali in grado di offrire seconde opportunità, percorsi alternativi o rientri formativi. Questo approccio consente di trasformare un potenziale abbandono in un'occasione di riorientamento, rafforzando il ruolo dei CFP come presidi educativi permanenti.

4. Integrare la lettura quantitativa con elementi qualitativi

Accanto ai dati numerici, è necessario sviluppare strumenti qualitativi – interviste, focus group, studi di caso – che permettano di comprendere le motivazioni, le dinamiche relazionali e le esperienze soggettive degli allievi e degli operatori. Questa integrazione consente di cogliere il significato educativo dei dati e di interpretare le tendenze oltre le mere percentuali.

In questa prospettiva, ogni CFP può diventare un contesto di ricerca sul campo, in cui formatori, tutor e direttori assumono il ruolo di ricercatori, indagando in prima persona le proprie pratiche e i processi formativi per trarne elementi di riflessione e miglioramento.

5. Valorizzare i dati come strumenti di conoscenza e di riflessione

I risultati del monitoraggio vanno considerati non come indici di performance, ma come strumenti di comprensione e miglioramento continuo. Promuovere una cultura della valutazione riflessiva consente di utilizzare le evidenze per orientare le pratiche educative, sostenere la progettazione formativa e consolidare la qualità complessiva del sistema.

Il sistema CNOS-FAP si conferma così come un modello di tenuta educativa e sociale: una rete che tiene non perché trattiene, ma perché accompagna; che non evita la dispersione, ma la riconosce, la comprende e la trasforma in opportunità di crescita.

Il monitoraggio, in questa prospettiva, è un atto educativo in sé: uno strumento per conoscere e per prendersi cura, per dare continuità alla missione salesiana di formare “buoni cristiani e onesti cittadini”, radicando la qualità educativa nella concretezza dei dati e delle relazioni.

INDICE

1. Il Terzo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS Impresa Sociale	5
Scenario di riferimento	5
Le caratteristiche dell'indagine	7
Il Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nel CNOS-FAP	11
Caratteristiche allievi CNOS-FAP su base nazionale	12
Genere	12
Famiglia di origine	13
I percorsi formativi di provenienza degli allievi iscritti ai Centri di Formazione Professionale (CFP) del CNOS-FAP	14
Allievi iscritti al primo anno provenienti da un percorso di CFP	19
Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado	20
Allievi iscritti al primo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine	21
Allievi iscritti al primo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado	22
Allievi iscritti al primo anno provenienti da Altri istituti	23
Allievi iscritti al secondo anno provenienti da un percorso di CFP	24
Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado	25
Allievi iscritti al secondo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine	26
Allievi iscritti al secondo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado	27
Allievi iscritti al secondo anno provenienti da Altri istituti	28
Allievi iscritti al terzo anno provenienti da un percorso di CFP	29
Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado	30
Allievi iscritti al terzo anno provenienti dalla Scuola del Paese di origine	31
Allievi iscritti al terzo anno provenienti da una Scuola Secondaria di II grado	32
Allievi iscritti al terzo anno provenienti da Altri istituti	33
Allievi iscritti al quarto anno provenienti da un percorso di CFP	34
Allievi iscritti al quarto anno provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado	35
Allievi iscritti al quarto anno provenienti da Altri istituti	36
2. La Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per annualità	37
Frequentanti con esito positivo distribuiti per annualità	39
Frequentanti con esito negativo distribuiti per annualità	40
Ritirati distribuiti per annualità	41
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il primo anno	42

La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il secondo anno	43
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il terzo anno	44
La Tenuta Formativa degli allievi frequentanti il quarto anno	45

3. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per area geografica

Nord, Centro e Sud

Popolazione dell'Area geografica Nord	50
Popolazione dell'Area geografica Centro	51
Popolazione dell'Area geografica Sud	51

4. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Regioni

Nord	57
EMILIA-ROMAGNA	57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	58
LIGURIA	59
LOMBARDIA	60
PIEMONTE	61
VALLE D'AOSTA	62
VENETO	63
Centro	64
ABRUZZO	64
LAZIO	65
UMBRIA	66
Sud	67
CAMPANIA	67
PUGLIA	68
SARDEGNA	69
SICILIA	70
Le medie delle Regioni rispetto alla media nazionale	71
Frequentanti con esito positivo e media nazionale	71
Frequentanti con esito negativo e media nazionale	72
Allievi ritirati e media nazionale	73

5. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Settori

Monitoraggio della Tenuta Formativa nel CNOS-FAP distribuito per singolo settore	77
SETTORE AGRICOLO	77
SETTORE AUTOMOTIVE	78
SETTORE BENESSERE	79
SETTORE ELETTRICO/ELETTRONICO	80
SETTORE ENERGIA	81
SETTORE GRAFICO	82
SETTORE INFORMATICA	83
SETTORE LAVORAZIONE DEL LEGNO	84
SETTORE LOGISTICA	85
SETTORE MECCANICA	86

SETTORE SERVIZI DI VENDITA	87
SETTORE RISTORAZIONE (TURISTICO-ALBERGHIERO)	88
SETTORE MISTO	89

6. Monitoraggio della Tenuta Formativa su base nazionale nella Fondazione CNOS-FAP ETS distribuita per Centri di Formazione

Professionale (CFP)	91
ABRUZZO	95
L'Aquila	95
Ortona	95
Vasto	96
CAMPANIA	99
Napoli - Don Bosco	99
EMILIA-ROMAGNA	101
Bologna	101
Forlì	101
San Lazzaro di Savena	102
FRIULI-VENEZIA GIULIA	103
Udine	103
LAZIO	105
Roma - Borgo Ragazzi Don Bosco	105
Roma - Pio XI	105
Roma - Teresa Gerini	106
LIGURIA	107
Genova - Quarto	107
Genova - Sampierdarena	107
Vallecrosia	108
LOMBARDIA	109
Arese	109
Brescia	109
Milano	110
Sesto San Giovanni	111
Treviglio	111
PIEMONTE	113
Alessandria	113
Bra	113
Fossano	114
Novara	115
Saluzzo	115
San Benigno Canavese	116
Savigliano	117
Serravalle Scrivia	117
Torino - Agnelli	118
Torino - Rebaudengo	119
Torino - Valdocco	119
Vercelli	120
Vigliano Biellese	121
PUGLIA	123
Bari	123
Cerignola	123
SARDEGNA	125

Sassari	125
Selargius	125
SICILIA	127
Catania	127
Palermo	127
UMBRIA	129
Foligno	129
Perugia	129
VALLE D'AOSTA	131
Châtillon	131
VENETO	133
Bardolino	133
Este	133
San Donà di Piave	134
Sant'Ambrogio Valpolicella	135
Schio	135
Venezia – Mestre	136
Verona	137
Scelte dopo il Ritiro	138
7. Le scelte dopo il ritiro durante l'anno formativo	141
ABRUZZO	143
CAMPANIA	143
EMILIA-ROMAGNA	144
FRIULI VENEZIA GIULIA	144
LAZIO	145
LIGURIA	145
LOMBARDIA	146
PIEMONTE	146
PUGLIA	147
SARDEGNA	147
SICILIA	148
UMBRIA	148
VALLE D'AOSTA	149
VENETO	149
8. Conclusioni	151

La Tenuta formativa

1° Rapporto: Mirko Vecchiarelli (a cura di), *Dossier. Il primo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Federazione CNOS-FAP (a.f. 2022-2023)*, 2023

2° Rapporto: Mirko Vecchiarelli (a cura di), *Dossier. Il secondo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. (a.f. 2023 – 2024)*, 2024

3° Rapporto: Mirko Vecchiarelli (a cura di), *Dossier. Il terzo monitoraggio della Tenuta Formativa nella Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. (a.f. 2024 – 2025)*, 2025

Finito di stampare a Novembre 2025